Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 5 maggio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 229 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 380 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 16.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

SIGNIFICATIVO INTERVENTO DELLA «PRAVDA» NELLA POLEMICA CON LA CINA

NUOVO SEVERO MONITO DELL'U.R.S.S. A PECHINO

L'organo ufficiale sovietico dichiara che la Russia è «pronta a punire» immediatamente ogni atto di aggressione di Mao Tse-tung prima che esso possa scatenare un conflitto nucleare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 4

L'Unione Sovietica «è pronta a punire» la Cina qualora essa compia atti aggressivi nell'Estremo Oriente. Lo proclama un articolo della «Pravda», l'organo del partito comunista sovietico, che reca la firma del noto scrittore sovietico Konstantin Simonov. Scrive Simonov che «allorquando una potenza ostile appare davanti ai nostri occhi, la potenza che, ove le venga data luce verde di via libera, è pronta a dare alla umanità non solo decine e centinaia di tombe, ma decine e centinaia di milioni di tombe, entra in gioco una logica amara ma ferrea: quella potenza deve sentire che nessuna delle sue azioni rimarrà impunita, sin dall'inizio, fin dal primo passo».

Attribuendo a Mao Tse-tung l'affermazione che in caso di guerra nucleare «mezza umanità perirebbe ma la altra metà rimarrebbe in vita» Simonov dice: «Stando presso le tombe delle nostre guardie di frontiera non posso fare a meno di rammentare la sua lista di rivendicazioni, che comprende Khabarovsk e Vladivostok, e il fatto che egli è moralmente pronto a inviare in un altro mondo mezza umanità. In tutte le sue dichiarazioni, talvolta separate l'una dall'altra da molti anni, c'è una coerenza che non promette nulla di buono a chicchessia». L'articolo di Simonov è il secondo che egli invia dal confine cino-sovietico, ove si è recato per visitare la zona del fiume Ussuri e dell'isola Damansky, teatro degli scontri del 2 e del 15 marzo nei quali almeno cinquanta soldati sovietici furono uccisi dai cinesi.

Lo scrittore accusa il Governo di Pechino di avere architettato gli «assassinii» degli incidenti di frontiera, e afferma che essi vennero organizzati nella convinzione che «si possa trovare sulla via delle dispute territoriali una porta di uscita dalle difficoltà interne: nessuno — continua Simonov — riuscirà mai a persuadermi che i problemi del benessere del popolo cinese si possano risolvere c... il mezzo delle guerre e della conquista di territori appartenenti ad altri Stati».

Dice inoltre lo scrittore che i cinesi sono giunti nelle zone contese della provincia marittima sovietica «solo dopo che la gente russa vi si era sistemata e aveva cominciato a vincere questa dura terra, solo dopo che vi erano stati costruiti i primi porti e nuove strade». Afferma Simonov che l'immigrazione sovietica nella provincia è raddoppiata dall'epoca degli incidenti sull'Ussuri: «I capi cinesi adesso ripetono e ripetono che ci sono settecento milioni di cinesi, come se ciò desse loro il diritto di minacciare altri popoli. Anche se noi siamo gente pacifica sappiamo maneggiare le armi. Non ci piace ricordarlo, ma date le circostanze al confine siamo costretti a farlo».

Nessun commento finora nei circoli moscoviti alle notizie da Londra secondo le quali diplomatici comunisti in quella capitale hanno detto che il Cremlino, preoccupato per l'atteggiamento di Pechino, approntà uno sforzo diplomatico in Estremo Oriente combinato con il rafforzamento degli effettivi militari nella zona per misura precauzionale. Radio Mosca, captata a Hongkong, ha affermato nella sua trasmissione indirizzata alla Cina che Mao Tse-tung sta cercando ogni mezzo possibile per sabotare «il fronte compatto antimperialista dei popoli amanti della pace».

Secondo l'emittente Mao da molto tempo diffama freneticamente i partiti comunisti e operai di vari Paesi, e gli attuali dirigenti cinesi hanno pubblicamente dichiarato che tutti i ranghi del movimento comunista internazionale sono loro nemici; cercano di sabotare i rapporti fra il popolo arabo e l'URSS e di persuadere gli arabi a declinare le offerte sovietiche di aiuti.

Dei problemi del movimento comunista internazionale tratta un altro articolo pubblicato dalla «Pravda», nel quale si dice che il movimento ha superato con successo le prove del Vietnam e della Cecoslovacchia, e si accusa la direzione cino-comunista di avere abbandonato il principio dell'internazionalismo proletario «sacro a tutti i lavoratori del mondo». L'organo del PCUS dice che la solidarietà internazionale dei lavoratori è «la principale arma della classe lavoratrice mondiale» e afferma che il movimento comunista internazionale difende la sua dottrina rivoluzionaria contro ogni attacco, «opponendo una risposta particolarmente risoluta ai pericolosi intrighi del gruppo scissionista di Mao Tse-tung, che si è impantanato nella palude di uno sfrenato sciovinismo e di una egemonia da grande potenza».

G. D.

La situazione

L'URSS «è pronta a punire» la Cina popolare se questa svolgerà azione aggressiva in Estremo Oriente. L'ammonimento è contenuto in un duro articolo della «Pravda» firmato da Simonov, che afferma che quando appare una potenza ostile, la potenza che, qualora riceva via libera, è pronta ad offrire all'umanità non decine e centinaia di tombe soltanto ma decine e centinaia di milioni di tombe, «allora si impone una logica amara ma ferrea: questa potenza deve sentire che nessuna delle sue azioni rimarrà impunita, e ciò fin dallo inizio, fin dal primo passo».

Ieri pomeriggio ad Alfortville è nato il nuovo partito socialista francese: ottocento delegati appartenenti per lo più all'ex partito SFIO hanno approvato alla unanimità la dichiarazione di principio sul nuovo partito. Il congresso aveva all'ordine del giorno anche e soprattutto l'esame della candidatura da presentare in vista dell'elezione presidenziale. Due candidati erano presenti: il Sindaco di Marsiglia Deferre, proveniente dalla SFIO e Alayn Savary, proveniente dalla «Unione dei club per il rinnovamento della sinistra» che con la SFIO ha dato vita al nuovo partito socialista. Non hanno invece partecipato al congresso costitutivo gli aderenti alla «convenzione delle istituzioni repubblicane» riunitisi separatamente a Saint Gratien alla presenza di Mitterrand. Una delegazione del nuovo partito si è incontrata ieri pomeriggio con una dei «convenzionalisti», ma non è emerso alcun accordo. I socialisti sono favorevoli alla presentazione di una personalità del loro partito mentre i «convenzionalisti» di Mitterrand sono favorevoli, con i comunisti, alla candidatura unica di tutta la sinistra con un unico programma. Il problema dell'unità delle sinistre, quindi, è ancora in alto mare e a nulla è valso un appello all'unità lanciato da Mitterrand per contrastare il passo a Pompidou, un compito che appare sempre più difficile.

Dopo un periodo di stasi e di silenzio è ripresa in Cecoslovacchia l'attività politica. Il Comitato centrale del partito si è riunito per eleggere Stefan Sadovsky segretario del PC slovacco al posto di Gustav Husak. Petér Colotka è stato designato per la carica di Primo Ministro del Governo regionale di Slovacchia.

Nuova incursione aerea israeliana in terra giordana. Aviogetti delle forze ebraiche hanno attaccato postazioni giordane che secondo il portavoce di Tel Aviv servivano da base alle forze di liberazione palestinesi. Per oggi è atteso al Cairo l'arrivo di Re Hussein che con il Presidente Nasser e con il Presidente siriano Atassi studierà una nuova strategia antisraeliana.

E' giunto ieri a Roma per una visita ufficiale di due giorni il Segretario generale dell'ONU U Thant che sarà ricevuto oggi dal Presidente Saragat e avrà collo qui con Rumor e Nenni. Martedì sarà ricevuto da Paolo VI.

Intensa attività politica e parlamentare nella settimana che si apre oggi a Roma.

SCONCERTANTI SVILUPPI NELLE INDAGINI PER LA MORTE DI ERMANNO LAVORINI

L'ultimo accusatore di Viareggio avrebbe ora confessato un'altra «verità»

Rodolfo Della Latta sarebbe caduto in contraddizione cambiando poi la propria versione dei fatti con la quale aveva incolpato il Meciani - «I ragazzi della pineta mentono per coprire un ricatto»

DAL NOSTRO INVIATO
Viareggio, 4

Giuseppe Zacconi, figlio del grande Ermete, non ha voluto starsene zitto dopo la brutta avventura nella quale lo hanno coinvolto le lingue lunghe dei ragazzi che fanno da protagonisti nel «caso Lavorini». Ha chiamato i giornalisti nella villa «Al colletto», una splendida dimora sulle colline di Camaiore che Ermete Zacconi aveva fatto costruire al tempo della sua massima popolarità e nella quale ora vivono la figlia Ernes con il marito, attore pure lui, Giuseppe Pagliarini. Ha pregato le giornaliste di restarsene in giardino, data l'irverecondia degli argomenti da trattare. Gli è stato accanto, durante tutta l'intervista, l'avvocato Giovan Battista Guardone. E se Zacconi ha respinto come frutto di follia le affermazioni di Rodolfo Della Latta, il legale è andato più in là, ritorcendo le accuse e affermando che anche il Meciani sarebbe una vittima innocente di tre folli accusatori.

Il confronto con il Della Latta: ecco il punto dolente. Dunque questo Rodolfo Della Latta gli fu messo davanti nell'ufficio del direttore del carcere pisano. «Mi guarda in faccia, fisso negli occhi e mi fa: c'era anche lei, quel giorno. Potete figurarvi il mio scoramento. Io lì? Ma sei impazzito? E lui: Sì, c'era. E che facevo, scusa? (il Della Latta lo disse). E come ero? Nudo? No, dice questo Della Latta, era vestito. Ha, faccio; meno male. E come ero vestito? E il giovane: di azzurro, aveva un vestito azzurro. Ora, signori, io non ho mai avuto in vita mia un vestito azzurro e nemmeno celeste. Possono dirlo tutti i miei amici. E poi, via: chi si metterebbe un vestito azzurro di gennaio? Tuttavia io dico al giudice: signor giudice, mandi un maresciallo a casa mia, faccia controllare. E dimmi un'altra cosa, ragazzino: gli occhiali li avevo? Lui mi sbircia nel taschio della giacca allungando il collo e vede gli occhiali da sole. No, — dice — mi pare di no. Bella risposta davvero».

Al Della Latta venne chiesto poi quando avesse conosciuto lo Zacconi. «Il 31 di gennaio — rispose il ragazzo — in quella casa». «E in seguito lo rivedesti ancora?». «No». «Ti sono stati offerti dei soldi?». «No».

Giuseppe Zacconi sbotta: «Ma insomma!, io non ho certamente un grosso patrimonio, ma ho comunque abbastanza denaro per potermi comprare una complicità se ne avessi avuto bisogno. Dico al giudice: signor giudice, questo ragazzo è soltanto furbo. E il ragazzo, con la testa fra le mani, continuava a dire: siamo rovinati, ci siamo rovinati. Una scena, credete, che se non fosse stata tragica, almeno per me, sarebbe stata da ridere».

Perché questi ragazzi accusano? Perché il Della Latta è irremovibile, lui che non è o che non sembrava della banda, che non aveva precedenti scabrosi e che viveva del suo lavoro?

Lo dice l'avvocato Guardone, che ora da difensore dello Zacconi, diventa Pubblico ministero contro i tre giovani. «I ragazzi mentiscono per coprire un delitto più grave: un omicidio a scopo di estorsione». A sentire Guardone non ci sarebbero dubbi: Marco, Andrea, Rodolfo e forse altri sconosciuti minorenni avrebbero rapito Ermanno per guadagnare un gruzzolo di undici milioni. Poi impauriti, lo uccisero. Il ritratto che il legale viareggino fa dei tre accusatori è di una durezza indescrivibile: viziati, corrotti, perfidi mentitori, capaci di tutto. «Anche di uccidere deliberatamente per riscuotere un riscatto, tentando poi di deviare l'attenzione e di attenuare le proprie responsabilità inventando la farsa degli omosessuali, del vizio, del festino, servendosi di un certo ambiente che essi conoscono bene e che purtroppo esiste».

Situazione, dunque, capovolta, secondo il giudizio dell'avvocato Guardone. E' generale convinzione che la famosa telefonata ricattatoria sia stata un espediente per mascherare una viziosa attività e ora si prospetta che la viziosa attività sia stata una manovra per scoprire un ricatto.

«Ma vi pare possibile — dice l'avvocato Guardone — che si possa organizzare un festino alle tre del pomeriggio e in quel punto della città? Vi pare possibile che un uomo come il Meciani, giocatore di poker, freddo, calcolatore possa perdere il senno comune e andarsi a infilare in un'avventura così carica di rischi? Questi ragazzi — conclude — sono in malafede: il meno che si possa dire è che sono matti».

Sulle parole di Giuseppe Zacconi si conclude anche la conferenza stampa: «Sono innocente. Esaminerò la possibilità di querelarmi contro il Della Latta. Le accuse contro di me sono più stupide che ignobili. Io questi ragazzi non li ho mai conosciuti. Conosco le voci che corrono sul mio conto, non me ne addoloro. Vivo e lascio vivere. Non ho moglie, non corro dietro alle donne: per il mondo è già sufficiente. La gente trincia giudizi a casaccio, impietosamente. Ma una cosa è la mia vita privata, un'altra questo losco affare di cui conosco soltanto le cose che avete scritto voi sui vostri giornali».

Questa mattina, nella sede della Pretura, c'è stata una riunione al vertice: il dott. Mazzocchi ha radunato gli investigatori per una messa a punto della situazione. Nel pomeriggio il colonnello Caroppo, il capitano Serrano e il maresciallo Rap si sono recati al carcere di Pisa e hanno di nuovo interrogato Rodolfo Della Latta. Nessuna indiscrezione è filtrata. Il giovane insisterebbe sempre più duramente nelle sue accuse. Tre persone sono state ascoltate stamane in Pretura. Ma si è trattato di marginali accertamenti.

Si va alla ricerca di prove e si ha l'impressione che talvolta si proceda con un certo affanno. La materia è delicata e può capitare di prendere abbagli.

La situazione è aperta a tutti gli sviluppi. Il magistrato dovrà decidere entro giovedì, scadenza del «fermo» per Adolfo Meciani. Soltanto giovedì sapremo se il proprietario del bagno «La Pace» è vittima di una perfida macchinazione.

E' filtrata a tarda sera una indiscrezione della cui fondatezza nessuno può ancora garantire. Sembrerebbe che l'appartamento in cui Ermanno morì fosse stato localizzato in una zona compresa fra Torre del Lago e Migliarino. Qualche tempo dopo che Ermanno fu colto da malore sarebbe stato chiamato un medico per soccorrere il ragazzo. Ma il medico, venuto a conoscenza di ciò che era accaduto, si sarebbe rifiutato di prestare soccorso. Sarebbe stato questo rifiuto a spingere uno degli «ospiti» del festino a praticare l'iniezione risultata poi inutile o fatale. Il corpo del ragazzo sarebbe stato poi caricato su una Lancia Flavia targata Milano e di lì portato fino sull'arenile dove fu scavata la tragica buca.

Questa nuova versione dei fatti sarebbe stata fornita dallo stesso Della Latta. A Pisa, infatti, l'interrogatorio di Rodolfo Della Latta, al carcere «Don Bosco», da parte della polizia giudiziaria è proseguito anche nella serata. Sembra fra l'altro, che il giovane impiegato presso l'impresa pompe funebri di Viareggio, abbia cambiato la propria versione dei fatti, secondo la quale egli accusava Adolfo Meciani, nel senso più sopra riferito.

Gli inquirenti hanno insistito negli interrogatori perché la confessione di Rodolfo Della Latta presenterebbe, come sarebbe emerso nella giornata di ieri, alcune contraddizioni anche in relazione al fatto che il giovane ha fatto delle accuse, poi rivelatesi infondate, contro Giuseppe Zacconi, interrogato nel pomeriggio di ieri a Pisa e poi rilasciato.

Nella giornata di oggi il Della Latta è apparso un po' agitato, mentre il Meciani ha mantenuto un atteggiamento distaccato e a momenti quasi indifferente per quanto stia accadendo attorno a lui.

Comunque indagini e interrogatori, a quanto è dato sapere, proseguiranno stanotte e domani.

Fulvio Apollonio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Pisa — Andrea Benedetti, il ragazzo di tredici anni e mezzo coinvolto nel caso Lavorini, mentre viene tradotto dai carabinieri al tribunale di Firenze a disposizione del Magistrato



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Pisa — Rodolfo Della Latta nel carcere dopo l'interrogatorio

SI DELINEA LO SCHIERAMENTO DEI PARTITI PER LA SUCCESSIONE A DE GAULLE

LA SINISTRA FRANCESE DIVISA NELLE ELEZIONI PRESIDENZIALI

E' quasi certo che comunisti e socialisti delle tre tendenze si presenteranno alla prova con quattro candidati - Sempre aperta l'incognita del centro - Probabile il ballottaggio

Parigi, 4

Il nuovo «Partito socialista» francese è nato questo pomeriggio ad Alfortville, località nella periferia di Parigi. Ottocento delegati per lo più appartenenti all'ex partito socialista «S.F.I.O.», giunti da tutta la Francia hanno approvato alla unanimità la dichiarazione di principio sul nuovo partito.

Il congresso non aveva all'ordine del giorno solamente la formazione ufficiale del nuovo partito ma anche, e soprattutto, l'esame della candidatura da presentare in vista dell'elezione presidenziale, dopo le dimissioni del generale De Gaulle.

Due «candidati alla candidatura» erano presenti oggi: Gaston Defferre (proveniente dalla vecchia SFIO) e Alain Savary, appartenente all'«Unione dei club per il rinnovamento della sinistra» che, con la «SFIO», ha dato vita al nuovo partito socialista. Non hanno, invece, partecipato al congresso costitutivo del nuovo partito gli aderenti alla «Convenzione delle istituzioni repubblicane», essi si sono riuniti separatamente a Saint Gratien (Parigi), alla presenza di Francois Mitterrand.

Nel pomeriggio, comunque, una delegazione del congresso costitutivo del partito socialista guidata da Pierre Mauroy si è incontrata con una delegazione della «convenzione» capeggiata da Francois Mitterrand. Oggetto dell'incontro, la tattica della sinistra in vista dell'elezione presidenziale: i socialisti sono, in linea di principio, favorevoli alla candidatura di una personalità del loro partito mentre i «convenzionalisti» sono, insieme con i comunisti, favorevoli ad una candidatura unica di tutta la sinistra.

Il dibattito tra le due delegazioni, ha affermato Mauroy, «è stato amichevole ma duro sul fondo». Intervenendo poco dopo nel dibattito al congresso della convenzione, Mitterrand, pur lanciando un appello alla unità, ha violentemente attaccato il partito socialista, per cui molti osservatori hanno avuto l'impressione che nel colloquio con Mauroy egli si sia convinto dell'impossibilità di trovare la intesa sul nome di un candidato unico della sinistra.

Infatti, a tarda sera i socialisti francesi apparivano irrimediabilmente divisi in tre tronconi in vista delle elezioni presidenziali del 1.o giugno e il bilancio della giornata può così essere riassunto:

1) Il partito socialista unificato ha scelto il proprio candidato alla presidenza nella persona del suo segretario generale, Lichel Rocard, un nome sconosciuto alla maggioranza della popolazione francese appena pochi giorni fa.

2) La vecchia SFIO che — come si è detto — ha deciso di nominarsi nuovo partito socialista sembra orientata a scegliere come suo candidato il Sindaco di Marsiglia, Gaston Deferre.

3) La convenzione dei partiti repubblicani è orientata sul nome di Francois Mitterrand. Mitterrand — come si ricorda — fu sconfitto da De Gaulle nelle elezioni presidenziali del '65.

Così con la probabile nomina di un candidato comunista durante la riunione del partito prevista per domani a Parigi, saliranno a quattro i candidati della sinistra francese per le elezioni del 1.o giugno. Questa divisione sembra lasciare poca speranza ad un candidato di sinistra di affermarsi su George Pompidou, il candidato dei gaullisti. La pletora di candidati, però, porterà quasi certamente, dopo il primo turno delle elezioni, ad un ballottaggio il 15 giugno. Sembra infatti improbabile che anche Pompidou possa avere la maggioranza assoluta al primo scrutinio.

Fino a questo momento è incerta la posizione del centro democratico. Molti dei suoi dirigenti vorrebbero che il Presidente provvisorio Poher annunciasse la sua candidatura. Poher, però, ha finora declinato l'invito. Il centro potrebbe alla fine emergere come vero cardine dell'elezione in quanto proprio il suo candidato Jean Lecanuet, sottrasse voti a De Gaulle nel 1965 e lo costrinse al ballottaggio.

In sostanza, l'unico candidato finora saldamente in corsa è Georges Pompidou, l'ex Primo Ministro di De Gaulle.

Secondo Valery Giscard D'Estaing, presidente dei repubblicani indipendenti sostenitori di Pompidou, le grandi linee della politica estera del futuro Governo francese dovrebbero essere: fedeltà all'Alleanza atlantica, perseguimento della politica di riavvicinamento fra Est e Ovest, ricerca di soluzioni positive per il rafforzamento dell'organizzazione economica e politica dell'Europa.

Tali dichiarazioni sono state fatte in un'intervista alla radio di Colonia «Deutschlandfunk». La ricerca di una comprensione ed anche di una cooperazione fra Est e Ovest, ha detto Giscard D'Estaing, non deve assolutamente essere abbandonata, mentre al tempo stesso si ribadisce la fedeltà della Francia all'Alleanza atlantica. Altro aspetto fondamentale, per me, è la continuazione, direi l'accentuazione, dell'organizzazione economica e politica dell'Europa. Considero anzi questo come l'aspetto essenziale della politica estera della futura maggioranza e del futuro Governo».

Il «no» al referendum non è stato diretto personalmente contro De Gaulle, ma ha rappresentato piuttosto il desiderio di un cambiamento, la volontà di modificare i metodi politici e i modi di procedere del Governo. Per questo il futuro Governo dovrà comprendere una maggiore partecipazione di «elementi liberali».

Giscard D'Estaing ha ricordato che la sua decisione di appoggiare Pompidou alle elezioni presidenziali è stata presa dopo un approfondito colloquio con l'ex Primo Ministro. Sul piano interno, ha concluso il leader repubblicano indipendente, si tratta di riconciliare la Francia con la sua gioventù e di integrare la classe operaia nella vita della nazione. Bisogna anche ottenere la fiducia degli intellettuali.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Segretario generale dell'ONU U Thant al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino

IL SEGRETARIO DELLE NAZIONI UNITE IN VISITA UFFICIALE

U Thant è ritornato a Roma Colloqui con Saragat, Rumor, Nenni

Previsto per domani mattina un nuovo incontro in Vaticano con Paolo VI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Il Segretario generale dell'ONU, U Thant è giunto oggi a Roma per la annunciata visita ufficiale. All'aereoporto di Fiumicino, dove è giunto nel pomeriggio proveniente da Ginevra, hanno ricevuto l'illustre ospite il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica ambasciatore Orlandi Contucci, il capo della Missione permanente italiana all'ONU ambasciatore Vinci, il capogabinetto del Ministero degli Esteri.

U Thant si è quindi recato all'Hotel Excelsior dove soggiornerà nei due giorni di permanenza a Roma. La visita ufficiale vera e propria inizierà domattina. U Thant avrà alla Farnesina un colloquio con il Ministro degli Esteri Nenni e quindi si recherà al Quirinale ove il Capo dello Stato, dopo un colloquio, offrirà in suo onore una colazione ufficiale. Nel pomeriggio il Segretario dell'ONU si recherà a Palazzo Chigi per un colloquio con Rumor e quindi si incontrerà con il Ministro Bosco, capo della Delegazione italiana all'Assemblea generale dell'ONU. In serata il Ministro degli Esteri offrirà in onore dell'ospite un pranzo a Villa Madama. U Thant, che già la settimana scorsa è stato a Roma per presiedere la sessione primaverile del comitato amministrativo di coordinamento presso la FAO, si incontrerà nuovamente con Paolo VI martedì matina. Si è detto nuovamente perché un primo colloquio c'è già stato in occasione appunto del precedente soggiorno romano. Il Segretario delle Nazioni Unite nel pomeriggio di martedì lascerà Roma per rientrare a New York.

U Thant, accompagnato dal direttore generale dell'ONU a Ginevra (il vice-segretario Vittorio Winspeare Guicciardi) e da altri collaboratori, era partito alla volta di Roma a bordo di un aereo di linea dell'«Alitalia».

U Thant, che si è trattenuto a Ginevra alcuni giorni, era stato salutato alla partenza da rappresentanti del Governo elvetico.

Prima di partire, U Thant ha ricordato di aver avuto a Ginevra alcuni fruttuosi colloqui con il mediatore delle Nazioni Unite per il Medio Oriente, ambasciatore Gunnar Jarring.

Per quanto concerne le consultazioni fra le quattro potenze in merito al Medio Oriente, U Thant le ha definite «importanti». Occorre tuttavia — secondo il Segretario generale dell'ONU — «lottare contro il tempo, poiché la situazione fra i Paesi arabi e Israele sta peggiorando».

«Pertanto — egli ha aggiunto — è necessario prendere misure urgenti, prima che la situazione possa sfuggirci completamente di mano».

Si apprende intanto che dopo la visita di U Thant il Ministro degli Esteri Nenni lascerà Roma per Londra dove accompagnato dal Sottosegretario Zagari, assisterà ai lavori del comitato dei ministri del Consiglio d'Europa e della Commissione permanente dell'assemblea consultiva per celebrare il ventesimo anniversario della firma dello statuto del Consiglio stesso. La solenne cerimonia commemorativa avverrà alla presenza della Regina Elisabetta.

R. R.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

La Fiorentina resiste
Scavalcati dal Milan i cagliaritani

Triestina - Piacenza 1-1

Monfalcone e Udinese sconfitte in trasferta

G. P. di Spagna
Stewart ancora primo nella «Formula uno»

Targa Florio
La «Porsche» di Mitter domina a tempo-record

Calcio dilettanti
Sedici qualificate per l'«eccellenza»

Vela
Pronta a partire la Coppa Tito Nordio

LE POLEMICHE INTERNE DEMOCRISTIANE AL CENTRO DEI DISCORSI DOMENICALI

Moro contro la segreteria dc con tono da capo della sinistra

Su posizioni vicine alle sue si sono schierati Gui, Donat Cattin e il basista Galloni
Il socialista De Martino auspica una svolta della politica economica con investimenti al Sud

Roma, 4

Il dialogo vivace e in alcuni casi polemico tra gli esponenti delle varie correnti della D. C. nell'attuale fase precongressuale va facendosi sempre più intenso e lo è ancor più quando per la nutrita serie di discorsi domenicali numerosi esponenti del partito sono impegnati nelle consuete tournée oratorie. Domenica scorsa ha parlato il segretario del partito Piccoli, venerdì hanno precisato le loro posizioni i fanfaniani e i dorotei rispettivamente con Fanfani e Colombo, oggi la parola è passata alle opposizioni interne e cioè ai gruppi di sinistra e all'on. Moro. L'ex Presidente del Consiglio, in un discorso fatto a Napoli, ha sparato a zero contro l'attuale struttura dirigente del partito.

La nota dominante della polemica precongressuale — ha osservato Moro — è un'accusa più o meno esplicita rivolta alle opposizioni di perseguire in congresso una revisione dell'attuale condizione del partito per una diversa distribuzione del potere. «La critica — ha osservato — è ingiusta, se con essa si vuole disconoscere il contenuto di idee, di proposte e di sensibilità che viene prospettato da coloro che sono stati esclusi all'atto della formazione della maggioranza. Ed appare tanto più ingiusta in quanto formulata da coloro che convennero da varie parti ad un appuntamento segreto ed esclusivo, al fine di formare la maggioranza che oggi governa il partito e di acquisire essi ed essi soli il potere. Nessuna di queste forze — ha aggiunto Moro — ha neppure tentato di giustificare in termini politici la stipulazione del patto di alleanza e la delimitazione della maggioranza di fronte alle opposizioni interne». «E' questa — ha osservato ancora l'ex Presidente del Consiglio — la ragione di fondo per la quale l'attuale maggioranza appare politicamente illegittima e perciò incapace di rappresentare la D. C. e di tenere aperto il dialogo con i partiti e con il Paese».

«Poiché noi abbiamo frequentemente parlato — ha proseguito — comincino a dire gli altri in che misura ritengono le nostre tesi accettabili ed in che misura no e perché. E' certo che un chiarimento interno s'impone come condizione di stabilità politica del Paese. Esso è urgente». Moro ha quindi fatto un ampio esame dei problemi del Paese sottolineando la necessità della concretezza che deve caratterizzare l'analisi che se ne compie e ha concluso affermando: «Conviene non disperdere da noi quel che è stato fin qui realizzato, conviene soprattutto, con freschezza vigore, sensibilità, libertà, fare tutto quell'altro che resta ancora da compiere per giungere ad un regime nel quale il potere sociale non sia messo in forse».

E' un discorso, come si vede, molto duro con il quale l'ex Presidente del Consiglio ha voluto non soltanto ribadire le sue ben note critiche, ma ha anche chiaramente cercato — e questo è l'elemento nuovo — di sostenere i motivi polemici della sinistra del partito quasi a volersi porre come paladino e leader delle forze contrarie all'attuale maggioranza. Da parte sua, Gui, parlando in provincia di Padova, ha spezzato una lancia in favore di Moro osservando che «i tentativi di animare il dibattito precongressuale e di rimettere in movimento nella D. C. la dialettica delle idee generosamente compiuti dall'on. Moro inciampano contro l'ostacolo costituito dal fatto che il dibattito si svolge con stanchezza».

«Non si può non convenire — ha aggiunto — che questa è una conseguenza inevitabile del cambiamento improvviso di prospettive operato dal Consiglio nazionale di gennaio. L'aver voluto imporre un nuovo segretario e una nuova maggioranza mentre il congresso era già praticamente indetto ha inevitabilmente modificato la natura del dibattito». Anche Donat Cattin, leader di «Forze Nuove» parlando a Catania, ha insistito sugli stessi tasti polemizzando anche con il recente discorso di Fanfani. Da parte sua il basista Galloni, ha accusato l'attuale maggioranza di un «uso spregiudicato di tutti gli strumenti di cui dispone nel partito e nel Governo».

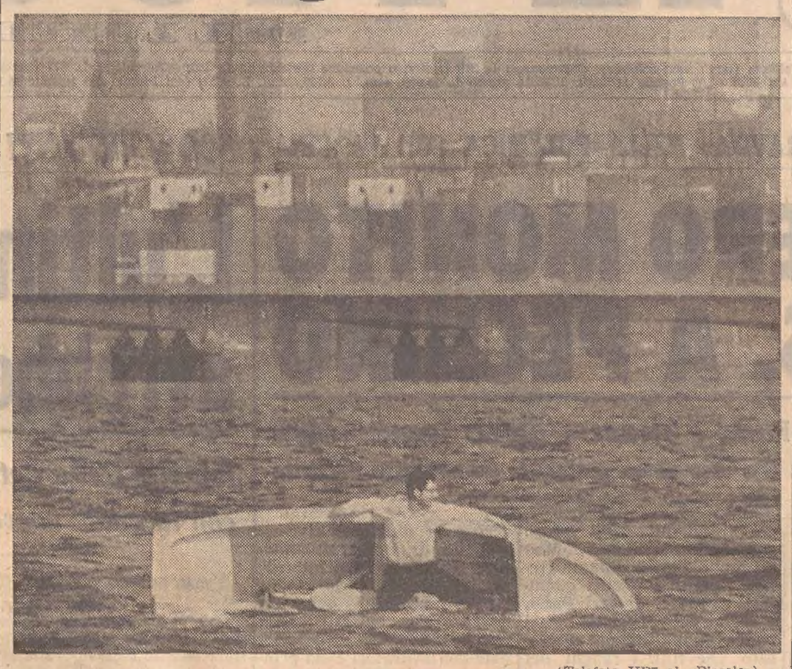
A questa vera e propria salva di accuse delle opposizioni ha risposto il Ministro Colombo con un discorso fatto a Roma. «Personalizzare il dialogo precongressuale della D.C. — ha detto — rischia di ridurre e mortificare un confronto di opinioni che deve investire invece tutto il partito per condurre a scelte politiche chiare e consapevoli. La tendenza a soluzioni di vertice, tante volte lamentate, riaffiora troppo spesso per non preoccupare tutti coloro che invece pensano alla massa degli iscritti come unica fonte legittima del potere». Dopo aver sottolineato l'urgenza e la necessità di portare avanti l'azione riformista del Governo, Colombo ha concluso ribadendo il chiaro «no» della D.C. ad ogni apertura verso i comunisti.

In sostanza il Ministro ha voluto chiaramente porre in luce i pericoli derivanti dai personalismi morotei e quasi non bastasse, in una lettera di precisazione inviata ad un quotidiano romano il quale aveva affermato che «pur continuando a far parte del gruppo doroteo gli amici dell'on. Colombo non voteranno a favore della elezione di Piccoli a segretario del partito», il Ministro ha detto esplicitamente che «l'affermazione non risponde a verità poiché nel consiglio nazionale dichiarai personalmente il voto a favore dell'on. Piccoli».

Numerosi i discorsi anche di esponenti degli altri partiti, in particolare, dei socialisti. Il vicepresidente del Consiglio De Martino, parlando in provincia di Lecce, ha affermato che la democrazia italiana e un Governo di centro-sinistra non possono più tollerare l'esistenza di squilibri profondi tra le varie regioni del Paese. De Martino ha quindi auspicato una «decisa svolta nella politica economica generale, che determini investimenti adeguati per la diffusione dell'industria nel Mezzogiorno e per la soluzione dei problemi dell'agricoltura che rimangono gravi». L'esponente socialista ha concluso sottolineando la necessità di una politica di coraggiose riforme che elimini le cause delle tensioni sociali esistenti. Più positivo il giudizio espresso a Bologna dal ministro Preti il quale ha detto che «il Governo Rumor ha dimostrato di funzionare e di essere dotato di notevole incisività».

Da parte sua il Ministro Mariotti, parlando in provincia di Pistoia, ha sottolineato il ruolo e il peso del PSI nell'attuale politica di riforme del centro-sinistra e ha pertanto auspicato un maggior consenso ed appoggio popolare al partito socialista. Il segretario Ferri, in un comizio tenuto a Torino ha osservato che si impone ai partiti del centro-sinistra, dopo il varo delle pensioni e della legge universitaria, un'attenzione particolare ai problemi dell'occupazione e del superamento degli squilibri territoriali e settoriali. Ferri si è anche soffermato sui problemi del partito sottolineando «l'assurdità di qualsiasi ipotesi fondata su una scissione socialista, scissione — ha detto — che porterebbe un duro, esiziale colpo alla sorte del socialismo italiano e alla stessa stabilità delle istituzioni democratiche».

Naufragio a Boston



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Boston — Un giovane sconosciuto appassionato della vela è naufragato nelle acque del fiume Charles per un colpo di vento. E' stato salvato da una pattuglia di soccorso dell'Università

A MILANO DURANTE UN CONVEGNO SULLA NATO

Manifestazione pacifista di giovani democristiani

L'alleanza - è stato affermato - deve cambiare nella prospettiva di un «approdo neutralista»

Milano, 4

«Per la pace: cambiare la NATO» è stato il tema di una manifestazione svoltasi stamane al «Palalido» per iniziativa del movimento giovanile della D.C. milanese. Vi hanno partecipato alcune migliaia di giovani provenienti da città e capoluoghi dell'Italia settentrionale, che innalzavano cartelli e striscioni con scritte «Via i russi da Praga», «Superare i blocchi», «Basta armi nel Biafra», «Pace nel Vietnam». Durante la manifestazione hanno parlato l'on. Luigi Granelli, della direzione d.c., e il delegato nazionale del movimento giovanile della D.C., Gilberto Bonalumi.

L'on. Granelli ha rilevato, tra l'altro, che «la revisione, il ridimensionamento, il graduale e reciproco smantellamento della NATO e del Patto di Varsavia, rappresentano per ogni coscienza democratica amante della pace gli obiettivi intermedi di un processo di reale superamento dei blocchi di potenza e delle zone di influenza in Europa.

«L'Europa politica di domani — ha continuato Granelli — deve lasciare alle spalle le subordinazioni politiche verso le grandi potenze che ne mortificano un ruolo autonomo. Per questo, il problema è politico prima che militare. Il problema vero è quello di una diversa articolazione mondiale in cui l'Europa, senza la pretesa di essere un terzo blocco, costituisca un elemento di normalizzazione delle relazioni internazionali, specie nei confronti del terzo mondo».

Osservato ancora che, nell'ambito della distensione e del disarmo, tappa da raggiungere è quella di un accordo tra i Paesi interessati, ad Est e ad Ovest, a uno statuto di sicurezza in Europa, che apra la via alla riduzione e allo smantellamento dei patti militari e, in prospettiva, a un approdo neutralistico che coinvolga l'intero continente, Granelli ha detto che «la NATO non può restare quella che è stata in un periodo di guerra fredda e di immobilismo. E' la via del cambiamento, affrontata con coraggio e senso di responsabilità, quella che può indurre nei fatti a cambiare anche nel campo altrui e a ridurre il condizionamento del Patto di Varsavia sui Paesi socialisti».

Ritenuta inaccettabile la presenza del Portogallo e della Grecia dei colonnelli nell'Alleanza atlantica, l'on. Granelli, avviandosi alla conclusione, ha detto: «Il cammino per la distensione, per il superamento dei blocchi, per la costruzione politica di una grande Europa, per lo smantellamento dei patti militari non è facile, ma su di esso l'Italia può dare, senza bruschi cambiamenti di fronte ed egoistici isolamenti, il suo determinante contributo».

Gilberto Bonalumi ha affermato, tra l'altro, che «i giovani non credono nell'Europa dei Pompidou, degli Agnelli e degli Strauss, perchè sono convinti che la logica del capitale finanziario è logica di potenza armata, che ha come punto di forza l'investimento sulla miseria». «Di fronte al dilemma "fuori l'Italia dalla NATO, fuori l'URSS dai Paesi dell'Est", si rischia — ha aggiunto — di avallare soprattutto lo "status quo" della politica internazionale e cioè la divisione del mondo in blocchi. L'uscita dall'egemonia americana come da quella sovietica — ha concluso Bonalumi — non passa attraverso i tavoli delle conferenze permanenti, bensì attraverso un "salto politico" che dobbiamo fare dentro di noi e nel Paese per ritirare il nostro consenso alla politica dei blocchi, riaffermando la libertà per ogni popolo di essere protagonista della propria storia».

Al termine dei discorsi, si è formato un corteo che, dopo aver percorso via Monterosa, i corsi Vercelli e Magenta, via Meravigli e via Dante, ha raggiunto piazza Castello, dove poco dopo si è sciolto. Durante la marcia, i giovani manifestanti, che innalzavano numerosi cartelli e striscioni hanno cantato «Non maledire questo nostro tempo» dei «Gufi» e «We shall overcome» (Noi vinceremo) e gridando «Pace sì, guerra no».

PROTESTA PER IL TICINO

Milano, 4

Un secchio contenente un campione delle acque inquinate del Ticino è stato deposto oggi davanti al portone del Municipio di Cuggiono da un gruppo di agricoltori, pescatori e abitanti di località che sorgono in riva al fiume, riunitisi per protestare contro i danni derivanti alla fauna ittica ed alle culture dagli scarichi che si riversano nel Ticino.

Il generale al concorso



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il gen. Di Lorenzo al concorso ippico internazionale svoltosi in Piazza di Siena. In primo piano Silvana Pampanini

PRESI DUE AGGRESSORI di un agente di P.S.

Milano, 4

Due studenti, che assieme ad altri tre malmenarono un agente di Pubblica Sicurezza durante gli incidenti seguiti alla manifestazione per i fatti di Battipaglia l'11 aprile scorso, sono stati identificati dall'ufficio politico della Questura di Milano e denunciati a piede libero per violenze e lesioni. Sono Fabio Treves di 20 anni e Giulio Leghisà di 19, entrambi di Milano. L'11 aprile, al termine di una manifestazione di protesta di lavoratori per i fatti di Battipaglia, un folto gruppo di studenti e di filocinesi si recò — seguendo l'invito di un volantino diffuso dal «Movimento studentesco» — sotto la sede dell'Associazione lombarda degli industriali, in via Pantano. Poco dopo, gruppi di dimostranti si scontrarono con le forze di polizia che dovettero far uso dei candelotti lacrimogeni per disperderli. In via Mazzini, cinque giovani aggredirono a bastonate l'agente della «Celere» Mario Natale di 23 anni, rimasto isolato dal reparto durante i tafferugli. Il Natale fu ricoverato nell'ospedale militare di Baggio in stato di choc: le contusioni alla spalla, ad una gamba ed alla mandibola furono giudicate guaribili in una settimana. Una foto dei cinque giovani che picchiavano l'agente, rotolato a terra, fu pubblicata da molti giornali.

SI SONO CONCLUSI A ROMA I LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL P.R.I.

POSITIVA L'AZIONE DEL GOVERNO NELLA VALUTAZIONE DEI REPUBBLICANI

Rinnovato monito alle sinistre della D.C. e del P.S.I. a non limitarsi a un'azione di potere
Presto in commissione alla Camera la discussione generale sulla situazione dei porti

Roma, 4

I lavori del Consiglio nazionale repubblicano si sono conclusi a Roma con la votazione di un documento nel quale si manifesta un giudizio positivo sull'azione del Governo che «con la legge sulle pensioni della Previdenza sociale, nella volontà di andare incontro alle esigenze della classe lavoratrice, si è impegnato in uno degli sforzi finanziari più rilevanti che siano oggi possibili a un Governo e con il disegno di legge universitaria ha sottoposto al giudizio del Parlamento una seria e consapevole base democratica per la riforma di tale fondamentale istituto del nostro ordinamento scolastico e culturale».

«Il Consiglio nazionale del PRI — prosegue il documento — ha preso in esame le gravi condizioni di disagio soprattutto economico e sociale che si manifestano in molte zone del Paese e in alcune categorie sociali e che hanno portato ai recenti luttuosi fatti», prende atto «dell'impegno assunto dal Governo con i sindacati sui problemi dello sviluppo economico», ritiene che solo una «concreta, convergente e concorde volontà» di inquadrare questi problemi nell'ambito della programmazione possa portare a risultati positivi.

Il documento conclude con un appello alle sinistre del PSI e della DC a non puntare solo sui problemi degli schieramenti, ma a tener presente la necessità di portare avanti con impegno la politica di riforme intrapresa dal Governo di centro-sinistra.

In precedenza c'era stato il dibattito sulla relazione fatta ieri da La Malfa. Fra gli altri hanno parlato il Ministro Reale e il Vicesegretario Salmoni. Reale ha sostenuto che a superare la crisi attuale i partiti politici possono contribuire affrontando i problemi «con serietà e credibilità, nel loro ordine e nella loro connessione, che è poi il principio fondamentale della programmazione, purtroppo più enunciato che osservato in Italia».

Intanto domani pomeriggio riprenderanno i lavori alla Camera. L'Assemblea, dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni su problemi locali, comincerà la discussione del disegno di legge che delega il Governo a emanare nuove norme per la riforma del Codice di procedura penale per rendere più rispondente ai principi costituzionali e alla dignità del cittadino. E' un esame che impegnerà a lungo i deputati.

Di particolare rilievo si preannuncia anche il calendario dei lavori delle commissioni parlamentari. Mercoledì mattina il Ministro del bilancio Preti riferirà alla commissione bilancio sul «progetto 80», il documento elaborato dall'ufficio del programma per il secondo piano quinquennale di sviluppo economico. Giovedì la stessa commissione, esaminando alcuni provvedimenti per la costruzione dei bacini di carenaggio dei porti di Napoli e di Genova, affronterà anche la discussione sul problema generale dei porti nazionali. Martedì pomeriggio la commissione speciale incaricata di elaborare una disciplina organica e generale sulle locazioni, comincerà un'indagine conoscitiva — che si concluderà entro il mese di giugno — sulla situazione delle locazioni in Italia.

«FRANCHI TIRATORI» DURANTE UNA VOTAZIONE

Il PSI mette in crisi la regione valdostana

Palleggiamento di responsabilità con i democristiani accusati d'aver tolto credibilità al centro sinistra

Aosta, 4

Il Partito socialista italiano ha pubblicato questa notte un comunicato nel quale si dichiara che «il consiglio direttivo della federazione valdostana del PSI, preso atto del voto negativo espresso in Consiglio regionale sul disegno di legge sul controllo degli enti locali, ravvisando in ciò una palese violazione degli accordi sottoscritti all'atto della formazione regionale di centro-sinistra e successivamente riconfermati in sede di verifica mediante la sottoscrizione da parte di tutti i consiglieri della maggioranza in un apposito protocollo, dà mandato ai propri rappresentanti di aprire la crisi alla Giunta regionale secondo le indicazioni del consiglio direttivo».

Nella seduta del 28 aprile scorso il Consiglio regionale doveva pronunciarsi sul disegno di legge relativo al controllo degli enti locali. Nella votazione per alzata di mano c'era stata una larga maggioranza, poi in quella segreta i voti erano stati 16 contro 16, per cui la legge venne respinta. Da parte dei socialisti si chiese allora che la legge stessa venisse riproposta in Consiglio dalla Giunta regionale e non da alcuni consiglieri, come era avvenuto in precedenza.

La Democrazia cristiana nei giorni scorsi aveva fatto sapere di non voler accettare la condizione posta dai socialisti. Ieri pomeriggio, durante una riunione del gruppo consiliare di maggioranza, era stata trovata una soluzione di compromesso. In serata, però, il consiglio direttivo del «Raggruppamento valdostano» ha deciso di non far riproporre la legge dai suoi due consiglieri. I socialisti hanno inteso questo gesto come motivo di apertura della crisi e nella notte è venuta la decisione ufficiale.

In relazione alla decisione presa la scorsa notte dal direttivo del PSI, il segretario della federazione valdostana geom. Bruno Milanesio, ha detto che «il PSI ha deciso di aprire la crisi all'Amministrazione regionale perché in seguito al voto negativo espresso sulla legge da parte degli alleati di centro-sinistra una concreta volontà di rimediare al "fattaccio". Noi socialisti — ha detto Milanesio — non ripudiamo la politica di centro-sinistra ma per giungere alla sua eventuale ricostituzione occorre quanto meno ripristinare la credibilità della formula che in questi ultimi tempi aveva subito gravi mortificazioni.

Da parte sua il segretario regionale della Democrazia cristiana, avv. Alberto Tubere ha detto tra l'altro che «la D. C. è rimasta sorpresa delle decisioni assunte dal PSI; subisce la situazione della crisi».

LA QUESTIONE DEI PREMI PER IL SUPERLAVORO PER LE PENSIONI

INPS: sciopero a oltranza Non recedono i sindacati

A Battipaglia blocco stradale dei lavoratori caseari in agitazione contro la costruzione di un nuovo stabilimento che li danneggerebbe

Roma, 4

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'INPS aderenti alla CISAL, CISL, UIL, CIDA, CISNAL e Associazione avvocati hanno confermato la prosecuzione dello sciopero del personale dell'Istituto a tempo indeterminato. In un comunicato le organizzazioni sindacali affermano che «i lavoratori dell'Ente richiedono il pieno rispetto dell'accordo intervenuto il 18 aprile scorso fra i Sindacati e la Presidenza dell'Istituto, accordo che fra l'altro prevedeva la corresponsione al personale di premi di incentivazione a parziale compenso del superlavoro in atto all'Ente ormai da anni per fronteggiare gli impegni conseguenti all'incalzare dei sempre nuovi provvedimenti di legge».

A Battipaglia intanto un gruppo di operai del settore lattiero-caseario della piana del Sele e del Vallo di Diano, in sciopero da alcuni giorni per protestare contro la decisione dell'Ente di sviluppo in Campania di realizzare un impianto caseario in contrada Cioffi di Eboli, hanno bloccato stamane, all'ingresso della città, lungo la strada statale 18, una ventina di automezzi che rientravano dalle campagne dopo aver raccolto il latte.

Tutto il settore lattiero-caseario, in seguito allo sciopero generale proclamato ieri, è da stamani alle 7 completamente paralizzato. I dimostranti ritengono che il nuovo stabilimento danneggi gravemente le industrie del settore che già in passato hanno dato sintomi di crisi.

A Roma infine è stato reso noto oggi un documento approvato dal comitato esecutivo dell'AGIRT (Associazione giornalisti della radiotelevisione italiana), riunitosi il 2 maggio scorso. Nel documento si afferma che il comitato «ha esaminato le indicazioni degli organismi sindacali redazionali circa l'astensione dal lavoro decisa dal Consiglio nazionale dell'AGIRT nella riunione del 10 aprile 1969 al solo scopo di richiamare l'attenzione delle forze politiche sulla improrogabilità della riforma dell'ordinamento della RAI».

Il documento precisa che la manifestazione sarà contenuta nell'ambito di due ore, e si svolgerà il 9 maggio prossimo, fra le 12 e le 14 per i giornalisti della redazione centrale del telegiornale, e fra le 16 e le 18 per i giornalisti del giornale radio, dei notiziari e servizi informativi per l'estero, dei servizi parlamentari, del servizio stampa, della direzione programmi RAI-TV e delle sedi.

RIFLESSI ANCHE SUI BIGLIETTI INTERNAZIONALI

Cambiano i prezzi dei treni all'estero

In Olanda rincarano, in Germania Est diminuiscono
Nuovi criteri per gli sconti ai bambini in Italia

Roma, 4

Le tariffe dei biglietti ferroviari internazionali in alcuni Paesi europei hanno subito in questi giorni variazioni, per cui tali aumenti o diminuzioni si risentono anche sui prezzi dei biglietti internazionali venduti in Italia. Le ferrovie inglesi, ad esempio, adottano un diverso sistema di tariffe fra le principali città del Regno Unito, fissati non più in base al chilometraggio, ma all'intensità di traffico esistente tra i due centri. Un altro Paese europeo che apporterà variazioni alle sue tariffe ferroviarie è l'Olanda, che ha stabilito un aumento medio del 3,60 per cento sui biglietti.

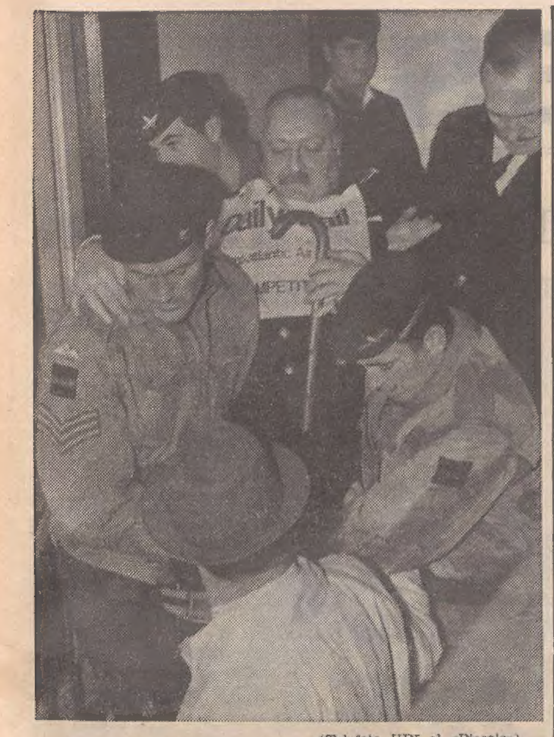
Le ferrovie della Germania orientale invece, hanno portato una riduzione che è, in alcuni casi, persino del 30 per cento. In Ungheria i prezzi dei biglietti internazionali non saranno più calcolati in franchi svizzeri, ma in valuta ungherese e questo porterà una lieve diminuzione dei prezzi.

In Italia, inoltre sempre in questi giorni è stato adottato un nuovo sistema di calcolo dell'età dei bambini in relazione alle riduzioni ferroviarie di cui usufruiscono. Si sa infatti che fino a 4 anni i bambini viaggiano gratuitamente sulle ferrovie italiane; dai 4 ai 14 anni godono della riduzione del 50 per cento. Finora il calcolo degli anni era fatto in base alla data di nascita. Tenuto conto della difficoltà di stabilire il giorno ed il mese di nascita dei bambini, solitamente privi di documenti, si è deciso di fissare l'età in rapporto all'anno solare, pertanto, un bambino che compie 14 anni nel corso del '69, potrà usufruire della riduzione del 50 per cento fino al 31 dicembre dello stesso anno.

zinelli & perizzi

LA FAMOSA VENDITA SPECIALE

oggi pomeriggio alle ore 15.30



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Il capitano Alan Clark, che prende parte alla singolare gara «da torre a torre» nella sua carrozzella da invalido, fotografato all'aeroporto mentre viene trasportato sull'apparecchio che deve portarlo nella grande New York

ASSI DELL'AVIAZIONE E SIGNORI DELLA CITY IN BOMBETTA ATTRAVERSO L'ATLANTICO

La corsa da torre a torre ha preso il via da Londra

I maggiori ostacoli per i concorrenti nel traffico convulso delle due metropoli
Stirling Moss alle prese con gli ascensori - Il primo arrivato in 6 ore e 28 minuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 4

Decine di concorrenti di tutte le età e d'ambo i sessi hanno preso il via oggi, a intervalli di pochi minuti, per la stravagante corsa transatlantica dalla torre delle Poste di Londra (con i suoi 198 metri, il più alto edificio della Granbretagna) fino all'Empire State Building di New York, il più alto grattacielo del mondo (440 metri) o viceversa. Si tratta di percorrere 5632 chilometri. Tutti possono vincere uno dei tanti premi (per un totale di 60 mila sterline, 90 milioni di lire) messi in palio dal giornale londinese «Daily Mail» per questa corsa, che commemora la prima traversata dell'Atlantico senza scalo, compiuta 50 anni fa da un inglese e da uno scozzese.

Tutti i mezzi di trasporto possono essere impiegati dai concorrenti, dalla bicicletta all'aereo a reazione. Naturalmente i più veloci saranno coloro che viaggeranno in «Jet», ma ci sono 21 categorie per i concorrenti e anche chi viaggia in piccoli aerei monoelica ha la speranza di guadagnare un premio.

La maggiore difficoltà non sta nell'attraversare l'Atlantico, circa 5300 chilometri di volo, ma nel percorrere i pochi chilometri dalle due torri agli aeroporti, nel caotico traffico delle due metropoli. Le partenze si succederanno per una settimana, sia da Londra sia da New York.

Si prevede che i più veloci in senso assoluto saranno i piloti militari. Un tenente della RAF, William Fuller, è stato il primo a completare la traversata, presentandosi all'86.o piano del grattacielo newyorkese, sulla terrazza del belvedere dove ha sede una delle giurie, esattamente sei ore e 28 minuti dopo essere partito dalla sommità della torre delle poste londinese. Con l'elicottero aveva impiegato appena 11 minuti a raggiungere il campo di Wisley, a 32 chilometri dalla torre delle poste, dove lo aspettava un rombante «Victor SR-2» militare. La marina britannica spera di battere l'aviazione con l'impiego di reattori Phantom supersonici.

L'ostacolo maggiore come si è detto, è quello del traffico di Londra e di New York. Si comincia con gli ascensori: bastano 30 secondi per discendere la torre delle poste, ma oggi l'asso dell'automobilismo Stirling Moss, che è stato uno dei primi a prendere il via, ha dovuto aspettare con impazienza che lo ascensore compisse la sua corsa e tornasse alla sommità. Quando si era precipitato a prenderlo, si era visto chiudere in faccia proprio in quel momento i cancelli. Finalmente al suolo, Moss è saltato su una rombante motocicletta e ha raggiunto un motoscafo, il quale, attraverso il Tamigi, lo ha lasciato su un imbarcadero dal quale il concorrente ha proseguito in elicottero fino all'aeroporto di Gatwick, dove è giunto appena in tempo per prendere un aereo di linea.

Notevole curiosità ha destato la partenza di un gruppo di 86 affaristi della «city», tutti regolarmente in bombetta e ombrello arrotolato, con a capo il miliardario Edward Drewery. Il gruppo approfitta dell'impresa per propagandare le esportazioni britanniche negli Stati Uniti.

Dieci universitari londinesi in costume vittoriano hanno preso il via con una vecchia diligenza e alcune auto d'epoca, fra cui una «Rolls Royce» gialla. Contano di vincere il premio dell'originalità, se non quello della velocità, e di devolverlo a una scuola per fanciulli subnormali.

Fra i partenti di oggi c'era anche il cap. Alan Clark, un ex ufficiale della guardia reale, ridotto dalla poliomielite in una poltrona a rotelle. Lo hanno scortato fino all'aeroporto motociclisti del suo corpo.

La prima a partire, alle 8 in punto, è stata la 18enne Anne Alcock, nipote di quel Sir John Alcock che nel 1919 compì la prima traversata senza scalo dell'Atlantico insieme allo scozzese Sir Arthur Whitten Brown. Ma Anne non è la più giovane delle concorrenti: ci sono anche due ragazzi londinesi di 10 anni. Tutti i giovani viaggeranno con aerei di linea.

Il concorrente più anziano è un ex-conducente di tassì di 75 anni, Edward Balfour Somerset Beaton. Rievocando il servizio militare prestato con l'aeronautica australiana nella prima guerra mondiale, ha detto: «Quello che conta è la fortuna, non i mezzi a disposizione. Ricordo che il giorno stesso in cui mi arruolai, volavo sul fronte di guerra. Eppure me la cavai».

Non mancano i concorrenti di sangue blu come il principe Michele di Kent, cugino della Regina, e Lord Montagu di Beaulieu, famoso collezionista di automobili d'epoca. Da New York, intanto, alcuni concorrenti hanno iniziato la stessa corsa alla rovescia: partiti dalla sommità dell'Empire State Building, essi si sono diretti verso Londra.

A. P.

CON GLI SCI SUL DAMAVAN
una spedizione torinese

Teheran, 4

Una spedizione di alpinisti torinesi ha compiuto felicemente la prima ascensione con gli sci sul Damavan, una montagna di 5.762 metri, e sono rientrati in ottime condizioni a Teheran.

La spedizione era partita dall'aeroporto milanese di Linate il 25 aprile e aveva raggiunto Teheran, proseguendo poi in auto sino a Rineh, a quota 2.100 metri. Il 27 aprile venne fissato il campo base a quota 3.200 e il giorno successivo i quattro alpinisti raggiunsero un rifugio a quota 4.200. All'alba di martedì 29 aprile — dopo un pernottamento a quota 5.000 — ebbe inizio l'ultima fase dell'ascensione: otto ore di salita nella neve, con fitta nebbia e vento gelido. La discesa è stata compiuta parte in sci e parte a piedi, ed è durata 12 ore.

I nomi dei quattro partecipanti alla spedizione sono: Lorenzo Rossi di Montelera, Emanuele Cassara, Lino Andreotti e Benito Magri.

TURPE EPISODIO NELLA BORGATA ROMANA DI PRIMAVALLE

Seviziato «per gioco» un bimbo nella grotta

La denuncia presentata dal padre della piccola vittima
Piena confessione dei sei responsabili, tutti minorenni

Roma, 4

Il dott. Castelli, dirigente del Commissariato Primavalle, presenterà domani mattina all'autorità giudiziaria il rapporto sui crudeli atti compiuti da sei giovani su un bambino di nove anni, M. L., in una grotta della vallata, fra il popolare quartiere e «Monte Spaccato», una altura lungo la via Boccea.

L'incontro tra i seviziatori e il piccolo è avvenuto venerdì, poco dopo le 17, alle giostre di piazza Clemente. I ragazzi del gruppo non conoscevano il bambino, ma si fa presto a fraternizzare intorno al «calcetto», il gioco che si fa con una pallina da «ping-pong» e delle figurine di legno attaccate a sbarre di ferro con le manopole alle estremità. Dopo aver fatto amicizia, i sei ragazzi e il bambino sono scesi nel «vallone» che, pur essendo insidioso, perché vi sono alcune voragini e spesso vi si formano stagni, offre la unica possibilità di giocare all'aperto alla popolazione giovanile dell'immenso quartiere periferico, che non ha giardini e campi sportivi.

Non si sa chi dei sei per primo abbia pensato all'infame progetto di seviziare il piccolo Maurizio. «Andiamo ad esplorare una grotta», ha detto uno di loro, e a tutti gli altri, compreso il bambino, l'idea è piaciuta. Sono entrati nel piccolo antro, il cui ingresso è quasi nascosto, da ciuffi d'erba e mucchi di rifiuti, ma ben poco vi era da esplorare. Fuori non vi era altro gioco da fare che tirare sassi ai cani e ai gatti, ma già lo avevano fatto prima di andare alla grotta e alla fine si erano annoiati.

Non si è saputo neppure chi abbia cominciato per primo il sadico gioco con M. L. I due più grandi, di 17 anni, sono operai, gli altri quattro studenti. «Forse hanno pensato — ha detto un agente del Commissariato Primavalle — che il bambino fosse un gioco, come i cani e i gatti».

Maurizio ha tenuto nascosta la «vergogna» per un giorno. Poi ha parlato alla madre e, sabato pomeriggio, il padre è andato al commissariato di Primavalle. Gli agenti sono corsi alle giostre: i sei, come il giorno prima, giocavano al «calcetto». Tutti hanno confessato e i due diciassettenni sono stati arrestati e rinchiusi nel carcere dei minorenni. Gli altri quattro sono stati riconsegnati ai genitori, che sono rimasti sconvolti quando hanno saputo gli atti che avevano compiuto contro il piccolo M. L.

Il padre del bambino, vittima del «gioco» brutale è un pensionato dell'ATAC: «Ho lavorato tutta la vita — ha detto — e non ho mai fatto un'azione disumana. Ma se avessi sorpreso quei ragazzi mentre seviziavano mio figlio, forse avrei distrutto in un momento ciò che ho costruito col mio lavoro e i miei sacrifici».

VARATA LA «SIBARI»
nave traghetto delle F.S.

Napoli, 4

Il sottosegretario ai trasporti, Venturini, è intervenuto stamani nei cantieri navali di Castellammare di Stabia alla cerimonia del varo della nave-traghetto «Sibari». Erano anche presenti l'amministratore apostolico della diocesi, mons. Pellecchia, alcuni parlamentari e numerose autorità regionali.

La nuova unità, della quale è stata madrina la signora Marcella Venturini, moglie del sottosegretario, è scesa in mare dagli scali della «Italcantieri» poco dopo mezzogiorno. La «Sibari» è la quattordicesima unità della flotta delle Ferrovie dello Stato ed è gemella della «Iginia», varata lo scorso mese di marzo nei cantieri di Ancona. L'unità ha un dislocamento a pieno carico di 7350 tonnellate e dispone di 1210 posti a sedere ripartiti nei saloni di prima e seconda classe. Essa sarà adibita sulla rotta Villa San Giovanni-Sicilia.

L'unità è abilitata al trasporto di duemila passeggeri. Inoltre, sul ponte-binari possono essere imbarcati 43 carri ferroviari, mentre sul ponte-auto possono trovare posto 130 autovetture. La velocità di crociera è di 17 nodi, mentre quella massima si avvicina ai 19 nodi. L'unità è lunga metri 141,50, larga 18,50, alta metri 7,80. La potenza dell'apparato motori è di ottanta cavalli.

Per la costruzione della «Sibari» sono stati impiegati cinque miliardi e mezzo, stanziati nel quadro del piano decennale di ammodernamento e potenziamento delle Ferrovie dello Stato. L'impiego di manodopera richiesta è stato di due milioni e 200 mila ore lavorative.

L'entrata in servizio della «Sibari» e della «Iginia» contribuirà notevolmente a migliorare la navigazione nello stretto di Messina, specialmente durante il periodo di punta del traffico merci (campagna agrumaria) e di quello turistico (estate).

Dopo la benedizione impartita all'unità da mons. Pellecchia e il taglio del rituale nastro da parte della signora Venturini, il presidente e amministratore delegato della «Italcantieri», dott. Cortesi, ha rivolto parole di saluto agli intervenuti.

Subito dopo ha parlato brevemente il sottosegretario Venturini. Egli ha esaltato il lavoro compiuto dalle maestranze dei cantieri stabiesi, affermando che il nome della nave varata è legato all'antica Magna Grecia, dove il Governo sta realizzando un grande complesso industriale.

L'ORECCHIA RITROVATA

Londra, 4

In una lite avvenuta in un «pub» di Londra, Alec Graham, di 40 anni, ha perduto un'orecchia. «Non era una cosa grave — afferma il proprietario del «pub» —: ho visto Graham e un altro venire alle mani, e poi mi sono accorto che un'orecchia era caduta sul pavimento. L'ho raccolta e restituita a Graham, dicendogli di cercare di farsela riattaccare. Ma lui si è messo a ridere, l'ha gettata per terra e ne ne è andato».

Il padrone del «pub», più interessato alle sorti della orecchia di quanto non fosse evidentemente il suo legittimo proprietario, è andato a casa del Graham per riportargliela, ma Graham di nuovo l'ha rifiutata, gettandola in un bidone per la spazzatura. La moglie tuttavia lo ha convinto ad andare in ospedale. La polizia ha provveduto a recuperare nel bidone l'orecchia, che così è stata finalmente riattaccata al suo poco affezionato proprietario.

ANCORA UN ATROCE DELITTO DELLA MAFIA IN SICILIA?

Forse fu sepolto vivo lo sconosciuto di Altavilla

Un muro di omertà rende più difficili le indagini della polizia
Nessuno si è ancora presentato per dare un nome al cadavere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 4

Ancora una volta, la mafia palermitana «firma» un truce delitto di quelli della peggiore specie. Il cadavere dell'uomo trovato sepolto nel loculo di cemento sull'arenile della località «Due Torri» di Altavilla Milicia non è stato ancora identificato, ma concorrono molti motivi che indicano negli ambienti mafiosi i responsabili del misfatto. Si avanza anche l'ipotesi che la vittima sia stata sepolta viva.

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Paino ha disposto l'autopsia sul cadavere. Attraverso esami particolari, i periti dell'istituto di medicina legale dell'università di Palermo tenteranno non solo di stabilire le cause e la data della morte, ma forniranno agli investigatori elementi utili alla identificazione dell'uomo: si cercherà di rilevare le impronte digitali, quelle dei denti, eventuali protesi dentarie segni particolari come cicatrici, imperfezioni fisiche o difetti congeniti della vittima.

Le indagini sono particolarmente difficili, perché il cadavere dell'uomo, dall'apparente età di 40 anni, di un metro e settanta di altezza approssimativa, con muscolatura accentuata, capelli brizzolati e calvizie incipiente, è stato trovato completamente nudo, con i polsi legati alle cosce e alle caviglie con filo di ferro, dentro un sacco di juta e sepolto in una fossa scavata nella sabbia umida, ricoperta da una spessa lastra di calcestruzzo di cemento. L'improvvisata tomba sul litorale dista soltanto tre metri dal mare e si trova nelle vicinanze del villino del dott. Bulgarelli, un professionista palermitano, che trascorre in quella località il periodo estivo.

La scoperta è stata fatta dal muratore Giuseppe Canale, il quale, quando ha notato la lastra di cemento, ha pensato che sotto vi fosse stato sepolto il cane del dott. Bulgarelli. Quando il professionista ha negato questa circostanza, sono stati informati i carabinieri di Altavilla Milicia, che hanno raggiunto il posto e hanno cominciato a scavare.

Secondo gli investigatori parecchie persone avrebbero partecipato all'uccisione dello sconosciuto e al suo seppellimento. L'autopsia dovrà anche accertare se l'uomo non sia stato calato nella fossa ancora vivo e legato con il filo di ferro appunto per rendergli impossibile ogni movimento.

Per tutta la notte è stato fatto un accurato controllo di tutte le denunce degli scomparsi fatte in questi ultimi mesi: questo lavoro finora non ha avuto alcun esito positivo. Potrebbe anche trattarsi di un uomo portato da lontano, su un'imbarcazione, sul litorale di Altavilla Milicia: carabinieri e polizia durante la notte hanno diramato fonogrammi a tutte le Questure d'Italia perché sia disposta nel più breve tempo possibile una anagrafe completa di tutti gli scomparsi. Non è scartata la ipotesi che si tratti di una persona scomparsa da parecchio tempo e uccisa soltanto pochi giorni addietro: non sarebbe questo un caso isolato.

Una vasta battuta organizzata dai carabinieri con l'ausilio dei cani poliziotto è in corso in tutta la zona. Purtroppo ancora non è stato neppure possibile consultare le numerose famiglie che in questi ultimi tempi si sono viste improvvisamente scomparire familiari e sono ancora prive di notizie. Si tratta almeno di una ventina di persone e quasi certamente tutte finite per mani della mafia. Nessuno dei familiari di questi scomparsi si è recato al cimitero di Altavilla Milicia, dove si trova il cadavere dello sconosciuto: in tal modo, l'identificazione è difficile, gli inquirenti non trovano la minima collaborazione, il silenzio viene in ogni caso sempre preferito a «indiscrete» domande. Il timore delle rappresaglie è sempre vivo in ambienti in cui il pericolo della mafia è costantemente in agguato.

Le piste che stanno battendo gli inquirenti sono quelle della mafia e della droga, che poi camminano di pari passo.

F. D.

ASPETTA UN BIMBO
la moglie di Walter Chiari

Sydney, 4

La moglie di Walter Chiari, Alida Chelli, aspetta un bambino. Un medico di Sydney, dopo gli opportuni esami, ha dato la notizia all'attore, che è fuori di sé dalla gioia. Domani gli sposi partiranno per l'Italia e giungeranno a Roma verso la fine di maggio.

Chiari tornerà a Sydney in agosto per la prima mondiale del film «Squeeze a flower», da lui interpretato in Australia accanto all'attore americano Jask Albertson. Chiari ha comprato una casa a Sydney, nel quartiere di Rose Bay.

Il pensiero di Mao fa ingrassare i cavalli

Hongkong, 4

La straordinaria potenza del pensiero di Mao continua forse a stupire gli occidentali, ma i cinesi devono ormai considerarla un fenomeno naturale, forse misterioso ma credibilissimo, come la energia elettrica o i raggi X.

La radio di Honan, una vasta provincia della Cina comunista, ha raccontato il caso della comunità di Hsia Pa, che possedeva solo due cavalli e per di più entrambi così magri e così malati, che avrebbero potuto morire da un giorno all'altro. All'uomo che doveva occuparsi delle povere bestie fu allora ordinato di recitare, mentre dava da mangiare ai cavalli, le profonde verità enunciate dal Presidente Mao: dopo poche settimane i cavalli erano notevolmente ingrassati e ora godono di ottima salute e «lavorano giornate sane — ha detto la radio — per la gloria e il bene del pensiero di Mao».

Anche ai barbieri, che notoriamente non stanno mai zitti mentre lavorano, nella Cina comunista è stato ordinato dalle autorità di citare i pensieri di Mao mentre tagliano i capelli o rasano la barba ai loro clienti: non viene però precisato se questa nuova tecnica tenda a far diminuire o crescere la barba alla gente.

MOLTI PROBLEMI ANCORA DA RISOLVERE, DICE DE BAKEY

I trapianti di cuore sono solo un palliativo

Per debellare le malattie cardiache bisognerebbe poter ricorrere a terapie preventive, come si è fatto a esempio per la poliomielite



Il prof. Michael De Bakey

New York, 4

Il cardiologo americano Michael De Bakey ha affermato, parlando a Houston, nel Texas, che molti problemi debbono essere risolti prima che i trapianti cardiaci siano perfetti e che i cuori artificiali possano sostituire gli organi di un donatore umano. De Bakey però ha detto che si stanno facendo dei progressi in questi campi.

L'eminente scienziato ha detto che i cuori artificiali sviluppano una patina sulla loro superficie dopo essere stati trapiantati, e questo può portare alla paralisi delle valvole cardiache. Dal punto di vista chirurgico, il trapianto cardiaco è secondo De Bakey un'operazione semplicissima, ma vi sono problemi collaterali, quali il rigetto, che non sono stati risolti.

Il chirurgo ha affermato che nel mondo muoiono ogni anno oltre mezzo milione di persone per difetti alle coronarie: «Ma in linea teorica, per loro saranno disponibili soltanto alcune migliaia di donatori di cuore». egli ha detto: «perciò bisogna risolvere il problema della scarsità di cuori umani per i trapianti».

De Bakey ha affermato che bisognerebbe prevenire i disturbi cardiaci, come si è fatto per la poliomielite, per debellare il male, e che i trapianti sono soltanto un palliativo di fronte all'immenso problema rappresentato dalle malattie cardiache.

UNA CHIESA DEDICATA
a un famoso discorso

New York, 4

Una chiesa inglese di 300 anni fa, smontata e trasferita a Fulton, nel Missouri, per essere ricostruita pietra su pietra, sarà consacrata mercoledì prossimo per ricordare il famoso discorso della «cortina di ferro» pronunciato dal defunto Primo Ministro d'Inghilterra Winston Churchill.

La cerimonia si svolgerà al «Westminster College», presenti diverse migliaia di persone. La chiesa venne colpita durante un bombardamento tedesco la notte del 29 dicembre 1940: rimasero in piedi solo le mura, che ora sono state trasferite a Fulton.

ANTICA TOMBA ROMANA
scoperta in un podere

Foggia, 4

Una tomba contenente resti umani — che si presume risalga al terzo secolo avanti Cristo — è stata trovata durante lavori di aratura nel podere del contadino Pasquale Festa, a pochi chilometri dall'abitato di Troia.

All'interno del sepolcro — che era a circa un metro di profondità — è stato anche scoperto un bracciale di rame a forma di spirale. Gli esperti non escludono che appartenesse a un soldato dell'esercito romano, morto durante un combattimento avvenuto in quella località.

I reperti sono stati presi in consegna dai carabinieri. Un sopralluogo verrà compiuto nei prossimi giorni dalla Soprintendenza alle antichità.

RIPRENDE ALL'AQUILA IL PROCESSO DEL VAIONT

Attesa la deposizione del direttore del cantiere

L'ing. Caruso è quegli che più di tutti gli altri cercò all'ultimo momento di limitare la sciagura

L'Aquila, 4

Nei giorni precedenti il disastro del Vaiont, ci fu un accavallarsi di notizie allarmanti e di voci piuttosto ottimistiche. C'era chi affermava che la caduta della frana non avrebbe provocato danni sensibili a cose e a persone, chi invece temeva il crollo istantaneo di una enorme massa di roccia. E' comunque certo che tutti sapevano che qualcosa stava per accadere.

Gli uomini della SADE, la società che aveva costruito la «diga della morte», apparivano piuttosto tranquilli; dicevano che era sufficiente sgomberare la zona attorno al monte Toc per evitare il peggio; il personale del Genio civile e l'assistente governativo di Belluno, «agganciati» alle informazioni fornite loro dalla SADE, apparivano maggiormente preoccupati. Tuttavia, non conoscendo bene la situazione, si fidavano delle assicurazioni date loro dai tecnici della società.

Solo all'ultimo, quando ci si avvide che l'intera montagna stava per precipitare nel lago con conseguenze inimmaginabili, si cercò di adottare qualche provvedimento per salvare l'incolumità pubblica. Ma quelle confuse disposizioni prese all'ultimo furono inutili: la sorte di duemila persone era ormai segnata.

Questo importante aspetto della vicenda del Vaiont sarà messo in luce domani, alla ripresa del processo contro i presunti responsabili della catastrofe, attraverso l'interrogatorio di un gruppo di persone che assistette all'agonia del Vaiont, vivendo quei drammatici momenti. Sono stati infatti citati per domani gli ingegneri Mario Bertolissi, assistente governativo presso la diga del Vaiont, Giuseppe Beghelli, del Genio civile di Belluno, Beniamino Caruso, che aveva funzioni di direttore del cantiere, e ancora Gian Piero Bellencin, Fortunato Nigro, Elvio Zuano e Giuseppe Lazzari.

I tecnici della SADE che si trovavano sul posto si resero conto che la situazione si faceva preoccupante due o tre giorni prima del disastro. L'ing. Caruso, che aveva sostituito nel la direzione del cantiere il collega Mario Pancini, partito per gli Stati Uniti, il 7 ottobre 1963 si accorse che le lesioni sulla strada che correva sotto il Toc apparivano «leggermente aumentate di numero e di entità». Caruso, un personaggio che in questi ultimi giorni si diede molto da fare, si rese conto che era opportuno far sgomberare le case che si trovavano sulla zona pericolosa. Fu lui ad avvertire l'ing. Alberico Biadene, capo del servizio costruzioni idrauliche della SADE, che gli spostamenti nel terreno erano aumentati e a rivolgersi al Genio civile di Belluno per dire che la situazione era peggiorata. Fu sempre Caruso, la sera del 9 ottobre, alle 21.30, un'ora prima del disastro, a invitare i carabinieri a sbarrare la strada che da Longarone saliva al Vaiont, perché ormai era certo che la frana stava per precipitare nel bacino artificiale.

Ma di fronte all'imponenza e alla gravità del fenomeno, i provvedimenti adottati da Caruso, d'accordo con i suoi superiori — sgombero delle case sul Toc e blocco delle strade — dovevano rivelarsi inutili.

Incentivo turistico

«HIPPIES» NEL NEPAL
paradiso dell'hascisc

Katmandu, 4

I numerosi «hippies» che da qualche tempo amano confluire nel Nepal, talora sotto le vesti di studenti di filosofia orientale, costituiscono un importante mercato per i trafficanti di hascisc.

Nel 1968, gli «hippies» ufficialmente registrati dalle autorità d'immigrazione che sono giunti a Katmandu sono stati novemila. Essi hanno acquistato 44 mila libbre di hascisc (circa 20 mila chilogrammi), pagando in media 43 centesimi di dollaro la libbra. L'hascisc si vende anche in negozi regolarmente autorizzati dal Governo nepalese, dove costa però 67 centesimi la libbra. Le autorità contano di veder affluire quest'anno nel Nepal 15 mila «hippies».

La coltivazione della canapa indiana, dalla quale viene prodotto l'hascisc, è lecita in India e nel Nepal, mentre è vietato il trasferimento di hascisc da uno Stato all'altro. Il contrabbando però, soprattutto dal Nepal verso l'India, è fiorentissimo, e raggiunge un valore annuo calcolato a dieci milioni di dollari.

Qualche volta la polizia o la dogana intervengono, ma solo in una minoranza di casi ciò è possibile. Lo scorso novembre vi fu una sparatoria al confine fra contrabbandieri e soldati, con tre morti e undici feriti. A giugno, la polizia scoprì forti quantità di hascisc dentro cinque statue bronzee di Budda, su un treno che dal Nepal andava a Calcutta.

I negozi autorizzati a Katmandu, nel 1964, erano tre, che vendevano al massimo venti chili di hascisc l'anno. Adesso ce ne sono 17, e talvolta arrivano a vendere venti chili di hascisc il giorno. Ma accanto alla produzione autorizzata, quella illegale è 10 volte maggiore.

PROGETTI PER IL FUTURO NELLA RELAZIONE DI UN ASTRONOMO INGLESE

La Luna potrebbe divenire un'enorme centrale elettrica

Il trasporto dell'energia sulla Terra con fasci di raggi Laser

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 4

La Luna, in futuro, potrà divenire un serbatoio praticamente illimitato di energia elettrica, prodotta da batterie a cellule solari e quindi trasmessa istantaneamente sulla Terra mediante fasci di raggi Laser. Le «cellule solari» sarebbero analoghe a quelle in uso per il funzionamento delle apparecchiature a bordo dei satelliti artificiali. Lo afferma uno scienziato inglese, il professor Z. Kopal, docente di astronomia all'università di Mancester, in una relazione, che sarà pubblicata sulla «Science Journal» del mese di maggio.

Secondo il prof. Kopal, nei crateri o sulle pianure lunari si potrebbero collocare vaste superfici di cellule solari, capaci di trasformare l'energia luminosa del Sole in energia elettrica. Lo studioso calcola che la luce solare, che illumina un cratere delle dimensioni di Copernico, sarebbe sufficiente a produrre da 10 mila a 100 mila megawatts di energia elettrica: una grossa diga idroelettrica non supera i cento megawatts e il maggiore impianto elettro-nucleare produce mille megawats.

Come osserva l'astronomo britannico, la Luna rappresenta la soluzione ideale per produrre energia elettrica con il sistema delle cellule solari, dato che, non essendovi atmosfera, l'intensità della luce del Sole non viene mai oscurata dalle nubi o dal gas: sarebbe sufficiente una catena di tre «centrali elettriche» situate sull'equatore della Luna, a una distanza di 200 chilometri l'una dall'altra, per assicurare alla Terra un'erogazione continua di corrente elettrica lunare.

Nel suo studio, il prof. Kopal avverte però che i raggi Laser a elevatissima intensità occorrenti per «trasportare» la energia elettrica dalla Luna alla Terra «potrebbero trasformarsi in un'arma dall'effetto distruttivo paragonabile o superiore a quello delle bombe a Idrogeno».

R. C.

UN CONVEGNO DELL'ENI
sulla ricerca applicata

Foggia, 4

Il terzo convegno sulla ricerca scientifica applicata, organizzato dall'ENI a Pugnochiuso, si è concluso stamani con la presentazione delle relazioni dei vari gruppi di lavoro; sperimentazione agraria, fisica e ingegneria nucleare, biochimica e microbiologia, regolazione, catalisi omogenea e catalisi eterogenea.

I tema dello sfruttamento delle risorse sottomarine e delle tecniche di operazione in acque profonde si è rivelato, attraverso gli interventi, così complesso e di così vasta portata da suggerire la creazione di un apposito gruppo di lavoro. A questo proposito, occorrerà affrontare — è stato rilevato — i problemi della propulsione sottomarina e del possibile impiego dell'energia atomica; sviluppare la conoscenza della fisica, della geologia e della chimica del mare, studiare le possibili applicazioni delle scoperte spaziali alle tecniche di operazione sul fondo del mare.

Passeggiatrice a Milano ferita con una «Flobert»

Milano 4

Una giovane di 26 anni, Rosa Gielacca, è stata ferita l'altra notte da un colpo di pistola sparatole contro da un uomo che era a bordo di un'auto.

La giovane stava passeggiando in piazzale Giulio Cesare, quando è stata avvicinata da un'utilitaria con a bordo due persone, una delle quali ha sparato un colpo contro la donna con una pistola «Flobert». Ferita all'addome, la giovane si è accasciata al suolo, mentre la auto si allontanava.

La Gielacca è stata soccorsa e ricoverata nell'ospedale di Niguarda, dove i sanitari hanno constatato che il piccolo proiettile aveva ferito solo superficialmente la giovane, che è stata quindi giudicata guaribile in 15 giorni e dimessa. La Gielacca è stata interrogata dalla polizia, ma ha detto di non conoscere chi le ha sparato, né di ritenere che qualcuno potesse avere avuto motivi di vendetta nei suoi riguardi.

Lezioni all'aperto?

MESSA IN VENDITA
la scuola comunale

Cagliari, 4

Per pagare i debiti, un Comune della provincia di Nuoro, Scano di Montiferro (di 3.600 abitanti), venderà l'edificio scolastico. La decisione è stata presa dal Consiglio comunale all'unanimità.

Il caseggiato, che ospita circa 300 alunni della scuola elementare e della scuola media, fu costruito una ventina di anni fa con un mutuo di 80 milioni di lire. Per costruirlo, il Comune si avvalse dei benefici della legge sull'edilizia scolastica, che prevedeva l'esenzione per venti anni dal pagamento del mutuo e dei relativi interessi. Ora, trascorsi venti anni, l'Amministrazione comunale deve far fronte all'impegno finanziario a suo tempo assunto e deve quindi restituire la somma con gli interessi. Poiché le casse comunali sono vuote o quasi e poiché nessuno degli enti statali e regionali è intervenuto, il Consiglio comunale ha deciso di restituire il debito vendendo la scuola.

A Scano di Montiferro — un paese la cui economia è prevalentemente agricola e pastorale — non si fanno drammi. «Vuol dire — dicono gli abitanti — che i bambini andranno a scuola in campagna, a meno che la Regione o il Ministero della pubblica istruzione non intervengano per sanare la situazione». «Ottanta milioni di lire non sono molti — si fa rilevare — se si considera che, senza tale somma, circa trecento bambini e ragazzi non potranno più andare a scuola».

ELETTA «MISS GERMANIA»

Monaco, 4

Gesine Groese, di 21 anni, è stata eletta a Monaco «Miss Germania 1969». Originaria dello Schleswig Holstein, Gesine Groese lavora come indossatrice a Norimberga.

CLAMOROSO SUCCESSO

TEMPO

SETTIMANALE ILLUSTRATO

REGALA

UN ALTRO CAPOLAVORO

SATYRICON

di PETRONIO

Traduzione originale di Edoardo Sanguineti

Il romanzo d'amore più famoso della antichità tutto illustrato a colori da un maestro della pittura contemporanea

Bruno Cassinari

Palazzi editore

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN PULLMAN HA AVVIATO IERI UNA PROMETTENTE STAGIONE

Il turismo slovacco attratto in Adriatico

Significativo incontro del Sottosegretario Sammartino con esponenti austriaci e céchi - Da Lignano a Trieste

Anche la nostra città è direttamente interessata al nuovo servizio internazionale della autolinea Bratislava - Vienna - Udine-Lignano. Infatti se lo scopo principale di questa nuova linea turistica, che ieri ha avuto il suo battesimo ufficiale e che entrerà in servizio regolare dal 31 maggio al 15 settembre, è quello di collegare la capitale slovacca con la spiaggia adriatica nel periodo estivo, non di meno i benefici dell'incontro turistico riguardano tutta la Regione e in particolare Trieste che gli slovacchi contano di eleggere a tappa delle loro gite ed escursioni durante i viaggi bisettimanali. E già ieri, dopo la cerimonia inaugurale di Lignano, una delegazione di alte autorità slovacche, austriache e italiane tra le quali il Sottosegretario ai trasporti sen. Sammartino, sono state ospiti nella nostra città dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Nel corso dell'incontro sono state esaminate le possibilità turistiche e ricettive che Trieste può offrire ai suoi ospiti.

Il primo pullman del nuovo servizio di linea assicurato in «pool» da tre imprese di autotrasporti (CSAD di Bratislava, Mikes di Vienna e Ferrari di Udine) è giunto ieri a Lignano con a bordo autorità di Governo slovacche, funzionari del Ministero del turismo di Vienna e rappresentanti della stampa.

Gli ospiti sono stati accolti dal Sottosegretario ai trasporti del Ministero sen. Sammartino e da autorità regionali. Il saluto è stato porto dal presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Lignano, on. Zanfagnini che ha ricordato l'importanza del collegamento che accresce il prestigio della spiaggia friulana e ha espresso parole di plauso e ringraziamento unite in servizio. Il Sottosegretario ai trasporti Sammartino ha quindi affermato che la presenza di numerosi rappresentanti del Governo slovacco, del vicesindaco di Bratislava e di una larga schiera di giornalisti, è la migliore dimostrazione dell'importanza che si attribuisce a questo nuovo collegamento internazionale. «Non possiamo passare sotto silenzio — ha detto il sen. Sammartino — il fatto che se il capolinea italiano di questa nuova comunicazione è importante per le sue caratteristiche balneari ricettive e turistiche, l'altro capolinea, Bratislava, è non soltanto il grande centro di un Paese verso il quale per motivi storici, culturali e per doti di saldezza morale e civica del suo popolo siamo legati da sentimenti di sincera amicizia e simpatia, ma è anche il centro verso il quale confluiscono altre e non meno importanti vie di comunicazione».

Il Ministro slovacco dei trasporti Stephan Sebasta ha espresso in questi termini il compiacimento per il nuovo servizio: «La linea che stiamo inaugurando ha trovato eco favorevole nel nostro Paese. La regione Friuli-Venezia Giulia non è ancora molto conosciuta da noi, in quanto abitualmente diretti a visitare altri centri, ma quanti conoscono la storia di Roma e d'Italia vogliono visitare le bellezze del vostro Paese di cui tanto hanno sentito parlare».

Il nuovo collegamento internazionale interessa anche il turismo austriaco. Di questa valutazione positiva si è fatto portavoce il direttore generale dei trasporti di Vienna dott. Herbert Wild. Espressioni di fervido augurio sono state quindi pronunciate dal vicepresidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Moro, a nome di tutta l'Amministrazione. Saluti augurali sono stati espressi inoltre dal rappresentante del Comune di Udine, dott. Manfredi, e dal presidente dell'Ente provinciale del turismo di Udine on. Barbina.

Il Governo slovacco era rappresentato alla manifestazione anche dai Ministri Viktor Pavlenda, Josef Hanus, Jan Feriano e dal vice Ministro Jan Spak.

Aumentati nel 1968 i protesti cambiari

L'andamento dei protesti cambiari nel Friuli-Venezia Giulia ha avuto nello scorso anno decorso sfavorevole. Il numero degli effetti cambiari andati in protesto, è stato infatti di 208 mila 994, rispetto ai 194.678 registrati nel 1967. L'aumento percentuale è stato quindi del 7,35 per cento. Per quanto riguarda gli importi la variazione percentuale è stata ancora più accentuata: 14,33 per cento. Nel 1968 infatti i crediti da effetti cambiari sono stati di 16.473.000.000 rispetto ai 14.408.000.000 del '67.

L'andamento dei protesti ha avuto una diversa caratterizzazione nelle varie provincie. Lo aumento più sensibile è stato registrato nella provincia di Udine dove si è avuto un aumento del 12,10 per cento nel numero degli effetti e del 21,91 per cento in quello degli importi. In particolare il numero delle cambiali protestate nella provincia di Udine è stato nel 1968 di 114.048 (1967: 101.741); l'importo è stato invece di 10 miliardi e 517 milioni nel 1968 e di 8 miliardi e 627 milioni nel 1967.

Nella provincia di Trieste si è registrato un aumento meno sensibile sia nel numero degli effetti protestati sia nell'importo complessivo degli stessi. In cifre la situazione può essere così riassunta: effetti n. 62.626 (60.843 nel 1967), 4 miliardi e 4 milioni nel 1968 (3.815.000.000 nel 1967); l'aumento percentuale è stato del 2,93 per cento nel numero degli effetti e di 4,95 per cento nell'importo.

Dati positivi invece nella provincia di Gorizia dove contro un lievissimo aumento degli effetti è diminuita la quota di valore. L'aumento degli effetti è stato dello 0,71 per cento; quello dell'importo è stato inferiore dello 0,71 per cento. Infatti contro 32.094 effetti andati in protesto nel 1967 si sono avuti 32.322 nel 1968.

L'omaggio della Lega ai Caduti del 5 maggio

Stamane alle ore 10 sarà celebrata a cura della Lega Nazionale nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo una Messa in memoria dei cinque concittadini che nella tragica giornata del 5 maggio 1945 caddero mentre alla testa di un corteo di popolo inneggiavano all'Italia.

In precedenza, alle ore 8.30 sulla targa-ricordo di via Imbriani verranno deposte corone e fiori.

Le associazioni combattentistiche, d'arma, culturali e sportive sono invitate a intervenire con le rispettive insegne.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì e venerdì pegni preziosi, mercoledì e giovedì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 30 settembre 1968 se a scadenza sei mesi e 31 dicembre 1968 se a scadenza tre mesi.

UN APPUNTAMENTO RICCO DI ATTRAZIONI

Domenica la festa in onore delle commesse

La montagna è stata bensì intaccata ma ancora resiste agli attacchi delle pur solerti scrutinatrici, che anche ieri hanno dovuto rinunciare al riposo festivo per portare avanti lo spoglio delle schede. Parliamo, naturalmente, del concorso della «commessa ideale» e la montagna è quella dei voti pervenutici negli ultimi giorni e soprattutto nelle ultimissime ore del referendum. Inutile ipotizzare i risultati, perché tutte le sorprese possono ancora scaturire, non soltanto dai grossi pacchi di schede che compattamente ripetono il nome della medesima concorrente, ma pure dalle centinaia e centinaia di buste che sono ancora da aprire e che potrebbero contenere appunto i voti decisivi.

Ad ogni modo siamo ormai al traguardo e l'impegno organizzativo è rivolto alla grande manifestazione di domenica prossima, che riunirà le concorrenti all'Auditorium di via del Teatro Romano per la proclamazione delle elette e le premiazioni. L'appuntamento è per le ore 21. Sarà la festa delle commesse e speriamo riuscirà pienamente nella finalità che ci siamo proposti: quella di un tributo di omaggio e di simpatia, che si sostanzierà non soltanto nella distribuzione dei numerosissimi premi, ma anche nella dimostrazione delle doti peculiari della «commessa ideale» che porterà alla ribalta — assieme alle «regine» e «reginette» del concorso — uno scelto gruppo di concorrenti, quale sintesi rappresentativa della grossa e simpatica schiera delle partecipanti al referendum. Nei prossimi giorni daremo il particolareggiato dettaglio del programma, con le modalità per la partecipazione alla serata, alla quale contiamo di avere presenti a Trieste anche le commesse di Gorizia, Monfalcone, Udine e di tutti gli altri centri che hanno dato vita al concorso. A tutte dunque: arrivederci a domenica 11 maggio, alle ore 21, al Teatro Auditorium.

Profughi a Gorizia forzando il blocco

Le fughe clandestine dai Paesi dell'Est europeo si sono intensificate in questi ultimi due mesi al Valico internazionale della Casa Rossa.

Così è stato anche ieri, poco dopo mezzogiorno, in un momento in cui il traffico in uscita dalla Jugoslavia registrava la fase della sosta meridiana (particolare, quest'ultimo, che era stato accuratamente studiato in precedenza). Protagonisti del riuscito espatrio clandestino sono stati quattro cittadini ungheresi ed uno cecoslovacco, e precisamente: un farmacista cecoslovacco di 39 anni, proveniente da Kosice; la moglie di quest'ultimo, sposata in seconde nozze, di 47 anni, cittadina ungherese; due ragazze, una di 15 e l'altra di 12 anni, figlie di primo letto della signora ed infine un agricoltore ungherese di 55 anni, lontano parente della signora.

Giorni fa i cinque erano partiti da Kosice con la precisa intenzione di raggiungere l'Occidente. In treno, con lasciapassare turistico, si portavano dapprima in Jugoslavia. A Lubiana prendevano a nolo una capace «Opel», dove riuscivano a collocare anche tutti i loro bagagli. Il farmacista cecoslovacco si metteva alla guida e puntava verso Nova Gorica, ch veniva rapidamente raggiunta. Ma la fuga non avveniva subito. I cinque studiavano, infatti, il momento più opportuno per metterla in atto e riuscivano pienamente nell'intento. Avvicinatisi lentamente alla cabina di controllo dei passaporti, quando la strada era libera, riaccelleravano rapidamente, proprio quando sarebbe stato il momento di fermarsi. Un milite jugoslavo si metteva a rincorrere la «Opel» e la raggiungeva, battendo dei pugni sul cofano e su altre parti della carrozzeria. Ma, ormai, la vettura, era già riuscita a raggiungere il territorio italiano.

Una domenica di sport



(«Giornalfoto»)

Ieri Trieste è stata una delle città più calde d'Italia con i suoi 24 gradi di massima. L'occasione perciò di una corsa al mare o verso le altre tradizionali mete della gita festiva si è fatta sentire anche in modo più acuto. Ma se Trieste non si è spopolata, lo si deve alle manifestazioni sportive di rilievo che hanno trattenuto in città folle di spettatori. Così allo stadio di Valmaura, come testimonia questa foto scattata durante l'esodo» in massa al termine dell'incontro di calcio, così all'ippodromo di Montebello dove il Gran Premio ha concentrato l'interesse di un foltissimo pubblico.

I «fedeli» alla città sono stati, dunque, gli sportivi e accanto ad essi le tradizionali «carovane» turistiche giunte soprattutto dal Veneto e dall'Emilia. Poi, la sera, il solito serpente d'auto in viaggio per il rientro. Ogni domenica, così con un'aria di vacanza che sembra durare a lungo e si spegne in ventiquattr'ore.

Assistenza dell'INAS in favore dei pensionati

L'accordo sindacati e Governo sulla riforma pensionistica, ha finalmente trovato pratica attuazione come legge dello Stato. Alcuni articoli che compongono la nuova legge, rivestono un particolare interesse per i lavoratori tutti, perché vincolati da precisi termini di scadenza. L'INAS, Patronato di Assistenza della CISL, rivolge un invito a tutti i lavoratori e pensionati a rivolgersi alle proprie sedi di Trieste (via S. Nicolò 27) e Muggia, via Battisti 9), per la necessaria assistenza.

L'INAS - CISL coglie l'occasione per rivolgere l'invito a tutti i lavoratori e pensionati, di non aspettare l'ultimo momento per presentare le domande, come purtroppo è già accaduto nel passato, onde evitare di rimanere esclusi dai benefici previsti dalle leggi.

Scontro fra auto e moto

Per non avere concesso la precedenza ad una macchina, l'operaio Egidio Soppani, di 55 anni, abitante in via dei Giardini 61, è andato a sbatterle contro, mentre percorreva in motoretta il passeggio Sant'Andrea. Il Soppani manovrava per eseguire una svolta a sinistra, per immettersi nella via San Marco, ma in quel momento incrociava una «1100» (targata TS 51494), guidata da Emanuele Masi, di 46 anni, domiciliato in via della Rampa 1. Ritenendo di fare in tempo a passarle davanti, il Soppani continuava la sua corsa, ma invece aveva calcolato male la manovra. In seguito allo scontro egli ha riportato una profonda ferita all'avambraccio destro, ferite multiple alle ginocchia, contusioni al capo, trauma cranico e sindrome commotiva cerebrale.

Trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI, il Soppani è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica, con prognosi di 15 giorni.

NEI VOTI ESPRESSI DAL CONGRESSO DELLA CCdL

I metalmeccanici chiedono un ruolo nel rilancio economico

Con la piena attuazione del Piano CIPE va mantenuta elevata la produttività (e l'occupazione) del settore

Con una lunga mozione finale, che riecheggia i principali temi della relazione del segretario dott. Fabricci e con le elezioni per il rinnovo del comitato direttivo, si sono conclusi ieri i lavori del settimo Congresso dei metalmeccanici della Camera confederale del lavoro, che sono stati presieduti da Oliviero Fragiacomo. La mozione finale, raccolta in un documento di tre pagine, elenca, fra l'altro, i compiti d'azione del nuovo comitato direttivo (le cui elezioni si sono concluse a tarda sera e i risultati saranno noti solo nella giornata odierna) che dovrà esigere — precisa il documento — il rispetto del secondo Piano CIPE (11 ottobre 1968) nei seguenti punti: ottenimento della nuova iniziativa metalmeccanica IRI a «carattere trainante»; i terreni a disposizione dovranno essere usati per iniziative industriali ad alto tasso d'occupazione; assicurare la continuità di lavoro produttivo a tutti i lavoratori del cantiere San Marco; sistemazione definitiva degli Stabilimenti Meccanici Triestini e del Navalgiuliano; ampliamento dell'Italsider a livello di centro siderurgico a ciclo integrale; ripristino dell'attività alla Atlas, alla Siafac e in tutte quelle aziende che hanno ridotto la attività produttiva (Machne, Dilfi ecc.).

Sul piano generale della difesa dell'economia cittadina la mozione finale ha ribadito il principio che «per ridare a Trieste il ruolo che le spetta è necessario il rilancio dell'industria metalmeccanica come fattore indispensabile dell'economia triestina. Non può essere accettato — sottolinea la mozione — alcun altro principio: l'economia di Trieste si basa sull'industria navalmeccanica e sul porto». A rinforzare questo concetto, che ha costituito lo slogan dell'ampio dibattito congressuale, la mozione respinge «il concetto territoriale del comprensorio Trieste-Monfalcone» e respinge altresì «i discorsi diversivi su presunte posizioni preminenti commerciali e turistiche per la nostra città».

Per quanto riguarda la programmazione economica, il documento approvato dall'assemblea congressuale si richiama alla necessità di una consultazione permanente dei sindacati dei lavoratori, «le cui tesi devono essere tenute in considerazione e devono servire di base su ogni tipo di piano a livello comunale, regionale e nazionale. Il sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro dichiara sin d'ora che «non sarà disponibile a tipi di programmazione di vertice che nulla hanno di democratico».

La mozione inoltre tocca a chiare lettere il tasto dell'unità sindacale alla cui realizzazione — si fa notare — è possibile arrivare attraverso l'unità di base e non di vertice e nel rispetto di inequivocabili principi, quali la rigida autonomia e indipendenza, l'incompatibilità tra cariche sindacali e cariche direttive ed esecutive di partito o di organizzazioni collaterali tra cariche sindacali e cariche politiche (deputato, senatore, assessore). Nel documento si ribadisce ancora che ogni discorso unitario è inconcepibile con coloro che hanno determinato scissioni e che «ogni disponibilità esiste per portare avanti l'unità d'azione con la FIOM di Trieste però su precisi impegni di lealtà e di indipendenza».

I lavori congressuali si erano aperti con l'intervento del segretario dell'Internazionale Metalworker's Federation (IMF) Karl Casserini, che ha portato il saluto anche del segretario generale Adolph Graedel e ha avuto parole di plauso per l'organizzazione e la forza rivendicativa del sindacato locale.

Il segretario dott. Fabricci ha quindi svolto la replica agli interventi sulla sua relazione, per riaffermare anzitutto fermezza e decisione nell'azione in difesa del San Marco e di tutta la economia triestina. Soprattutto va ribadita — ha detto Fabricci — la nostra precisa, inequivocabile e incontrovertibile posizione di assoluto diniego ai trasferimenti dei lavoratori del San Marco a Monfalcone. Nella sua replica Fabricci si è soffermato sulla vitale presenza dei giovani nel sindacato e sul vincolo di amicizia tra l'organizzazione triestina e la UIL.

Si celebra oggi la giornata europea

L'esecutivo triestino del Movimento Federalista Europeo, riunito con la partecipazione del vicepresidente regionale ing. Gianni Bartoli, del presidente della sezione dott. Armando Zimolo, del segretario dott. Fumo, e del vice-segretario Taormina, ha inteso ricordare la giornata dell'Europa che si celebra il 5 di maggio, emettendo il seguente comunicato:

«L'Europa, unita su basi federali, è la nostra speranza presente, la nostra certezza futura. Gli stati nazionali sono oggi impotenti a risolvere i problemi dell'attuale società industriale. Dall'economia alla politica tutto richiede soluzioni sovranazionali. Noi oggi siamo già di fatto cittadini europei. Soltanto che ad uno Stato reale non corrisponde uno Stato legale.

«Sinora la politica nazionalistica del generale De Gaulle rappresentava un obiettivo ostacolo al processo di unificazione europea. Non va però dimenticato che il Presidente francese costituiva anche un comodo alibi per altri Governi e forze politiche, che si ritenevano così esentati dal perseguire nei fatti una coerente politica europeistica. L'improvviso ritiro del generale De Gaulle mette oggi alla prova gli altri Governi dei Paesi della CEE e costituisce una irripetibile occasione di rilancio per il perseguimento della unità economica e politica dell'Europa.

«Il Movimento Federalista Europeo invita le forze politiche a battersi ora per l'integrale applicazione del Trattato di Roma con il passaggio dall'unione doganale a quella economica: per un Parlamento europeo eletto a suffragio universale e dotato di poteri sovrani; per l'allargamento della Comunità a tutti gli Stati del Continente che ne accettino i principi e si impegnino ad abdicare a parte della loro sovranità per delegarla a un esecutivo europeo».

FRA GIORNI SARA' DECISO IL FINANZIAMENTO

Le Ferrovie si preparano a completare il doppio binario

E' attesa una soluzione anche per l'onere dei trasporti nell'ambito portuale - Sollecitati i «DC 9» per Ronchi

Il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato si riunirà la prossima settimana per procedere all'approvazione del finanziamento per la seconda trancia di lavori del raddoppio del binario Trieste-Venezia, e precisamente il tratto da Portogruaro a Quarto d'Altino. La notizia è stata comunicata ieri ai dirigenti della D.C. dal Sottosegretario ai trasporti sen. Sammartino che è giunto nella nostra città in occasione dell'inaugurazione dell'autolinea internazionale Bratislava - Lignano, con tappa a Trieste.

Come noto i lavori per il doppio binario sono in fase avanzata nel tratto da Cervignano a Portogruaro che ricade sotto la competenza del Compartimento ferroviario di Trieste. Il tratto da Portogruaro a Quarto d'Altino, invece, è di competenza del Compartimento ferroviario di Venezia. L'approvazione del finanziamento dei lavori è quindi l'ultimo passo per completare il raddoppio della linea sull'itinerario completo.

Si tratta di un adempimento lungamente atteso, al quale però devono obiettivamente aggiungersi ora i tempi della realizzazione pratica che si auspica possano essere accelerati al massimo.

Nell'incontro che il Sottosegretario ai trasporti ha avuto con il segretario provinciale della D.C., Coloni, con i parlamentari Belci e Bologna e con il consigliere comunale Abate, sono state inoltre esaminate altre situazioni locali nel settore trasporti. Il Sottosegretario ha annunciato di voler esaminare la prossima settimana i problemi connessi alla convenzione non ancora stipulata fra il Ministero dei trasporti e l'Ente autonomo del porto per l'attribuzione al Ministero stesso degli oneri di manutenzione ferroviaria attualmente a carico dell'Ente porto. Ma solo in base ad una convenzione i postulati già accolti nella legge istitutiva dell'Ente potranno trovare pratica attuazione.

Infine i dirigenti della D.C. hanno prospettato al Sottosegretario Sammartino la necessità che, in base alle previsioni del secondo Piano CIPE, siano inseriti nel collegamento con l'aeroporto di Ronchi i vellvoli di linea «DC-9». In merito il Sottosegretario ha espresso le assicurazioni personali per accelerare, come previsto, gli impegni di potenziamento delle linee di volo.

Riflessi sindacali della riforma ospedaliera

Si è svolto a Rimini il congresso nazionale dell'Unione italiana sindacati autonomi ospedalieri aderente alla UIL. Sono intervenuti al congresso, in rappresentanza del personale ospedaliero aderente alla Camera confederale del lavoro di Trieste, i delegati Tommaso D'Orso, Liliana Favento, Stefano Fuligno e Franca Stradi.

Nel corso dei lavori congressuali è stato fatto oggetto di particolare dibattito il tema delle leggi delegate, dalle quali deriverà alla categoria una nuova più favorevole regolamentazione dell'orario di lavoro, delle licenze ed aspettative, del rapporto dei medici (servizio a tempo pieno ed a orario limitato).

A conclusione dei lavori è stato eletto il comitato centrale della UISAO, a far parte del quale sono stati chiamati come membro effettivo e, rispettivamente, come membro supplente, Stefano Fuligno e Liliana Favento.

A Firenze e Siena

L'U.T.A.T. effettua dal 15 al 18 maggio un viaggio in Toscana, che prevede la visita di FIESOLE, FIRENZE, SAN GIMIGNANO e SIENA.

Prenotazioni: U.T.A.T., via Imbriani 11, Gall. Protti 2

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

dott. A. de GIACOMI
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE E SESSUALI
Riceve nei giorni feriali dalle 11 alle 12.30 e per appuntamento
TRIESTE Via Cicerone n. 11
telefono 23419
Aut N 1900/16797-67

Dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
18 - 20: Telef. 29738
aut. n 1900/4133-68
ore 11.30 - 13: via S. Lazzaro 20

6 passi e benvenuti in AUSTRIA
paradiso dell'automobilista
- oltre 100 escursioni su ottime strade
- benzina a Lit. 95 il litro
- clima alpino temperato.

Richiedete il depliant: «Automobilismo in Austria» a
Ente Nazionale Austriaco per il Turismo
20123 Milano
Via Dogana, 2 - Telef. 803.532

NOME
COGNOME
INDIRIZZO
CITTA'
CAP.

CARINZIA
IL MERIDIONE SOLEGGIATO DELL'AUSTRIA
Il paese del bel tempo favorito dal sole, ricco di numerosi laghi balneari, imponenti montagne, importanti bellezze artistiche e storiche. Centro di villeggiatura, sport e campeggio.
Informazioni:
ENTE REGIONALE PER IL TURISMO DELLA CARINZIA
A-9010 KLAGENFURT - ALTER PLATZ 15/1 (AUSTRIA)

22 Luglio 20 Agosto 1969
FESTIVAL DI BREGENZ
(AUSTRIA)



Operetta sul lago «Nozze sul lago di Costanza» di Robert Stolz. Balletto sul lago «Otello» di Jan Hanus. Concerti solistici. Serata di Balletti. Concerti sinfonici. Serenata. Musica da camera. Congresso di studi tearrali

INTERPRETI: Orchestra dei Wiener Symphoniker - Compagnia drammatica del Burgtheater di Vienna - Balletto del Teatro Nazionale di Praga - Coro dell'Opera di Stato di Vienna - Solisti della Scala di Milano - Coro del Festival di Bregenz

Informazioni, prenotazioni posti: 20123 Milano: ENTE NAZIONALE AUSTRIACO PER IL TURISMO - Via Dogana, 2 - tel. 803532 Trieste - U.T.A.T. - Via M. R. Imbriani, 11 - tel. 90575

VIOLENTA COLLISIONE IN VIA CANOVA

Feriti tre giovani in uno scontro d'auto

Due ragazze e un giovane sono rimasti feriti ieri pomeriggio in una violenta collisione avvenuta in via Canova, all'altezza della via Pascoli. All'incrocio con le due strade, la Fiat 500 (TS 86589) diretta verso Montebello con a bordo i tre giovani, si è scontrata con violenza con un'auto austriaca, targata Carinzia 57-574, al cui volante sedeva William Karner di 33 anni, residente a Mauthen.

Per l'urto il conducente della vetturetta, lo studente Ugo Traversa, di 22 anni, abitante in via Fabio Severo 140/1, ha riportato contusioni escoriate alla tempia destra, una ferita da taglio alla spalla sinistra e contusioni alla parte destra del torace. Le due ragazze, la studentessa Luciana Fonda, di 21 anni, abitante in via Brandesia 10 e l'impiegata Clara Rosina, di 23 anni, abitante in strada per Longera 1/4 lamentano contusioni alla fronte, alla spalla, alle braccia e alle gambe.

Tutti e tre i feriti sono stati soccorsi dai sanitari della CRI e trasportati all'Ospedale maggiore, dove sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana ciascuno. I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria hanno assunto i rilievi di legge.

Triestino ferito sulla strada di Grado

Vittima di un incidente della strada, nei pressi di Grado, è rimasto il ventiquattrenne Lucio Sarti, abitante in Ratto della Pileria 25. Egli stava transitando con il proprio automezzo, verso le ore 18, sulla provinciale Grado - Monfalcone, allorché giunto all'altezza dell'incrocio che porta sulla strada di Fossalon, si è scontrato con un altro autoveicolo e nell'urto è rimasto ferito. Trasportato all'Ospedale di Grado i sanitari di turno hanno riscontrato al Sarti la frattura del femore sinistro ed escoriazioni alla mano sinistra. Dopo le cure del caso, per suo espresso desiderio, il ferito è stato instradato sollecitamente all'Ospedale di Trieste. La sua prognosi è di sessanta giorni circa, salvo complicazioni.

Concorso per Accademia Guardia di Finanza. La «Gazzetta Ufficiale del 26 aprile ha pubblicato le norme del concorso per l'ammissione di 30 allievi all'Accademia della Guardia di Finanza per l'anno 1969-70. Possono parteciparvi i cittadini italiani nati dal 1.o gennaio 1947 al 31 dicembre 1951 in possesso del titolo di studio e degli altri requisiti prescritti.

VIAGGI I.T.
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

Pagamento ritardato dell'indennità disoccupati

Si rende noto che perdurando lo sciopero dell'INPS, questo organo erogatore per mancata assegnazione di fondi è costretto a rimandare il pagamento dell'indennità di disoccupazione, attualmente in corso, alla prossima quindicina di maggio con il seguente ordine: venerdì 16 maggio, marittimi; lunedì 19, cognomi dalla lettera A alla C; martedì 2, dalla D alla L; mercoledì 21, dalla M alla R; giovedì 22, dalla S alla Z.

Nelle elezioni del nuovo consiglio direttivo del Sindacato lavoratori dello spettacolo della Camera del lavoro sono risultati designati gli operatori cinematografici Marino Pittaro, Attilio Spada, Giuseppe Petronio, Corrado Ballarin e Angelo Sanzin. Delegato al congresso: Marino Pittaro.

CALENDARIETTO

Oggi: San Pio V — Il sole sorge alle 4.47 e tramonta alle 19.16.

Ieri: temperatura massima 23.9; minima 15,7; pressione mb. 1012,6 staz. irreg.; umidità 54 per cento; temperatura del mare 17,5; vento km. 6 da S.E.

Maree — OGGI: bassa alle 5.20 cm. 59 e alle 17 cm. 5 sotto il l.m.; alta alle 12.15 cm. 23 e alle 22.55 cm. 38 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38961; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Piccola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, telefono 812308.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

«È SCARICA»: INVECE C'ERANO DUE PROIETTILI

Accoglie con la pistola la moglie che rincasa

La gelosia, talvolta, può procurare gravissimi guai e aprire le porte del Coroneo. Come è accaduto l'altra sera al custode Ondino Suerzi Stefanic, di 36 anni, abitante nel rione di San Sabba.

Sua moglie, Olivia Marzi in Suerzi Stefanic era uscita l'altro pomeriggio da casa assieme alla figlioletta per andare a fare acquisti in città: voleva comperare un vestitino alla piccola. La signora ha girato per tutti i negozi del centro ma non ha trovato ciò che le sarebbe piaciuto comperare. Rincasata delusa, voleva riferirlo al marito, ma questi non ha risposto al saluto della donna che lo aveva chiamato a gran voce appena rientrata nell'alloggio. Pensando che l'uomo fosse uscito, la signora Olivia è andata in cucina a sfaccendare. Ma qui, di colpo, si è vista comparire davanti il marito, il quale era agitato e impugnava una pistola. Sul momento la donna ha creduto che Ondino volesse riporre l'arma nel cassetto ma, subito allarmandosi, si è accorta che le sue intenzioni erano diverse. Egli le ha puntato infatti la canna del revolver sullo stomaco, rivolgendole dure parole. La signora spaventatissima, io ha esortato a non commettere sciocchezze; poi è riuscita a svincolarsi, a raggiungere l'uscio e a scappare di casa. Di corsa ha raggiunto il commissariato di San Sabba, dove ha chiesto aiuto al piantone, il quale ha chiamato il pronto intervento della Mobile.

Il maresciallo Zotti e la guardia Perini hanno raggiunto la abitazione dei coniugi Suerzi Stefanic ed hanno bloccato l'uomo che aveva ancora in mano la pistola. «E' scarica, ha detto, ed ho la licenza in regola». Nel caricatore c'erano però due proiettili e, nelle tasche dei pantaloni dell'uomo sono stati trovati altri sei; ciò fa ritenere che egli abbia scaricato l'arma prima dell'arrivo della polizia, nascondendo i proiettili, ma dimenticandone due nel caricatore.

Mentre la moglie è stata medicata all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove il medico le ha riscontrato contusioni ed escoriazioni multiple, giudicandola guaribile in una decina di giorni, all'uomo — che era molto agitato — è stato riscontrato lo stato di etilismo subacuto. Accompagnato in Questura, egli è stato rinchiuso nelle camere di sicurezza. Verrà denunciato per minaccia grave.

Scomparsa la figura di Alfieri Floreani sen.

Si è spento, recentemente, dopo lunga e operosa esistenza, Alfieri Floreani sen., di vecchia e nota famiglia triestina che diede alla nostra città, per più generazioni, dirigenti ed ingegneri nel campo cantieristico, nonché pubblici amministratori.

Lo scomparso, nato a Trieste nel 1890, dopo aver assolto lo Istituto tecnico industriale, entrò giovanissimo come impiegato al CRDA dove divenne, in breve tempo, capoufficio materiali, presso la sede di Monfalcone. Dopo una breve parentesi di libera professione, fu alle dipendenze del Lloyd Triestino in qualità di funzionario addetto all'Ufficio stampa e propaganda, e nell'immediato, ultimo dopoguerra, fu pure componente della Commissione interna della predetta società. Posto in riposo, continuò a dedicare le sue attività ai problemi dei pensionati marittimi - amministrativi.

Persona proba e modesta, vero gentiluomo di antico stampo, patriota, combattente di due guerre mondiali, lascia in quanti lo conobbero e lo stimarono un commosso ricordo. Alla desolata consorte, signora Valeria Danieli, ai figli Umberto, Alfieri jr. e Dott. Lina in Ortolani, coniugata all'ing. Ennio e alle congiunte famiglie, sentite condoglianze.

Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro. Per disposizioni impartite dalla direzione generale di Roma, l'orario d'ufficio sarà il seguente: tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 14 e inoltre nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle ore 16.30 alle ore 20.30. La sede è aperta in via Crispi 23.

DK (Di Kappa)
005
IL DECAFFEINATO che non si distingue dal caffè normale.
Provatelo!
è un prodotto della
Cremcaffè
PRIMO ROVIS

DATI STATISTICI RIFERITI AGLI ANNI 1967 E 1968

NEL TERRITORIO REGIONALE AUMENTA LA MOTORIZZAZIONE

In un anno si sono avute 1459 immatricolazioni in più quanto agli autoveicoli - Un calo nella provincia di Trieste

Lo sviluppo della motorizzazione nel Friuli - Venezia Giulia prosegue con un ritmo sempre crescente. Per quanto riguarda gli autoveicoli e i rimorchi le nuove immatricolazioni registrate nel 98 sono state 36.839. Rispetto all'anno precedente, in cui erano stati immatricolati 35.380 nuovi autoveicoli, l'aumento è stato di 1.459 unità. Sono diminuiti, come ritmo di immatricolazione, i motoveicoli. Ne sono stati immatricolati lo scorso anno 2.029 mentre nel 1967 le nuove iscrizioni erano state 2.215: la differenza è di 186 unità in meno.

Il ritmo è diverso a seconda delle province, e presenta una caratteristica singolare: a Trieste aumenta il ritmo delle immatricolazioni di motoveicoli e diminuisce quello degli autoveicoli e rimorchi; a Udine (che nei dati comprende anche Pordenone) e Gorizia, diminuisce il ritmo delle immatricolazioni di motoveicoli e cresce quello degli autoveicoli.

Le differenze fra autoveicoli e motoveicoli immatricolati nel 1967 e nel 1968 è molto sensibile soprattutto a Udine dove per gli autoveicoli si registra un aumento di 1.446 e per i motoveicoli una diminuzione di 131. Questo potrebbe significare che i veicoli a due ruote che hanno avuto larghissima diffusione nell'Isontino e nel Friuli, negli anni scorsi, sopratutto per la loro economicità vengono gradualmente sostituiti con veicoli a quattro ruote. In questo processo non è estraneo il fattore dell'aumentato reddito personale soprattutto di quella larga fetta di friulani che dalla agricoltura passano all'industria. La continua meccanizzazione dei lavori agricoli impegna sempre meno nei lavori dei campi consentendo così a qualcuno dei membri del nucleo familiare di passare dal lavoro dei campi a quello della fabbrica.

Nel dettaglio queste sono le cifre statistiche fornite dalla Camera di Commercio di Trieste, dalle province di Udine e di Gorizia e dall'ACI:

Province	1967	1968	diff.
Trieste	10.286	9.920	— 366
Udine e Pord.	19.921	21.367	+1.446
Gorizia	5.173	5.552	+ 379
Tot. regione	35.380	36.389	+1.459

I periodi in cui le immatricolazioni di nuove autovetture aumentano sono quelli invernali e quelli primaverili; diminuiscono in agosto e settembre. Per la provincia di Pordenone nel 1968, dal momento cioè in cui è diventata provincia autonoma, si hanno i seguenti dati; in settembre sono state effettuate 750 immatricolazioni, in ottobre 963, in novembre 861 e in dicembre 881.

Per quanto riguarda i motoveicoli il numero maggiore di immatricolazioni viene effettuato nei comuni della provincia di Udine e nello stesso capoluogo. Le cifre complessive, nel 1967 e nel 1968, sono le seguenti:

Province	1967	1968	diff.
Trieste	527	538	+ 11
Udine e Pord.	1.426	1.295	— 131
Gorizia	262	196	— 66
Tot. regione	2.215	2.029	— 186

I dati relativi alla provincia di Pordenone, sono i seguenti: settembre 15, ottobre 67, novembre 54 e dicembre 57.

Problemi triestini discussi al PLI

Si è riunita sotto la presidenza dell'avv. Daniele Morpurgo, la Direzione provinciale del PLI di Trieste. Al centro della discussione due temi di particolare attualità, entrambi introdotti dal segretario provinciale avv. Sergio Trauner: la costituzione delle consulte rionali e dei centri civici, e il piano regolatore generale di Trieste.

L'avv. Trauner ha relazionato sui criteri informatori del regolamento per le consulte rionali che verrà presentato al Consiglio comunale. Egli ha posto in rilievo i difetti pregiudiziali di detto regolamento e cioè la mancata contemporaneità di decisione in merito anche alla distribuzione in limiti territoriali delle consulte: così la discussione su questo importante e rilevante aspetto della questione, viene rinviata, senza alcun plausibile motivo, ad altre scadenze. Non poca preoccupazione, soprattutto dal punto di vista politico, desta poi l'articolo del Regolamento che fissa i criteri per la composizione delle consulte.

L'avv. Trauner è passato poi ad illustrare i principali aspetti tecnico-giuridici del piano regolatore generale di Trieste. Al fine di predisporre un esame organico e particolareggiato della materia, i dirigenti del PLI hanno deciso la costituzione di una commissione a livello tecnico, della quale saranno chiamati a far parte esperti del settore, anche non iscritti al Partito.



(«Giornalfoto»)

Nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, presente il Prefetto dott. Cappellini, è stata inaugurata sabato sera la mostra di lavori maschili e femminili eseguiti da alunni dei Ricreatori comunali di Trieste. L'interessante mostra rimarrà aperta sino al giorno 14 maggio

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
DOMANI ALLE 20.30
Il mio Carso
di SCIPIO SLATAPER
Riduzione per le scene di FURIO BORDON

GRATTACIELO
«VEDO NUDO»
TECHNICOLOR
N. Manfredi - S. Koscina
N. Vendell - E.M. Salerno

GRANDE LUNA PARK
Passeggio S. Andrea
aperto tutti i giorni
MONTAGNE RUSSE e divertimenti per grandi e piccoli

OGGI AL CINEMA RITZ
L'URLO DEI GIGANTI
TECHNICOLOR TECHNISCOPE
con Jack Palance

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Domani, alle 21, concerto diretto da Laszlo Somogyi; pianista Ornella Santoliquido; violoncellista Massimo Amfitheatroff; orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Kodaly, Viozzi e Brahms. La vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Oggi riposo. Domani alle ore 20.30: «Il mio Carso», di Scipio Slataper. Riduzione teatrale di Furio Bordon, regia di Francesco Macedonio, scene di Emanuele Luzzati, costumi di Sergio d'Osmo. Ottavo spettacolo in abbonamento della stagione 1968-69. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

EDEN. Oggi chiuso.

EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Plagio», con Mita Medici, Alain Voury, Raymond Lovelock, Cosetta Greco. Colore della Telecolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16, 19, 22.10: «Krakatoa Est di Giava», con Maximilian Schell, Diane Baker, Brian Keith, Barbara Werk, John Leyton. Technicolor. Cinemascope.

GRATTACIELO. 15.30: «Vedo nudo». Un divertentissimo film di Dino Risi con la più grande interpretazione di Nino Manfredi e con Sylva Koscina, Veronique Vendell e Enrico Maria Salerno. Technicolor. Techniscope. Questo eccezionale film non verrà proiettato in nessun cinema di Trieste né della regione nel corso dell'attuale stagione cinematografica.

NAZIONALE. Apertura, 15.30, ult. 22.10: «Funny Girl», con Omar Sharif e Barbra Streisand (premio Oscar 1969 per la migliore attrice protagonista), Kay Medford, Anne Francis, Walter Pidgeon. Panavision. Technicolor.

RITZ. 16, ult. 22: «L'urlo dei giganti». Technicolor con Jack Palance e J. Gramack.

ALABARDA. 16.30: «Exploit» (Bella, sexy... e ladra) in technicolor. Eccezionale film d'avventure giallo-sexy, con brillanti peripezie d'amore, con Senta Berger e J. Fuchsberger. Film per tutti.

AURORA. 16 (ultima ore 21.30). La Metro Goldwyn Mayer presenta il colossale technicolor: «Dove osano le aquile», con R. Burton e C. Eastwood.

CAPITOL. 16.30: «C'è un uomo nel letto di mamma». Il film della contestazione familiare. Una scatenatissima Doris Day, con Brian Keith. Divertentissimo technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Un colosso della cinematografia mondiale: «L'oro di Mackenna», con Gregory Peck, Omar Sharif ed un cast di eccezionali attori. Superpanavision technicolor.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Io la conoscevo bene».

IMPERO. 16.30 (ult. 21.45): «L'incendio di Mosca». Un colosso della cinematografia russa, in technicolor, interpretato da K. Ivanova. Tratto da «Guerra e pace» di L. Tolstoi.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «All'ombra di una colt». Magnifico western; segue Topolino. Domani: sexy giapponese «Onibaba Sexy» piccantissimo. 250, Enal 220.

MODERNO. Oggi riposo.

VITTORIO VENETO. 16: «Le notte dell'agguato», con Gregory Peck e Eva Marie Saint. Technicolor. Film come questo se ne vede uno ogni dieci anni.

ABBAZIA. 16: «I protagonisti». In technicolor avventure ed emozioni nuove nel vortice delle passioni, con Pamela Tiffin, Sylva Koscina, Jean Sorel e Gabriele Ferzetti.

ALDEBARAN. 16.30: «Spiaggia rossa». Un autentico capolavoro interpretato e diretto da Cornel Wilde. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «I professionisti». Un potente, drammatico, appassionante western interpretato da un formidabile gruppo di attori: Burt Lancaster, Lee Marvin, Robert Ryan, Jack Palance e Claudia Cardinale. Cinemascope technicolor.

ASTRA. Chiuso.

ARISTON. 16: «Il papavero è anche un fiore». Originale e avventuroso technicolor con Yul Brynner, Trevor Howard, Mastroianni e Omar Sharif.

IDEALE. 15.30. Technicolor: «Viva! Viva Villa!». Yul Brynner, Robert Mitchum, Charles Bronson, Grazia Buccella. Grande successo!

LUMIERE. Sabato: «Lui... e l'altro».

MARCONI. 16: «La spada di Robin Hood», technicolor con Don Taylor.

RADIO. 16: «Troppo caldo per giugno». Amore e spionaggio con Dirk Bogarde e Sylva Koscina. Technicolor

Riduzioni Enal: Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «La calda notte dell'ispettore Tibbs». Cinemascope in technicolor, con Sidney Poitier e Rod Steiger.

VOLTA. 15. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia nel divertente: «Ciccio... perdona, io no», con F. Sancho.

ristoranti la ritrovi
TRIESTE
Ristorante «da Baffo»
Il lupo di mare Sergio prepara per la gentile e affezionata clientela le sue specialità, servite da PACHEA. Tel. 61688.
Locanda Mario
Ristorante caratteristico. Draga S. Elia, telefono 228173.

LA STAGIONE SINFONICA

Domani al «Verdi» il maestro Somogyi

Il concerto sinfonico in programma domani sera, alle 21, al Teatro Verdi, vedrà il ritorno sul podio direttoriale di un illustre maestro, Laszlo Somogyi. Cresciuto alla scuola di Zoltan Kodaly, prima e a quella di Hermann Scherchen poi, Somogyi iniziò molto giovane la sua carriera, che dura ormai da oltre un trentennio e che lo ha portato a dirigere le più famose orchestre in tutto il mondo. E' noto anche al pubblico del nostro Teatro per avere diretto ripetutamente al «Verdi» (l'ultima volta cinque anni orsono).

Ornella Santoliquido e Massimo Amfitheatroff, pianista la prima e violoncellista il secondo, formano un «Duo» tra i più noti del concertismo internazionale. La loro attività concertistica li ha portati a suonare, da soli, oltre che in Duo, in tutta Europa e in America.

Il programma del concerto di domani sera sarà il seguente: a Zoltan Kodaly, primo maestro di Somogyi, è dedicato il brano di apertura, la Suite «Hary Janos»; seguirà una novità per la nostra città, di Giulio Viozzi: il «Concerto per duo di violoncello, pianoforte e orchestra; chiuderà il programma la Prima Sinfonia di J. Brahms.

Alla biglietteria del Verdi (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

ALL'AUDITORIUM

Riprendono le repliche del «Mio Carso»

La compagnia del Teatro Stabile di Trieste rappresenta questa sera a Gorizia «Il mio Carso» di Scipio Slataper nella riduzione di Furio Bordon, con la regia di Francesco Macedonio, la scena di Emanuele Luzzati e i costumi di Sergio d'Osmo.

Le repliche all'Auditorium di questo ottavo ed ultimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa riprenderanno domani, martedì, con inizio alle ore 20.30.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, sulla Sardegna, la Toscana e l'Umbria: molto nuvoloso o coperto con piogge locali anche a carattere temporalesco. Sulle restanti regioni centrali: nuvoloso, tendente a molto nuvoloso, con possibilità di isolate piogge. Foschie notturne e locali banchi di nebbia in Val Padana e nelle valli del Centro. Al Sud e sulla Sicilia: poco nuvoloso, con tendenza a lento aumento della nuvolosità sulle regioni tirreniche.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: al Nord deboli vari; al Centro, al Sud e sulle isole deboli localmente moderati meridionali.

Mari: Canale di Sicilia molto mosso; gli altri mari poco mossi, localmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 17; Verona 15, 21; Trieste 15,7, 23,9; Venezia 14, 21; Milano 13, 20; Torino 12, 14; Genova 16, 19; Bologna 16, 22; Firenze 13, 25; Pisa 14, 23; Ancona 16, 21; Perugia 15, 24; Pescara 11, 23; L'Aquila 11, 25; Roma Nord 10, 26; Roma Fium. 11, 25; Campobasso 15, 24; Bari 12, 28; Napoli 13, 27; Potenza 12, 28; S. Maria di Leuca 15, 22; Catanzaro 15, 22; Reggio Calabria 14, 22; Messina 15, 22; Palermo 17, 21; Catania 11, 24; Alghero 15, 21; Cagliari 15, 19.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NON TUTTI I CLIENTI SONO GRADITI

Un bicchiere di troppo lo ha messo nei guai

Dopo averlo vuotato ha frantumato con un calcio il cristallo del bar

Il vino ha fatto perdere il senso dei limiti al pittore Ezio Giugovaz (19 anni, androna del Pane 7) il quale dovrà ora rispondere del suo comportamento davanti al magistrato.

Il giovane, insieme a due amici, era entrato l'altra notte in un bar di Riva Grumula. Si era appoggiato al banco di mescita e aveva ordinato vino e moscatella, un cocktail molto semplice e a buon mercato ma con un certo tasso alcoolico che è andato ad aumentare la dose di Ezio Giugovaz.

La figlia della titolare del bar era stata più volte, in passato oggetto di scherzi sciocchi da parte di clienti nottambuli, per cui la signora aveva pregato un conoscente, impiegato alla Corte d'appello, di soffermarsi nel locale: la presenza dell'uomo, aveva pensato, sarebbe stata senz'altro utile a dissuadere eventuali intraprendenze.

Se ciò è forse servito per altri, non è bastato per Ezio Giugovaz. Egli ha infatti scherzato un po' con la donna che si trovava dietro al banco di mescita, e, una volta vuotato il bicchiere di vino-moscatella, lo ha scaraventato a terra, mandandolo in frantumi. Poi, non contento, ha sferrato un calcio al cristallo della porta d'ingresso causando un danno valutato sulle 25 mila lire.

L'impiegato presso la Corte di appello è intervenuto e ha chiesto l'intervento della polizia, dicendo che nel bar si trovava una persona «molesta». Gli agenti, fatto salire sulla loro auto il poco raccomandabile cliente, lo hanno accompagnato allo Ospedale maggiore dove il medico di turno gli ha riscontrato lo stato di etilismo acuto. Da qui la sosta al fresco.

Le lezioni all'Ateneo di Padova

Per rispondere a numerose richieste di informazioni da più parti pervenute, si conferma che le lezioni all'università di Padova avranno termine sabato 24 maggio p. v., come da tempo stabilito dal calendario accademico. Nelle Facoltà, ove in via di esperimento sono stati istituiti i semestri, le lezioni avranno termine invece in quella data posteriore, stabilita dalle Facoltà medesime.

ORE DELLA CITTÀ

È nato Adriano Germani

Ieri mattina a Montebello, alle 11, c'era una cerimonia: l'inaugurazione del Club dei proprietari. Il nostro collaboratore per l'ippica, Mario Germani, sempre puntuale e preciso, è arrivato in ritardo. Quando poi è giunto era un po' agitato, e ne aveva pieno diritto: da poco più di un'ora era diventato padre, per la terza volta. E' nato Adriano, un bel bimbetto, che si aggiunge nella famiglia Germani a Fulvia e a Maurizio. Ora il numero è perfetto per la gioia del papà e della mamma, signora Graziella, ai quali inviamo i più cari auguri e rallegramenti; ad Adriano, che è risultato «piazzato», il più cordiale benvenuto.

Trieste terza a Trento

Si sono conclusi a Trento i campionati triveneti per acconciature femminili sviluppatisi su tre prove. Il titolo assoluto è stato assegnato alla veronese Silvana Baschera davanti alla collega Renata Gardumi e alla triestina Maria Pia Gurian. Il trentino Alberto Bellini è giunto quarto davanti a Sancassabi di Verona. Nella classifica a squadre: 1) Verona; 2) Verona; 3) TRIESTE; 4) Padova.

Servizio di leva

Il Ministero della Difesa comunica che dal 1.o aprile sono in corso le operazioni di arruolamento dei giovani nati nell'anno 1950 o nati in anni precedenti e aggiunti nelle liste di leva della classe 1950. Le operazioni di chiamata alle visite di leva e di selezione psicotecnica si svolgono per ordine di data di nascita e avranno termine il 31 gennaio 1970. I riconosciuti idonei e arruolati saranno chiamati alle armi nell'anno 1970. Le norme relative sono state riportate nel manifesto di chiamata alla leva di terra della classe 1950 che è stato a suo tempo affisso in tutti i Comuni della Repubblica. I giovani che sono nelle condizioni indicate al paragrafo 12 del manifesto, o che sono studenti di Facoltà universitaria o di ultimo o penultimo anno di istituto d'istruzione secondaria di secondo grado, possono chiedere di essere esentati dal presentarsi al consiglio di leva; essi saranno arruolati senza visita. Si raccomanda ai giovani di presentare, entro il 31 dicembre 1969, agli uffici militari di leva le domande di ammissione al primo ritardo, cioè fino al 31 dicembre 1970. Le domande dovranno essere munite della regolare attestazione scolastica per l'anno 1969-70. Stessa raccomandazione vale per i giovani che per beneficiare di ulteriori ritardi, oltre a quelli già goduti, devono presentare domanda ogni anno, entro il 31 dicembre.

Incontri alla SAL

Una delle opere più interessanti, edita in occasione del cinquantenario della Redenzione dall'editore milanese Vanni Scheiwiller, «La vita musicale a Trieste dal 1918 al 1968» del prof. Vito Levi, verrà presentata dal m.o Fabio Vidali alla Società artistico-letteraria nell'incontro di stasera, alle ore 19.30, nelle sale del Tommaseo. Sono invitati soci, simpatizzanti e quanti si interessano all'argomento.

Astrofili

Nei giorni scorsi si è svolto a Bologna il 1.o congresso internazionale degli astrofili, durante il quale è stata costituita l'«Unione Internazionale degli Astrofili» (I.U.A.A. - International Union of Amateur Astronomers). Al congresso hanno partecipato rappresentanze di tutto il mondo; dagli Stati Uniti alla Russia, dal Canada alla Polonia, dal Brasile alla Cecoslovacchia, dal Giappone a Israele, da Ceylon all'Inghilterra e da quasi tutti i Paesi dell'Europa occidentale. L'inglese Patrick Moore, per la sua attività nel campo astronomico, è stato eletto presidente onorario a vita e gli è stata conferita la medaglia d'oro: Guido Horn D'Arturo, per le sue innumerevoli benemerenze nel campo della scienza. Il presidente della Associazione Astrofili Triestini, dott. Riccardo Slager, è stato eletto membro del Consiglio dell'Unione Internazionale, nomina che premia la sua attività nella divulgazione delle scienze astronomiche.

CONFERENZE

Lettere inedite di Saba, Svevo e Comisso

Come annunciato, si avrà oggi al Circolo della cultura e delle arti la presentazione dell'epistolario «Saba - Svevo - Comisso», pubblicato recentemente a Padova dal Gruppo di lettere moderne, a cura di Mario Sutor. Il critico prof. Bruno Maier, della Università di Trieste e direttore della sezione lettere del C.C.A., illustrerà e commenterà l'interessante epistolario; seguiranno un intervento della figlia di Italo Svevo, signora Fonda Savio, e la lettura di lettere scelte, a cura di Mario Licalsi.

L'inizio della manifestazione è fissato alle ore 18.45 nella sala del C.C.A., in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

Aurelio Ciacchi all'Istituto germanico

Mercoledì 7 maggio, alle ore 19, su invito dell'Istituto germanico di cultura, nella sede di via Coroneo 15, lo scrittore e critico letterario concittadino prof. Aurelio Ciacchi ricorderà Wilhelm Lehmann, il grande poeta tedesco della natura, recentemente scomparso.

I ricordi di un irredentista

Nell'aula magna dell'Unione degli Istriani, l'avv. Luigi Ruzier, ha parlato sul tema «La vigilia della guerra 1914-18 nella Venezia Giulia, nei ricordi di un irredentista istriano».

L'oratore ha tracciato un quadro completo di quella che era la situazione politica nelle nostre terre alla vigilia del grande conflitto che avrebbe cambiato volto all'Europa, inserendo nella sua conferenza notizie inedite di fatti riguardanti avvenimenti e figure di quei decisivi giorni. Ha delineato le figure di Pio Riego Gambini e di Nazario Sauro, esponenti entrambi della tradizione mazziniana nell'Istria, e ha ricordato la storica riunione dove venne stilato il poclama alla gioventù istriana.

ESPERIMENTO ALL'ISTITUTO D'ARTE DRAMMATICA

Bimbi delle elementari si sono improvvisati attori

Hanno recitato in modo sorprendente «Biancaneve»

Partendo dal presupposto che l'impegno didattico-ricreativo e l'educazione musicale sono in Italia quanto mai carenti (vivendo di isolate iniziative), che il teatro e la musica costituiscono mezzi altamente formativi dello spirito di socialità e del gusto individuale (e come tali sono riconosciuti e protetti dai Paesi di grande civiltà), l'Istituto d'arte drammatica di Trieste ha voluto attuare un interessante esperimento di «centro attivo di vita teatrale» presso una piccola comunità di bambini. Non tanto una scuola di recitazione e un teatro «per» i ragazzi, quanto una guida alla collaborazione di gruppo e un teatro «dei» ragazzi, nel quale gli artefici e i responsabili sono esclusivamente i piccoli, liberi di vivere una loro vita sociale, dialogando, cantando, ballando; un mondo in miniatura in cui i grandi non sono che i moderatori di tanti entusiasmi e di tanta spontaneità.

All'esperimento ha prontamente aderito il 7.o Circolo didattico e la quinta elementare femminile della scuola «Scipio Slataper». Il copione prescelto è stata l'operetta-rivista di Carlo Pettenato, «Biancaneve»; e Biancaneve è diventata così, più che un personaggio, la compagna delle ore di studio, del doposcuola, del tempo libero. Le bambine della maestra Rina Bertuzzi Dall'Oglio, improvvisatasi regista della rappresentazione, si sono presentate al pubblico sul palcoscenico dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria.

E' stata una sorprendente gara di emulazione e di passione collettiva: nessuna aveva prima di allora recitato, né studiato canto o danza, eppure hanno saputo dare vita a uno spettacolino pittoresco e brioso, tutto loro e per loro, uno spettacolino in cui sono affiorate schiette le piccole personalità tra i sorrisi sinceri e partecipi, tra gli ammiccamenti spontanei e, soprattutto, nel movimento senza forzature e senza schemi, ma libero nel gesto ed espressione di vivo senso ritmico nel canto e nel balletto.

Avremmo quasi la tentazione di segnalarne qualcuna di queste piccole e disinvolte attrici, ma è l'assieme che va lodato per l'interessante risultato ottenuto con la consulenza scenica di Ugo Amodeo, il contributo dei bozzetti di Athos Percin, il prezioso aiuto di Graziella de Ferra per le coreografie, e la collaborazione della prof. Edda Calvano che, tra un impegno concertistico e l'altro, ha dedicato ore e ore all'intonazione e al coordinamento delle numerose vocine e all'accompagnamento pianistico delle versatili allieve; il tutto sotto la supervisione di Viani Untervegher.

Successo pieno di questo primo esperimento educativo nella nostra città, cui hanno assistito autorità civili e scolastiche; e, spettacolo nello spettacolo, il pubblico chiassoso dei bambini, che hanno sgranato gli occhi davanti alle figure della favola, applaudendo con gioia le due rappresentazioni. Il che costituisce forse il premio migliore, l'incoraggiamento più confortante e il risultato più autentico dell'iniziativa dell'Istituto d'arte drammatica di Trieste.

I film industriali al Circolo della Stampa

Al Circolo della Stampa proseguono le proiezioni di documentari industriali, organizzate in collaborazione con l'Associazione degli industriali della provincia di Trieste, nel corso delle quali viene presentata una serie di documentari scelti fra quelli che — nelle più recenti edizioni della «Rassegna nazionale del film industriale» — hanno raccolto i maggiori consensi delle giurie e della critica. Si tratta di films, nei quali, ad un valido contenuto tecnico, si accompagna anche un notevole valore artistico.

Mercoledì 7 maggio alle ore 18.30, avrà luogo la terza serata, nella quale saranno proiettati i seguenti documentari a colori: «Nascita di un antibiotico», prodotto dalla I.C.A.R., illustrante i processi di laboratorio e quelli industriali, relativi alla ricerca e alla produzione degli antibiotici; ed il lungometraggio «Attacco alla Savana», della Innocenti, che illustra — attraverso un susseguirsi di suggestive immagini — le varie fasi della progettazione, della costruzione e del funzionamento di un imponente impianto siderurgico, realizzato nell'Orinoco.

ADDIO PACE, CON TRE RAGAZZINI TERRIBILI

Ci sono voluti gli agenti per placare gli «indiani»

7, 11 e 12. Non sono numeri del lotto ma l'età di tre ragazzini terribili che con i loro giochi rumorosi e violenti hanno mandato su tutte le furie la signora Giovanna R. abitante in via Milizie, la quale si è vista costretta a chiedere l'intervento della polizia.

Una pattuglia del pronto intervento della Mobile è accorsa sul posto e gli agenti si sono trovati di fronte gli imberbi disturbatori della quiete pubblica. Maurizio, Roberto e Rino erano lì, davanti agli agenti in divisa, come pulcini bagnati. Si sono difesi come hanno potuto, dicendo che erano infervorati nel gioco e che non si erano nemmeno accorti di gridare tanto. La signora li aveva redarguiti ed essi, dopo una breve parentesi di relativo silenzio, si erano nuovamente investiti nella parte di indiani e avevano ripreso i loro strilli in verità molto acuti.

«Non lo faremo più, hanno detto. Ma non era tutto, la signora aveva anche detto che i ragazzini avevano lanciato sassi contro il suo poggiolo, senza però procurare alcun danno. «Noi, sassi?» hanno chiesto con la faccia d'angelo, nascondendo però dietro alla schiena le mani sudice di terra. Gli agenti hanno dovuto trattenere un sorriso e fare la faccia feroce, avvertendo che la prossima volta, sarebbero stati puniti come si meritavano.

LA MOSTRA DELLE NAVI

Vicende e sviluppi della nostra marineria

Per dare risonanza regionale alla mostra «Le navi di Trieste», il Lions Club — che l'ha promossa e organizzata — ha indetto, nell'ultimo giorno di apertura della rassegna, una riunione «interclubs» che ha ottenuto molte adesioni. Lions friulani, isontini e triestini hanno così visitato insieme la suggestiva esposizione, guidati dall'ordinatore della mostra, De Pinto, per poi riunirsi a convivio in un albergo della riviera. Qui, al levar delle mense, dopo una breve puntualizzazione del dott. Alesani, presidente del Club di Trieste, sul significato dell'iniziativa, il prof. Babudieri ha tratteggiato in un'applaudita conferenza le vicende fondamentali della nostra marineria.

Analizzando gli sviluppi dell'armamento e della cantieristica con rigore storico, ma anche con il colore di frequenti notazioni episodiche, il conferenziere si è particolarmente soffermato sulla rapida crescita della Trieste ottocentesca, dovuta all'intraprendenza della classe mercantile, che seppe al momento giusto anche giocare la grande carta della navigazione a vapore. Con quali risultati è noto, e la mostra allestita al quartiere fieristico li ha ben sottolineati: sviluppando equilibratamente traffici e industria navale, imponendo una presenza attiva nelle imprese più ardite, alimentando negli stati maggiori e negli equipaggi quei valori umani che avrebbero poi lasciato impronte indimenticabili di eroismo e di abnegazione sia nella prima che nella seconda guerra mondiale.

La serata si è conclusa con una conversazione del comte Crepaz che ha rievocato gli episodi salienti della sua lunga carriera marinara,

CRESIME giornalfoto
CRESIME giornalfoto
CRESIME giornalfoto
Da domenica prossima le fotografie più belle nello studio di piazza della Borsa 8, tel. 38-790. Aria condizionata

QUESTA SERA SUL VIDEO

Primo canale: Nazzari nei panni di un contadino

«Tuttilibri» (TV I, ore 18.45) - «L'anno della Cina» è il tema di attualità che verrà affrontato oggi da questo settimanale di informazione libraria. La trasmissione, infatti, si occuperà della Cina attraverso quattro libri: «La Cina dell'anno 2001» di Han Suyn, «La Cina» di Piero Corradini, «Lettere da Pechino» di Delia Jenner, e «Fanshen: un villaggio cinese nella rivoluzione».

«L'incontro con l'autore» sarà invece dedicato a Lalla Romano e alla sua recente opera dal titolo «Le parole tra noi leggere». «I promessi sposi» di Manzoni, e «Leggere a tre anni», inoltre, sono i titoli che andranno ad arricchire le serie di «Biblioteca in casa» e di «Libri in famiglia». La vetrina delle «novità», infine, indicherà «Storia degli aerosiluranti italiani» di Martino Aichner, «Strumento cuore» di Nicolaj Amosov, «L'ABC dell'Alto Adige» di Romano Bracalini e «Verbum caro» di Hans Urs Van Balthazar.

* * *

«Scarpe grosse» (TV I, ore 21) - Per la serie «Ritratto di attore: Amedeo Nazzari», curata da Gian Luigi Rondi, sarà trasmesso stasera questo film, girato nel 1940 da Dino Falconi. In questo film, Nazzari abbandona il ruolo che lo aveva contraddistinto nei precedenti lavori, cioè il tipico rappresentante del perbenismo borghese, per assumere un ruolo dalla dimensione tipicamente popolare. In «Scarpe grosse», infatti, egli interpreta la parte di un giovane contadino che, in seguito ad un lascito ereditario da parte del padre naturale, diventa improvvisamente proprietario di una grossa fortuna terriera. Anzi, dovrebbe diventarlo; ma i legittimi discendenti del defunto impugnano il testamento di fronte alla legge per riparare a quella che, a loro giudizio, è una clamorosa ingiustizia. Il neo-erede però, che ha le scarpe grosse ma il cervello fino così come vuole un antico andante, farà del tutto per conservare quello che gli è stato destinato, battendosi sul piano legale e, contemporaneamente, lavorando con alacrità sulle terre che gli sono toccate, trasformandole e portandole ad una impensata fertilità. Prima che la giustizia trionfi, egli riuscirà anche a trovare l'amore in un'adorabile fanciulla, figlia del fratello del suo benefattore.

A. BRANDOLIN
VIA S. MAURIZIO 2
NUOVI ARRIVI A PREZZI PIU' BASSI
LAMPADARI
NUOVI MODELLI 1969

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Un disco per l'estate; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13.15: Lelio Luttazzi presenta: «Hit parade»; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45 Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 18.55: L'Approdo; 19.25: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da A. Basile; 22.10: M. Legrand e la sua orchestra; 22.30: Poltronissima; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 7.10: Un disco per l'estate; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.09: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: I meravigliosi anni venti; 10.30: Giornale radio; 10.40: Per noi adulti; 11.10: Appuntamento con Schubert; 11.30: Giornale radio; 11.35: Il complesso della settimana: Mal e i Primitives; 11.50: Cantano Anna Marchetti e Fred Bongusto; 12.05: Il malato immaginario; 12.15: Giornale radio; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.35: Tarzan e la compagna; 14.30: Giornale radio; 14.45: Tavolozza musicale; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Canzoni napoletane; 15.30: Giornale radio; 15.35: Il giornale delle scienze; 15.56: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.30: Giornale radio; 16.35: Piccola enciclopedia musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.35: Sui nostri mercati; 19: Dischi oggi; 19.30: Radiosera; 20.01: Corrado fermo posta; 21: Italia che lavora; 21.10: A tiro di jet; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: La verità di Artaud. Conversazione; 9.30: Musiche di Haydn; 9.45: Lettere di G. Puccini; 10: Concerto di apertura; 10.45: Le sinfonie di S. Prokofiev; 11.30: Dal Gotico al Barocco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Florilegio madrigalistico; 12.40: Musiche di Mendelssohn; 13: Intermezzo; 13.55: Nuovi interpreti; 14.30: Il Novecento storico; 15.30: La dirindina; 16.25: Musica da camera; 17: Le opinioni degli altri; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Reimann; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.20: «Nato spaventato», di M. Teresa Valoti; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Tribuna internazionale dei compositori 1968 indetta dall'Unesco; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Suonate piano, per favore; 13.45: Documenti del folclore; 14.05: Duo Hoelscher-Lautner; 14.20: Bozze in colonna; 14.30: Passerella di autori giuliani 1968-69; 14.45: Piccolo concerto in jazz; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Educazione musicale.
11.00: Educazione civica.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Educazione civica.
12.00: Aerotecnica.
MERIDIANA
12.30: Sapere: Corso di francese.
13.00: La terza età: L'oroscopo delle coronarie - Andiamo a scuola.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: (Replica dei programmi del mattino).
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Immagini dal mondo - b) La spada di Zorro: «La freccia indiana», telefilm.
RITORNO A CASA
18.45: Tuttilibri: settimanale d'informazione libraria.
19.15: Sapere: Io dico tu dici (inchiesta sulla lingua italiana d'oggi).
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale.
21.00: Ritratto di attore: Amedeo Nazzari (III) - «Scarpe grosse», film.
22.35: L'Anicagis presenta: Prima visione.
22.45: Quindici minuti con I Nomadi.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere: Corso d'inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Cento per cento, panorama economico.
22.15: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi con la partecipazione del pianista Pietro Scarpini.

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Celuniere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

LA FIORENTINA APPARE SEMPRE PIU' PADRONA DELLA SITUAZIONE

Il Milan scavalca il Cagliari

Per lo scudetto la lotta ormai è ristretta a due squadre: Fiorentina e Milan. I gigliati hanno battuto il Pisa mentre i rossoneri si sono imposti sul Varese. Per il Cagliari tutte le speranze di conquistare lo scudetto sono quindi svanite nel nulla al San Paolo, sul campo di quel Napoli che proprio nei momenti difficili riesce a trovare nell'orgoglio la forza per riprendersi. La Fiorentina, caduto il Cagliari, ha nuovamente due punti di vantaggio sulla seconda, che non sono certamente pochi a 180 minuti dalla conclusione. Sull'altro polo della classifica la sola Sampdoria, fra le pericolanti, ha incasellato i due punti battendo nello scontro diretto il Vicenza. A quota 21 i blucerchiati possono respirare un po' d'ossigeno. Peggio stanno senza dubbio il Vicenza e il Varese, e peggio ancora il Pisa e l'Atalanta, che a Verona ha strappato un prezioso pareggio. Nello scontro diretto fra le due «grandi» deluse del campionato, Juventus e Inter, l'ha spuntata la squadra bianconera che ha posto così una seria ipoteca per il quarto posto. Dopo 15 giornate d'imbattibilità il Torino è caduto a Bologna per il più classico dei punteggi. Una sola vittoria esterna.

FACILE PER IL MILAN UN VARESE CON CARMIGNANI VULNERABILE: 2-0

Ritornano i rossoneri sulla via dello scudetto

MARCATORI: nel primo tempo Fogli al 22', Prati al 37'. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Santin; Hamrin, Lodetti, Sormani, Fogli, Prati (secondo portiere: Vecchi, n. 12 Rognoni). VARESE: Carmignani; Andena, Maroso; Sogliano, Dolci, Picchi; Leonardi, Rimbano, Golin, Tamborini, Cattai (secondo portiere: Da Pozzo, n. 13 Della Giovanna). ARBITRO: D'Agostini, di Roma.

Milano, 4

Pur privo di Rivera il Milan ha fatto il suo dovere. I due punti contro il Varese sono stati conquistati senza che neppure fosse necessario un grande impegno. E così diversi giocatori rossoneri hanno potuto risparmiare energie preziose per questo finale di stagione che li vede impegnati sul duplice fronte del campionato e della Coppa dei Campioni. Questa sera il Milan risulta lo unico antagonista della Fiorentina sulla via dello scudetto, essendo stato praticamente tagliato fuori il Cagliari dalla sconfitta subita a Napoli. Certo che due punti da recuperare in due giornate appena sono molti, ma il Milan è deciso a battersi.

Se per il Milan l'imperativo categorico era di vincere, per il Varese era di rimanere imbattuto. La squadra ospite non c'è riuscita ed ora la sua posizione è fra le più difficili fra le squadre impegnate nella lotta per evitare la retrocessione. Il Varese nelle ultime due giornate di campionato dovrà affrontare il Torino in casa e quindi la Fiorentina in trasferta. Con tale programma è difficile che possa conquistare più di un punto ed un solo punto, (probabilmente anche due) non sarebbe certo sufficiente a evitare la «B».

La superiorità del Milan oggi è stata netta, ma la vittoria dei rossoneri è stata certo favorita dalla disastrosa prestazione del portiere varesino Carmignani.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Milan-Varese 2-0 — Acrobatica rovesciata di Pierino Prati che soffia la palla a una coalizione di tre avversari rimasti sbigottiti. Prati realizzerà anche una delle due reti milaniste

SORPRENDE TUTTI IL NAPOLI SURCLASSANDO IL CAGLIARI: 2-1

Isolani senza attenuanti

MARCATORI: nel primo tempo Nielsen al 28', Canè al 33'; ripresa Riva al 40'. NAPOLI: Zoff; Nardin, Zurlini; Montefusco, Panzanato, Bianchi; Canè, Juliano, Nielsen, Sala, Barison (secondo portiere: Cuman, n. 13 Guarneri). CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Tomasini; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva (secondo portiere: Reginato, n. 13 Ferrero). ARBITRO: Gonella, di Asti.

Napoli, 4

La tradizione è stata rispettata. Il Cagliari, che nei nove precedenti incontri disputati contro il Napoli non era mai riuscito a vincere, è stato sconfitto anche oggi con un risultato più netto di quanto non esprima lo scarto finale di reti. Un successo inaspettato, ma senza dubbio meritato per la squadra di Chiappella, scesa in campo priva del giocatore di maggior classe della compagine, Josè Altafini. Con la sconfitta odierna il Cagliari non solo ha perduto il secondo posto in classifica, ma è stato distanziato di tre punti dalla Fiorentina. Uno svantaggio quasi incolmabile per gli isolani, i quali quasi certamente hanno dato oggi un addio a tutte le possibilità di conquistare lo scudetto.

Forse pochi alla vigilia avrebbero scommesso in una vittoria così limpida del Napoli. Un risultato di parità sarebbe stato già accolto con viva soddisfazione dalla tifoseria partenopea, in considerazione anche dell'ambiente non certo sereno nel quale erano venuti a trovarsi Juliano e compagni per la nota polemica con la società. Gli azzurri, infatti, dopo aver chiesto il pagamento di alcune spettanze, si erano rifiutati di andare in ritiro.

PUR RISPARMIANDOSI LA FIORENTINA SCONFIGGE IL PISA: 3-1

Il derby toscano ai viola con 2 «rigori»

MARCATORI: nel primo tempo Rizzo al 4', Maraschi (rigore) al 22'; ripresa Maraschi (rigore) al 5', Piaceri al 38'. FIORENTINA: Superchi; Rogora, Mancin; Merlo, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Amarildo (secondo portiere: Bandoni; n. 13 Cencetti). PISA: Annibale; Coramini, Gasparroni; Casati, Federici, Gonfiantini; Guglielmoni, Manservisi, Joan, Cosma (secondo portiere: Brevigieri, n. 13 Mascalaito). ARBITRO: Sbardella, di Roma.

Firenze, 4

La Fiorentina è salita un altro scalino verso lo scudetto in un campionato che, adesso, a due sole giornate dalla conclusione, preserva per i gigliati una partita esterna (Juventus) ed una interna (Varese). Contrariamente all'attesa i nerazzurri pisani non hanno costituito un serio ostacolo per i viola anche se l'incontro, caratterizzato da un'inconsueta serie di calci di rigore (di cui due a favore dei locali, realizzati, ed uno per i pisani, sprecato banalmente) non ha mai avuto momenti di buon livello. D'altra parte la Fiorentina, andata in vantaggio dopo appena cinque minuti di gioco, non ha forzato il ritmo delle azioni pensando, forse, all'impegnativo, decisivo confronto di domenica prossima con i bianconeri juventini ed alla necessità, quindi, di accantonare, come ha fatto rilevare lo stesso Pesaola, energie per tale partita.

I nerazzurri pisani con l'acqua alla gola del fondo classifica, hanno giocato su un piano di onestà professionale, ma soltanto raramente hanno spinto a fondo, sprecando alcune facili occasioni (fra cui il calcio di rigore) e dando a tratti l'impressione di scarsa convinzione nelle fasi conclusive di alcuni spunti sotto la rete del bravo Superchi, attento su ogni pallone.

Nel quadro di una partita dai mediocri toni agonistici e tecnici è svettato l'arbitro Sbardella il quale ha forse segnato un suo record personale assegnando, in 90 minuti di gioco, ben tre calci di rigore.

Uno stadio esaurito ha fatto da cornice al «derby» toscano con il Pisa che attaccava spavaldamente prima con Manservisi e poi con Joan. Al 4' per un banale fallo di mano, forse involontario, di un terzino, Sbardella ha concesso ai fiorentini un calcio di punizione da circa venticinque metri. De Sisti ha passato a Rizzo che, dopo un paio di scambi in corsa, ha battuto Annibale con un tiro molto forte. Il gol ha smorzato le velleità dei pisani. Poi i «rigori»: Piaceri sbaglia, ma Maraschi (due volte) no. Infine il gol della bandiera di Piaceri.

Crollo casalingo dei siculi

Roma - Palermo 3-0

MARCATORI: nella ripresa Cordova al 13', D'Amato al 40' e al 45' ROMA: Pizzaballa; Sirena, Carpenetti; Salvori, Spinosi, Santarini; Scaratti, D'Amato, Landini, Capello, Cordova (secondo portiere Ginulfi; n. 13 Benitez). PALERMO: Cei; Maggioni, Furino; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Landoni, Troia, Reja, Ferrari (secondo portiere Ferretti; n. 13 Sgrazzutti).

Palermo, 4

Un Palermo amorfo, abulico e deconcentrato, stranamente impacciato in difesa ed evanescente in prima linea, ha regalato il successo alla Roma scesa in campo con la ferma intenzione di rientrare a casa imbattuta.

L'avvio della gara, tuttavia, era stato di pretta marca palermitana ed i padroni di casa avevano dato l'impressione di potere con una certa tranquillità ed anche meritatamente aggiudicarsi la intera posta. Era partito di scatto il Palermo e la prima mezz'ora era stata un arrembaggio continuo sotto i pali dell'ottimo Pizzaballa che in diverse occasioni aveva sfoggiato tutta la sua bravura per neutralizzare alcuni insidiosi palloni che Pellizzaro e soci avevano indirizzato verso la sua rete. Il primo tempo, comunque, si chiudeva in parità.

Nella ripresa il Palermo si presentava completamente trasformato. Aveva perduto quel minimo di lucidità mostrato nei primi 45 minuti ed in breve tempo si ritrovava in completa balia della Roma, che passava per tre a zero.

BOLOGNA - TORINO 2-0

Una per tempo

MARCATORI: nel primo tempo Muiesan al 10'; ripresa: Savoldi al 22'. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Furlanis; Perani, Bulgarelli, Muiesan, Gregori, Savoldi (secondo portiere: Adani, n. 13 Righi). TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Baisi, Moschino, Pulici (secondo portire: Sattolo, n. 13 Bolchi). ARBITRO: Carminati, di Milano.

Bologna, 4

Con una rete per tempo il Bologna ha interrotto la serie positiva del Torino cominciata proprio contro i rossoblù nel girone d'andata il 22 dicembre scorso. La squadra torinese si è presentata a Bologna senza Combin, lasciato a riposo, perché probabilmente ha risentito sia della fatica di mercoledì scorso relativa alla partita col Foggia, sia del caldo fattosi nel pomeriggio alquanto rilevante. Sta di fatto che il Torino, dopo un primo tempo abbastanza vivace, nel quale ha subito una rete, ha rallentato il ritmo nella ripresa subendo una seconda rete e per pura fortuna non ne ha incassate altre, su tiri di Bulgarelli e Muiesan che hanno sfiorato i montanti.

Il Bologna dal canto suo, pur senza eccellere sul piano del gioco e con qualche uomo non a pieno ritmo, ha disputato una partita concreta

POVERA E SVOGLIATA

Verona - Atalanta 1-1

MARCATORI: nel primo tempo Bui al 43; ripresa Nastasia al 40'. VERONA: De Min; Banghino, Petrelli; Mascetti, Batistoni, Ripari; Maddè, Mazzanti, Bui, Bonatti, Bontanti (secondo portiere: Piccoli; n. 13 Sega). ATALANTA: Cometti; Bertuolo, Nodari; Tiberi, Pelagalli, Castoldi; Nastasio, Milan, Clerici, Dell'Angelo, Doldi (secondo portiere Grassi; n. 13 Lazzotti). ARBITRO: Bernardis, di Latina.

Verona, 4

Altra deludente partita al «Bentegodi» e nuovo risultato positivo di una pericolante contro lo sconcertante Verona di questo finale di campionato. A beneficiare della pochezza dei giallobiù è stata l'Atalanta, che pure non ha mostrato nulla di trascendentale oltre a un pizzico di buona volontà.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - PALERMO
CAGLIARI - SAMPDORIA
JUVENTUS - FIORENTINA
MILAN - NAPOLI
PISA - L.R. VICENZA
ROMA - ATALANTA
VARESE - TORINO
VERONA - INTER
CATANIA - LAZIO
GENOA - CATANZARO
SPAL - REGGINA
SOTTOMARINA - MARZOTTO
SALERNITANA - INTERNAPOLI

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI F.	S.	Media inglese
Fiorentina	41	28	9 4 1	5 9 0	33	17	— 1
Milan	39	28	11 3 0	3 8 3	31	12	— 3
Cagliari	38	28	9 4 1	4 8 2	39	17	— 4
Juventus	34	28	8 4 2	4 6 4	31	21	— 8
Inter	32	28	6 6 2	6 2 6	48	24	—10
Torino	31	28	9 4 1	1 7 6	31	23	—11
Napoli	29	28	6 6 2	3 5 6	24	24	—13
Roma	28	28	5 4 5	4 6 4	31	32	—14
Bologna	27	28	7 6 1	2 3 9	25	32	—15
Verona	26	28	8 4 2	1 4 9	37	44	—16
Palermo	24	28	6 6 2	1 4 9	21	30	—18
Sampdoria	21	28	3 6 5	2 5 7	20	26	—21
Vicenza	20	28	6 5 3	1 1 12	22	36	—22
Varese	20	28	4 5 5	0 7 7	18	40	—22
Atalanta	19	28	3 7 4	1 4 9	23	39	—23
Pisa	19	28	4 6 4	2 1 11	23	40	—23

I RISULTATI

*Bologna - Torino	2-0
*Fiorentina - Pisa	3-1
*Juventus - Inter	1-0
*Milan - Varese	2-0
*Napoli - Cagliari	2-1
Roma - *Palermo	3-0
*Sampdoria-Vicenza	1-0
*Verona - Atalanta	1-1

LE PARTITE DELL'11.5.'69

Bologna - Palermo
Cagliari-Sampdoria
Juventus-Fiorentina
Milan - Napoli
Pisa - Vicenza
Roma - Atalanta
Varese - Torino
Verona - Inter

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI F.	S.	Media inglese
Lazio	40	30	10 5 0	4 7 4	45	23	— 5
Brescia	38	30	10 5 0	4 5 6	36	21	— 7
Bari	35	30	7 6 1	2 11 3	26	23	— 9
Reggiana	35	30	11 3 1	2 6 7	27	19	—10
Reggina	34	30	9 7 0	0 9 5	29	19	—12
Foggia	33	30	9 4 1	1 9 6	28	23	—11
Genoa	33	30	6 7 2	2 10 3	30	25	—12
Ternana	32	30	8 6 1	2 6 7	30	29	—13
Como	30	30	7 5 3	2 7 6	25	25	—15
Catania	30	30	7 8 0	1 6 8	16	21	—15
Perugia	29	30	5 10 0	0 9 6	20	17	—16
Livorno	29	30	8 5 2	1 6 8	25	26	—16
Mantova	28	30	8 5 2	0 7 8	23	24	—17
Catanzaro	28	30	6 8 1	2 4 9	20	24	—17
Monza	27	30	4 10 1	2 5 8	27	33	—18
Cesena	26	30	6 6 3	2 4 9	23	30	—19
Spal	24	30	5 5 5	1 7 7	26	33	—21
Lecco	24	30	3 8 4	2 6 7	19	27	—21
Modena	23	30	4 8 3	1 5 9	15	27	—22
Padova	22	30	4 10 2	1 2 11	20	41	—24

I RISULTATI

*Catania - Reggiana	2-1
*Como - Brescia	1-0
*Foggia - Bari	4-0
*Lazio - Cesena	2-0
*Mantova - Lecco	1-0
*Modena - Perugia	0-0
*Monza - Padova	5-1
*Reggina-Catanzaro	0-0
*Spal - Genoa	1-1
*Ternana - Livorno	1-1

LE PARTITE DELL'11.5.'69

Bari - Padova
Catania - Lazio
Cesena - Foggia
Genoa - Catanzaro
Lecco - Como
Mantova - Modena
Monza - Ternana
Perugia - Brescia
Reggiana - Livorno
Spal - Reggina

SAMPDORIA - L. VICENZA 1-0

Un terzino all'89°

MARCATORE: Sabadini al 44' della ripresa. SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Delfino; Sabatini, Morini, Garbarini; Salvi, Vieri, Frustalupi, Novelli, Francesconi (portiere di riserva Matteucci; n. 13 Colletta). L. VICENZA: Bardin; Volpato, De Petri; Biasiolo, Carantini, Calosi; Menti, Cinesinho, Reif, Fontana, Ciccolo (portiere di riserva Muraro; n. 13 Tumburus). ARBITRO: Monti, di Ancona.

Genova, 4

Con un gol segnato dal terzino Sabadini ad un minuto dal termine, la Sampdoria è riuscita a battere un ottimo Vicenza, ed ora si può ritenere già quasi salva. La squadra blucerchiata, comunque, non ha giocato bene. Probabilmente i propri giocatori hanno risentito negativamente del fatto di dover vincere ad ogni costo e quindi hanno giocato con un certo orgasmo che spesso li ha portati a sbagliare anche le cose più semplici.

Le due «punte» blucerchiate, Salvi e Francesconi, sono state continuamente dominate dai diretti avversari e non hanno mai dato seri grattacapi a Bardin. Nemmeno il Vicenza, però, è apparso irresistibile in fase conclusiva: Reif era troppo controllato da Morini per poter fare qualcosa di buono, mentre Ciccolo è apparso giù di tono. Il duello pertanto si è svolto prevalentemente a centro campo tra Fontana e Vieri, Cinesinho e Novelli, Sabatini e Biasiolo, Frustalupi e De Petri, e si è concluso in parità.

Era insomma, la classica partita da zero a zero; e così sarebbe finita se Tumburus non avesse sbagliato a voler tenere in campo una palla destinata sul fondo, se Delfino non avesse azzeccato una precisa rovesciata verso il centro dell'area e se Sabadini, con un colpo di testa all'indietro non avesse impresso una strana parabola alla palla che, alzatasi a candela, si è poi infilata in rete dall'alto in basso.

I marcatori

20 reti: Riva (Cagliari).
14 reti: Anastasi (Juventus), Bui (Verona), Prati (Milan).
13 reti: Maraschi (Fiorentina).
11 reti: Mujesan (Bologna).
10 reti: Pellizzaro (Palermo) e Bertini (Inter).
9 reti: Clerici (Atalanta).
8 reti: Boninsegna (Cagliari), Domenghini (Inter), Savoldi (Bologna).
7 reti: Taccola (Roma), Traspedini (Verona), Combin (Torino).
6 reti: Facchetti e Mazzola (Inter), Piaceri (Pisa), Leonardi (Varese), Rizzo (Fiorentina), Haller (Juventus), Canè (Napoli).
5 reti: Ferrari (Palermo), Mascalaito (Pisa), Vastola (Inter), Tumburus (L. Vicenza), Brugnera (Cagliari), Facchin (Torino), Chiarugi (Fiorentina), Maddè (Verona), Vieri (Sampdoria), Incerti e Nastasio (Atalanta).

RISOLVE HALLER LA BATTAGLIA JUVE - INTER: 1-0

A cuore aperto

MARCATORE: Haller al 14'. JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Castano, Del Sol; Menichelli, Sacco, Anastasi, Haller, Zigoni (secondo portiere: Sarti; n. 13 Pasetti). INTER: Miniussi; Burgnich, Facchetti; Poli, Landini, Suarez; Domenghini, Mazzola, Spadetto, Corso, Jair (secondo portiere: Bordon, n. 13 Vastola). ARBITRO: Toselli, di Cormons.

Torino, 4

Tagliate fuori dalla lotta per lo scudetto, reduci da un campionato per entrambe non troppo esaltante, Juventus ed Inter si sono date battaglia a cuore aperto, per difendere il loro prestigio ed assicurarsi il quarto posto in classifica. L'ha spuntata la Juventus ed il risultato, messo al sicuro da un provvidenziale colpo di testa di Haller, non fa una grinza.

La squadra di Heriberto Herrera si è mossa con notevole scioltezza, ha attaccato e contrattaccato, forse a tratti è ricaduta nei difetti di sempre, inesattezze, discutibili precipitosità ed affanno, ma in linea di massima ha condotto in porto un'onesta partita volta soprattutto al lodevole tentativo di dare spettacolo in quest'ultimo scorcio di campionato.

Si è sentita, forse, la mancanza dello squalificato Favalli, ma l'immissione in squadra di Sacco, che ha praticamente impostato il gioco d'attacco, e di Menichelli, messo alle costole di Facchetti, ha risolto soddisfacentemente la situazione. Le azioni sono filate via con una certa sicurezza, con uno Zigoni che si è sempre trovato puntuale all'appuntamento; un Del Sol che oggi ha fatto ottime cose senza indugere troppo nei preziosismi e tutti gli altri, che pur senza strafare, si sono disimpegnati con disinvoltura.

Dal canto suo, l'Inter — che ha ripresentato Miniussi in porta e ha mandato in campo Poli al posto dell'assente Bertini — non ha fatto niente di trascendentale; forse nel gioco dei nerazzurri ha influito lo stato d'animo provocato dalle polemiche seguite alla delusione per il pareggio contro la Sampdoria. Sta di fatto che la manovra dei milanesi si è dimostrata sterile, pur se in alcuni casi la squadra si è spiegata nel classico contropiede alla ricerca di un successo che non le è stato possibile raggiungere.

Atmosfera tranquilla negli spogliatoi. Il primo a commentare l'incontro è il vicepresidente dell'Inter, avv. Prisco: «E' stata una bella partita; abbiamo onorato con il gioco l'anniversario della sciagura di Superga. Quanto al risultato, forse un pari sarebbe stato più giusto. L'Inter ha avuto più occasioni della Juventus». Accennando all'arbitro, l'avv. Prisco ha detto: «Il ventitreesimo in campo non ama il colore nerazzurro», evidentemente accennando ai fatti di Bergamo. Riprendendo poi il commento sulla partita, il vicepresidente interista ha elogiato Anastasi.

Totocalcio

Bologna - Torino	(2-0)	1
Fiorentina - Pisa	(3-1)	1
Juventus - Inter	(1-0)	1
Milan - Varese	(2-0)	1
Napoli - Cagliari	(2-1)	1
Palermo - Roma	(0-3)	3
Sampdoria-Vicenza	(1-0)	1
Verona - Atalanta	(1-1)	X
Como - Brescia	(1-0)	1
Foggia - Bari	(4-0)	1
Spal - Genoa	(1-1)	X
Arezzo - Massese	(1-0)	1
Pescara - Avellino	(1-1)	X

Monte premi: lire 700.233.794.

Agli 85 vincitori con punti «13» spettano circa 4.119.000 lire; ai 2598 vincitori con punti «12» spettano circa 134.700 lire.

Nelle Tre Venezie sono stati realizzati 3 tredici e 196 dodici. Un tredici a Trieste anonimo, giocato al bar Foscolo. Nella stessa schedа sono stati realizzati anche 5 dodici. Un altro tredici è stato realizzato nel Friuli da un anonimo.

totip

1.a CORSA:	1) N.V.	—
	2) N.V.	—
2.a CORSA:	1) Leontero	1
	2) Labadie	2
3.a CORSA:	1) Dollar	1
	2) Ciriolò	1
4.a CORSA:	1) Orson Jet	2
	2) Kazzan	X
5.a CORSA:	1) Saint. Vincent	2
	2) Lu'	1
6.a CORSA:	1) Picchio	2
	2) Jacopone da Todi	1

Nelle Tre Venezie si sono registrati 5 dieci e 63 nove (la prima corsa non è valida). Un dieci è stato realizzato al bar Panciera di Grado. I nove a Trieste sono 16, a Gorizia uno, a Udine uno. In tutta Italia sono stati realizzati 37 dieci e 641 nove.

Ai vincitori con punti dieci spettano lire 355.708, a quelli con punti nove lire 20.154.

PAREGGI DI TREVISO E TRIESTINA E SCONFITTA DEI BIANCONERI IN VETTA

La Solbiatese dietro l'inarrestabile capolista

Ormai non c'è più nulla da fare. Il Piacenza, superato anche il difficile ostacolo costituito dalla Triestina, si avvia ormai a grandi passi verso la conquista della promozione in Serie B. L'undici di Molina, ammirato ieri al «Grezar» è la squadra più regolare (anche la più fortunata forse) e quindi la più meritevole. Al secondo posto, a sei punti dalla capolista, troviamo la Solbiatese, che ha vinto ad Asti. Terze, a quota 38, la Triestina e il Treviso, uscito da Cremona con un pareggio. La sola Udinese, sconfitta a Venezia, ha perso quindi temporaneamente contatto dal gruppetto delle immediate inseguitrici. Il Monfalcone, impegnato a Biella, ha dovuto conoscere l'amaro della sconfitta. In coda il Rapallo sembra sempre più spacciato (in casa non ha saputo superare il Savona). Anche il Sottomarina ha perso (Novara) per cui nelle posizioni di fondo la situazione sostanzialmente non è mutata. Il Verbania, piegato a Legnano, è stato raggiunto dalla Cremonese e superato dal Marzotto, che ha battuto alla maniera forte la Trevigliese. Il Rapallo e il Macobi Asti sono ora le compagini di retroguardia, con davanti il Sottomarina un po' affannato dopo bella corsa.

UN'AUTORETE E UN RIGORE SANCISCONO LA PARITA' NELL'ATTESO CONFRONTO

Il Piacenza congela la partita e alla Triestina sfugge la vittoria

A dieci minuti dal termine Giacomini manca un gol di testa e cade nello slancio: braccio fratturato

Triestina - Piacenza 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 30' Favari autorete; al 45' Favari su rigore. TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Sigarini, Giacomini, Paina, Scala, Ridolfi. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Bozzao; Zoff II, Favari, Bordigaon; Stevan, Robbiati, Mola, Pestrin, Fracassa. ARBITRO: Bravi, di Roma. NOTE: giornata calda, afosa, terreno in buone condizioni. Molto tifo sugli spalti; prima dell'inizio è sfilato pomposamente sul terreno di gioco il cluchino addobbato con la divisa alabardata, applauditissimo dagli spettatori. Ammoniti Scala e Fracassa. Incidente a Stevan urtato da Martinelli, al 22' della ripresa: 8' fuori campo. Più grave l'incidente toccato a Giacomini, al 35' della ripresa: dopo un salto di testa, nello slancio è finito a terra, cadendo male, con il peso del corpo sul braccio sinistro. E' uscito dal campo senza più ritornarvi. Purtroppo per Giacomini — frattura dislocata dell'ulna — il campionato è finito. Spettatori 13 mila, di cui 9400 paganti, per un incasso di circa 8 milioni. Calci d'angolo: 9-1 (6-1) per la Triestina.

Per vincere un campionato, non basta essere bravi: bisogna essere anche fortunati. Era quanto si diceva del Piacenza, ma per sentito dire. Ieri invece, al «Grezar», lo hanno constatato in 13 mila. Bravo il Piacenza a pareggiare contro una aggressiva Triestina, ma anche fortunato: per quel rigore trovato per strada proprio allo scadere del primo tempo (Martinelli che ad azione ormai conclusa istintivamente colpisce il pallone con la mano); per quel rigore che non gli è stato appioppato all'inizio della ripresa e che sarebbe stato sacrosanto, poiché è stato commesso fallo di mano volontario su un pallone che da Sigarini era diretto a Ridolfi, tutto entro l'area (e lo hanno riconosciuto gli ospiti, a partita finita); per quel pallone che Giacomini ha spedito alto di un soffio sopra la traversa e dalla cui azione la Triestina anziché trovarsi in vantaggio di un gol si è trovata in svantaggio di un uomo, perché Giacomini si è infortunato gravemente ad un braccio.

D'accordo: il Piacenza non è stato a guardare, e qualche pericolo per la porta alabardata l'ha saputo creare. Ma resta l'amaro per un risultato che non appaga la Triestina, votata alla vittoria per una questione di orgoglio e ancora una volta dimenticata dalla fortuna, che invece ha dato una mano ai suoi avversari. Potrà non apparire sensato richiamarsi alla fortuna, perché i valori devono imporsi sul campo senza intervento di forze estranee; ma quando le circostanze sono tutte contro per una compagine e sono tutte a favore per l'altra, allora il divario è troppo grande per poter essere superato senza richiamare in ballo la sorte. Basti ricordare appunto l'incidente a Giacomini, in occasione del gol mancato. Sì, bravo il Piacenza, ma senza le spinte che si sono ripetute durante l'intero campionato, il suo vantaggio sugli inseguitori non sarebbe incolmabile, come lo è adesso.

La partita non ha deluso, anche se il secondo tempo è stato giocato in sordina, risvolto la prima fase di gioco, per l'evidente intento del Piacenza di addormentare la partita, pago di quell'1-1 che accontentava la sua classifica e il suo prestigio. La Triestina lo ha aggredito con lunghi fendenti, ma non ha trovato sufficiente corrispondenza in Sigarini all'estrema destra, mentre Ridolfi ha trovato pronto Ferretti su un suo micidiale colpo di testa, che era già gol. Poi, e si andava già verso la fine, si è infortunato Giacomini, e la Triestina si è sentita tagliare le gambe. Proprio in questa fase, di evidente scoramento, la Triestina ha corso i rischi maggiori, ad opera di Mola e di Stevan, che da pochi passi hanno concluso fuori bersaglio.

Parliamo di questo Piacenza, ormai in Serie B, anche se non matematicamente. Il suo punto debole — dicono gli esperti che lo seguono in tutte le partite — è rappresentato dal portiere. Ma Ferretti a Trieste ha smentito i suoi... denigratori, sfoderando alcune parate eccezionali, con le quali ha salvato il risultato. Di taglia atletica notevole, Ferretti si è distinto naturalmente in particolare nelle prese alte e il suo più pregevole intervento è stato proprio sulla deviazione di testa di Ridolfi, sotto la traversa. Buoni senz'altro i terzini, compreso lo stopper Favari, che ha impegnato un duello piuttosto acido con Paina. Favari è stato tradito dallo slancio in occasione dell'autorete (ha preceduto Paina, soffiandogli il pallone dalla testa, ma è stato punito...) ma si è rifatto più tardi mettendo a segno un rigore molto centrale, che ha trovato Colovatti spostato a sinistra.

Zoff è un motorino instancabile, che fa da contraltare a Pestrin, più compassato ma più rigido nella orchestrazione di un gioco che passa quasi sempre attraverso i suoi piedi. Robbiati è un altro movimentatore, dal passo corto ma molto veloce, abile nella regia e pronto negli scambi con le punte. Di queste ultime il più scattante è Stevan (autore di una discesa fulminante terminata con un tiro alto in corsa); Fracassa ha giocato più arretrato e lo si è visto meno. Mola ha sparacchiato un paio di volte, ma in maniera imprecisa; è molto forte comunque e sa inserirsi in profondità.

Come complesso il Piacenza va giudicato per quello che ha fatto nel primo tempo, quando si chiudeva a metà campo e quando si distendeva all'attacco con armonia di movimenti. Nella ripresa ha mostrato l'esperienza della squadra di rango, che tira a riva le reti quando è convinta di averle già colmate, secondo i suoi desideri e secondo le sue aspettative. Una compagine quadrata, anche fisicamente consistente, che appare bene equilibrata e omogenea nei vari reparti. Una squadra insomma fatta per le lunghe navigazioni.

La Triestina non ha disputato una partita eccezionale, quella che sarebbe stata necessaria per avere ragione del Piacenza, ma la sua prestazione è stata di buon livello. La partenza è stata un po' lenta, quasi impacciata. Non appena ha «preso le misure» dell'avversario, il gioco della squadra locale si è snodato più sciolto, incisivo e sono scaturite situazioni di pericolo per Ferretti. A riscaldare gli alabardati ci ha pensato poi un guardalinee (quello lato gradinate) con alcuni interventi che li ha notevolmente infiammati per reazione, spingendoli ad esercitare una pressione verso l'area avversaria che a lungo andare ha prodotto il gol, ormai già maturo.

La botta del rigore al passivo è arrivata alla fine del tempo ed ha prodotto conseguentemente riflessi solo nella ripresa. La Triestina ha insistito subito, dopo il riposo, ed ha maturato l'azione che avrebbe dovuto sfociare nel rigore, invece non concesso. C'è stato un contraccolpo, presto superato dai locali, ma l'azione rallentatrice del Piacenza, con la ragnatela ordita a centro campo, ha finito per invischiare il gioco di Scala e compagni, che sono ricorsi così al contropiede per scavalcare Zoff, Pestrin e Robbiati, senza poter contare però sul fattore sorpresa, perché tutta la difesa biancorossa era lì ad attendere le punte alabardate. Quando poi si è infortunato Giacomini, che era stato uno dei propulsori triestini e che nei calci d'angolo aveva invano per nove volte tentato di intercettare il pallone battuto da Scala, la Triestina è sembrata arrendersi, fino a rischiare di rimetterci tutto per il rilassamento di qualcuno in difesa.

Colpe per il risultato, che è deludente solo rispetto alle promesse della vigilia, non si possono muovere ai triestini. Colovatti si è spostato a sinistra sul tiro dal dischetto, ma non poteva certo aspettarsi un tiro centrale da Favari, come invece è avvenuto; nè si può rimproverare Martinelli per quel fallo di mano commesso d'istinto, senza necessità. Errori fatali, ma veniali. La squadra nel complesso ha sviluppato per lunghi tratti un bel gioco, con una difesa sempre precisa e pronta negli interventi, con un centro campo bene in palla, con un attacco galvanizzato da un Paina puntiglioso e intraprendente e da un Ridolfi focoso e insidioso. Sigarini si è battuto con molto impegno, collaborando con Paina ma senza riuscire a puntare a rete, come il suo ruolo richiede. E' un giocatore che conosce il calcio, Sigarini, ma che non ha ancora trovato il suo ruolo per emergere.

L'arbitro Bravi è stato giustamente inflessibile per il fallo di Martinelli, è stato indulgente invece per quello di Grechi. Anzi, quando è stato commesso il fallo, ha indicato il punto di rigore, ma dopo aver visto il guardalinee (sì, sempre quello...) che ostentatamente negava l'esistenza di infrazioni, ha tirato via, sordo alle proteste dei giocatori ed a quelle altrettanto sterili ma più rumorose del pubblico. Una ammonizione per parte, durante i 90', e una gran voglia di arrivare alla fine con quel risultato di parità che per lui doveva rappresentare il non plus ultra. C'è un neo insomma nella sua prestazione, sul quale non si può sorvolare.

Dante di Ragogna



TRIESTINA - PIACENZA 1-1 — Giacomini, pressato da Grechi, indirizza a rete di testa; questa l'azione che ha segnato la fine del suo campionato. (Foto de Rota)



Favari anticipa Paina e insacca nella propria rete; Ferretti guarda impotente il pallone che lo ha già superato sulla sinistra. (Foto de Rota)



Il calcio di rigore del pareggio: Favari ha tirato forte a mezza altezza, piuttosto centrale, sorprendendo Colovatti che si era spostato a sinistra. (Foto de Rota)

IL VENEZIA SFRUTTA IN PIENO LE SITUAZIONI FAVOREVOLI A SANT'ELENA

Perde Zampa e subisce un gol: tutto a rovescio per l'Udinese



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

VENEZIA - UDINESE 2-0 — Bubacco e Nanni sventano l'insidia portata dal friulano Biasig

Venezia - Udinese 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Del Zotto; nella ripresa al 10' Bellinazzi. VENEZIA: Bubacco; Rigo, Santarello; Grossi, Nanni, Del Zotto; Inferrera, Penzo, Bellinazzi, Loppoli, Fregonese. UDINESE: Pontel; Caporale, Fedele; Zampa, Ramusani, Becchetti; Mantellato, De Cecco, Biasig, Franzot, Maiani. ARBITRO: Levrero, di Genova. NOTE: Giornata coperta con qualche sprazzo di sole e qualche goccia di pioggia; terreno in discrete condizioni. Grave incidente di gioco a Zampa, al 15': caduto dopo un contrasto con Bellinazzi, ha riportato la distorsione della caviglia sinistra e, dopo essere stato in campo fino al 44' senza poter essere utilizzabile, è uscito definitivamente dal campo. Ammoniti, nella ripresa, Rigo per gioco pesante, e Franzot per proteste. Calci d'angolo 8 a 3 (3 a 2) per l'Udinese. Spettatori oltre tremila con 1155 biglietti venduti per un incasso di 1.357.900.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 4

Udinese generosissima a Venezia. Prima ha regalato agli avversari un giocatore, il difensore Zampa. Infortunatosi dopo appena quindici minuti di gioco (entrato su Bellinazzi, al quale era riuscito a togliere la sfera, è scivolato e il centravanti gli è caduto addosso); poi ha donato un gol, di quelli che non si dovrebbero segnare neanche se si tira mille volte da quella distanza; quindi ha trotterellato a passo di stanca, lasciando ai neroverdi il quasi totale dominio del campo. Buon per i friulani che i veneziani sono stati altrettanto generosi (vedi Bellinazzi, nel primo tempo) e pasticcioni (vedi Fregonese nella ripresa); altrimenti i bianconeri (oggi in maglia tutta bianca) sarebbero tornati a Udine con un ben più pesante fardello sulle spalle.

E' andata così, comunque. Uno zero a due che spiega come la formazione udinese sia ormai deconcentrata e rassegnata a giocare un ruolo di squadra senza più pretese e con un Venezia che, di contro, aveva bisogno di quei due punti per continuare a vivere tranquillo a centro classifica.

Singolarmente diremo che Pontel è stato, nel primo tempo, il responsabile di due episodi balordi: al 17', quando Bellinazzi è riuscito a sparare in corsa (quando il portiere era arrivato prima sulla palla!) per poi indirizzare incredibilmente oltre i pali da un metro a porta vuota; poi quando Del Zotto (20') ha telefonato quel suo pallone da una trentina di metri circa: Pontel si è chinato per raccogliere la sfera ma essa gli è sfuggita, gli è passata fra le gambe ed è finita nel sacco: tiro improvviso? Forse; ma soprattutto un tiro lento, facilmente controllabile. Solo un autentico infortunio poteva permettere la marcatura.

I due terzini laterali hanno fatto tutto il loro dovere; Ramusani è sempre stato attento, e così se l'è cavata bene anche Maiani, divenuto «stopper» in seguito all'infortunio narrato nelle note.

Franzot e De Cecco hanno cercato, in due, di coprire il centrocampo aiutati da un Becchetti piuttosto abulico; ma non era più il De Cecco di una volta quello che manovrava sulla linea centrale; soltanto al 17' della ripresa questo giocatore ha avuto uno spunto da campione ed ha sparato a rete: il pallone aveva già superato Bubacco, ma Nanni ha liberato, precedendo Biasig che stava per insaccare.

Mantellato è stato piuttosto fumoso e ben controllato dal suo diretto avversario. Il Venezia ha giocato con un buon ritmo; è stato fortunato nella prima marcatura, ma ha segnato ineccepibilmente la seconda con un gran tiro al volo di Bellinazzi servito da destra (dove si era inserito il terzino Rigo, spintosi in avanti).

Gigi Bevilacqua

NULLA DA FARE PER SORTINO E COMPAGNI DI FRONTE AI DECISI PIEMONTESI

MONFALCONE A MEZZO IMPEGNO CONTRO UNA BIELLESE «DISPERATA»

Biellese - Monfalcone 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Fogar, al 32' Costanzo, al 36' Barile; nel secondo tempo al 30' Costanzo. BIELLESE: Binelli; Giovannini, Cestari; Mosca, Mattarucchi I, Garagiola; Cugnolio, Invernizzi, Fogar, Ninni, Costanzo. MONFALCONE: Nicoli; Trevisan, Rigonat; Sortino, Baccari, Cossar; Mian, Barile, Medeot, Zulich, Ciclitira. ARBITRO: Prati, di Parma. NOTE: Calci d'angolo: 10-6 a favore del Monfalcone. Spettatori mille circa. Terreno allentato a causa della pioggia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Biella, 4

Contro una Biellese che sta lottando con la forza della disperazione per evitare la retrocessione, il Monfalcone, ormai in zona di assoluta tranquillità, ha disputato un incontro senza infondervi, naturalmente, il massimo dell'impegno.

I padroni di casa si sono subito protesi all'attacco con l'intero quintetto di punta e già nei primi quindici minuti la porta dei giuliani non è capitolata per due autentiche prodezze del portiere Nicoli. Al 10' infatti, su veloce scambio Mosca-Ninni, la mezz'ala bianconera entrava in area e scoccava un forte tiro da pochi metri che Nicoli, proteso in tuffo, deviava oltre la traversa. Due minuti dopo azione sulla sinistra di Costanzo e tocco di Invernizzi che indirizzava nell'angolo, ma Nicoli con uno scatto sorprendente riusciva ancora a fermare il bolide. Al 14', però, la rete ospite capitolava. Su centro di Mosca, Cugnolio allungava a metà area e Fogar, al volo, scaraventava imparabilmente nell'angolo sinistro.

Pronta reazione del Monfalcone e Ciclitira, evitati due avversari, si trovava solo in piena area, ma Binelli con un tuffo disperato riusciva a raccogliere la sfera fra le gambe dell'avversario. Al 32' il raddoppio dei padroni di casa. A centrocampo Cugnolio evitava due avversari e allungava sulla sinistra a Costanzo. Quest'ultimo scattava bene e in pieno area sparava con violenza un rasoterra imparabile. Rapido capovolgimento di fronte e i monfalconesi non accorciavano per un soffio. Il merito dell'azione era del terzino Rigonat, spintosi all'attacco e trovatosi solo in area a due metri dalla porta. Mattarucchi I allungava un piede alla disperata ed il sicuro gol era evitato.

Ma era questione di poco. Al 36', su calcio d'angolo battuto da Ciclitira, la palla spioveva in area, Cestari deviava di testa debolmente e Barile raccoglieva al volo, piegando le mani al portiere in tuffo.

Nella ripresa la Biellese rimaneva priva di Invernizzi, infortunato, e la sua difesa doveva prodigarsi con affanno per evitare il pareggio. I migliori degli avversari erano Medeot, Mian e Ciclitira, ma quest'ultimo il più pericoloso di tutti, era sempre marcato da almeno due giocatori per cui non trovava mai lo spazio libero per il tiro conclusivo. Proprio quando il Monfalcone era disteso all'attacco, giungeva improvviso il terzo gol a mettere il risultato al sicuro per i biellesi. Su un passaggio sbagliato Cugnolio si impossessava della sfera nella propria area e la scagliava con precisione verso Costanzo, rimasto l'unica punta avanzata. Classico contropiede: Costanzo in velocità superava Trevisan, entrava in area ed era affrontato dal portiere Nicoli. Scartato anche il portiere, il biellese pur da posizione angolata riusciva ad indirizzare nella porta rimasta sguarnita.

Da quel momento l'incontro non aveva più praticamente storia. Due punti preziosi per la Biellese tutta tesa a raggiungere la zona di sicurezza.

Giuseppe Tarasco

TROFEO BERRETTI - FINALI

Marzotto - Monfalcone 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 2' Bolla. MONFALCONE: Fontana; Ceschia, Paciulli; Calonaci, Zelesnich, Giordani; Ciubej, Valvassori, Deiuri, Feresin, Bernardel. MARZOTTO: Tomasi; Berti, Soldà; Zecchin, Canale, Bertocco; Bolla, Bianchini, Panozzo, Cappelletto, Fosser. ARBITRO: Buso, di Belluno.

Monfalcone, 4

Dal grigiore si è salvato il solo Fontana, nella squadra monfalconese che è apparsa inferiore agli ospiti sul piano tecnico e tattico oltre che come prestanza fisica e tenuta. La rete è giunta come una doccia fredda a seguito di una corta respinta in area dei difensori monfalconesi, che hanno dato la possibilità all'estrema destra ospite d'insaccare a fil di palo, forte e basso, da pochi passi.

Nella seconda parte della gara, i monfalconesi si sono ripresi ma hanno trovato un serio ostacolo nel portiere, come del resto è toccato ai veneti. Al 2' della ripresa Berti ha salvato respingendo sulla linea bianca un pallone di Ciubej, e Zelesnich ha respinto pure sulla linea bianca, al 38' del secondo tempo, un tiro di Fosser.

M. C.

I marcatori

18 reti: Longo (Solbiatese);
17 reti: Blasig (Udinese);
15 reti: Solbiati (Pro Patria);
13 reti: Bellinazzi (Venezia);
12 reti: Ciclitira (Monfalcone) e Del Barba (Solbiatese);
11 reti: Magistrelli (Treviso);
10 reti: Lojacono e Tomy (Alessandria), Mola (Piacenza), Ulivieri (Legnano);
9 reti: Giacomini (Triestina) e Gabetto (Novara);
8 reti: Paina (Triestina), Pandolfi (Asti Macobi);
7 reti: Bramati (Novara), Fregonese (Venezia), Fumagalli (Sottomarina), Goffi (Treviso), Dalmonte (Savona);

GIRONE B

I RISULTATI

*Arezzo - Massese	1-0
*D.D. Ascoli - Empoli	1-1
*Jesi - Maceratese	2-2
*Olbia - Forlì	1-0
*Prato - Sambenedettese	1-0
*Ravenna - Anconitana	0-0
*Siena - Spezia	3-0
*Torres - Pistoiese	0-0
*Viareggio - Rimini	1-1
*V. Pesaro - Entella	1-0

LA CLASSIFICA

Arezzo punti 46; Massese 41; D.D. Ascoli e Siena 36; Anconitana e Viareggio 34; Torres, Pistoiese ed Empoli 32; Sambenedettese, Ravenna, Prato e V. Pesaro 31; Olbia 29; Entella 26; Rimini e Jesi 27; Spezia 26; Maceratese 23; Forlì 12.

GIRONE C

I RISULTATI

*Barletta - Trapani	2-1
*Casertana - Brindisi	1-0
*Cosenza - Potenza	1-0
*Internapoli - Chieti (giocata ieri)	3-0
*Marsala - Taranto	1-1
*Massiminiana - Lecce (giocata ieri)	2-1
*Matera - Messina	0-0
*Nardò - Crotone	1-0
*Pescara - Avellino	1-1
*Salernitana - L'Aquila	3-1

LA CLASSIFICA

Casertana punti 44; Taranto 43; Internapoli 41; Lecce 37; Brindisi 36; Messina e Barletta 33; Cosenza e Salernitana 32; Chieti 30; Potenza, Trapani e Avellino 29; Pescara 28; Matera 27; Crotone e Marsala 26; Massiminiana 23; Nardò 22; Aquila 21.

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Piacenza	45	31	14	2	0	4	7	4	42	15	— 2
Solbiatese	39	31	10	3	3	6	4	5	45	31	— 8
Treviso	38	31	9	6	0	3	8	5	28	17	— 8
Triestina	38	31	10	5	1	3	7	5	34	23	— 9
Udinese	37	31	9	3	3	4	8	4	39	17	— 9
Novara	37	31	6	7	2	5	8	3	37	24	— 9
Savona	36	31	9	6	0	3	6	7	27	20	—10
Alessandria	36	31	9	5	2	3	7	5	36	23	—11
Monfalcone	33	31	8	6	2	3	5	7	35	35	—14
Pro Patria	32	31	9	5	2	1	7	7	34	31	—15
Trevigliese	30	31	5	10	0	2	6	8	26	25	—16
Legnano	30	31	7	5	3	2	7	7	28	33	—16
Venezia	30	31	9	5	2	0	7	8	28	29	—17
Biellese	26	31	7	7	2	0	5	10	22	30	—21
Marzotto	25	31	5	7	4	2	4	9	28	42	—22
Cremonese	24	31	4	8	3	1	6	9	19	32	—22
Verbania	24	31	6	7	2	0	5	11	18	32	—22
Sottomarina	23	31	3	8	4	2	5	9	24	40	—23
Macobi Asti	20	31	7	4	5	0	2	13	26	51	—27
Rapallo	17	31	2	8	5	1	3	12	13	39	—29

I RISULTATI

*Alessandria-Pro Patria	1-1
*Biellese-Monfalcone	3-1
*Cremonese - Treviso	2-2
*Legnano - Verbania	1-0
Solbiatese-*M. Asti	2-0
*Marzotto-Trevigliese	4-2
*Novara-Sottomarina	1-0
*Rapallo - Savona	1-1
*Triestina - Piacenza	1-1
*Venezia - Udinese	2-0

LE PARTITE DELL'11.5.'69

Cremonese - Triestina
Monfalcone-Alessandria
Pro Patria - Piacenza
Savona - Novara
Solbiatese - Biellese
Sottomarina-Marzotto
Treviso - Legnano
Trevigliese - Venezia
Udinese - Macobi Asti
Verbania - Rapallo

CALCIO UNIVERSITARIO

Il CUS a Lubiana opposto alla «Zsotk Club»

La squadra di calcio del CUS Trieste concluderà la propria stagione giovedì 15 maggio a Lubiana incontrando il locale «Zsotk Club» nel quadro della Coppa Universitaria del Mediterraneo. La coppa, messa in palio ed organizzata dal Centro sportivo triestino, è ormai virtualmente assegnata al «Deportivo Economicas» di Barcellona, terza squadra partecipante alla manifestazione che, oltre ad aver rilanciato il calcio universitario, ha soprattutto contribuito ad avvicinare tra loro giovani di Paesi diversi.

SUGLI ALTRI CAMPI DELLA SERIE C

UNA GRANDE DELUSIONE NEGLI SPOGLIATOI ALABARDATI

Il rigore non concesso e il braccio di Giacomini

Radio: «La sorte ha puntato ancora una volta il dito sull'avversario»

E' inutile nasconderlo, la delusione per il mancato successo è tanta. La si avverte subito, appena si mette piede nello spogliatoio alabardato. Si ha voglia di dire che il Piacenza è una bella squadra, che un pareggio contro la capolista non è mai da gettare. Tutto vero, tutto giusto, però la Triestina voleva i due punti e la spartizione della posta non può accontentarla. Ma c'è anche un secondo motivo: l'incidente capitato a Giacomini un secondo dopo che aveva sfiorato di testa il gol del probabile successo. Il giocatore, pallido in volto, è assistito dal medico sociale dott. Nuciari e dal massaggiatore Emili. Ha il braccio sinistro immobilizzato da una fasciatura.



(«Giornalfoto»)
Accompagna i giocatori in campo l'asinello in divisa alabardata

La radiografia ha confermato la diagnosi iniziale: frattura dislocata dell'ulna del braccio sinistro con due frammenti. Si è reso quindi necessario l'intervento, protrattosi per oltre un'ora, effettuato dal prof. Castellana e dal dott. Nuciari. Giacomini dovrà portare l'apparecchio ingessato per quaranta giorni. Al bravo giocatore i migliori auguri da parte di tutti gli sportivi alabardati.

Kuk e Ridolfi si attardano a discutere con l'arbitro e i due guardalinee sul fallo di mano commesso in area piacentina al 4' della ripresa. Dice Ridolfi: «Se c'era rigore? Grosso così, come una casa. Il pallone calciato da Sigarini è andato a sbattere prima sul piede di un difensore e quindi è finito sul braccio del secondo. Non ci fosse stato quell'ostacolo la palla sarebbe finita sui miei piedi. Mi fa rabbia a pensarlo perché ero solo e avrei potuto segnare». «La solita sfortuna — dice Kuk — che non si decide mai di abbandonarci». «L'arbitro — salta su Paina — aveva già indicato il dischetto del rigore, solo che aspettava un segno da parte del guardalinee che però non è venuto».

— Il gol — chiediamo al centravanti — è merito tuo oppure di Favari?

«Come si fa a stabilirlo? Siamo saltati tutti e due: dire che l'abbia toccata lui per ultimo oppure io è veramente difficile. Diciamo che è merito di entrambi...».

— L'attacco non ha molto brillato...

«Loro giocano bene e non ti danno un attimo di respiro. Muoversi in mezzo alla loro area non è facile, poi faceva un caldo terribile».

Martinelli ha il morale sotto i tacchi. Il fallo di mano ha costituito per il bravo terzino una specie di mazzata da k.o. «E' accaduto che dopo la respinta di Colovatti stavo portandomi verso il centro della rete per coprire la zona quando il pallone mi è capitato sul braccio. Ho cercato di evitare di toccarlo ma non ci sono riuscito. Mi dispiace, cosa posso aggiungere?».

Parliamo del rigore anche con Colovatti: «Perchè mi sono mosso prima? E' presto detto. Tre anni fa a Piacenza lo stesso Favari ha battuto la massima punizione con un tiro forte e basso sulla mia sinistra che sono riuscito solo a deviare. Poiché lo conoscevo pensavo tirasse sempre allo stesso modo; invece ha calciato così ed è venuto il gol».

Sentiamo Radio: «Sarà destino — dice — ma in nessuna delle migliori partite disputate, la Triestina ha potuto terminare le sue fatiche con undici uomini validi e questo, contro le compagini più qualificate, è un handicap notevole. E' stata comunque una bella partita. Fa piacere, in questi tempi in cui molte formazioni badano più a fare "melina" che a giocare, ammirare ventidue giocatori che si impegnano allo spasimo per tutti i novanta minuti. Partita agonisticamente valida dunque e che noi abbiamo comandato per almeno due terzi. Ritengo, senza con ciò togliere nulla agli avversari, che la Triestina meritava qualche cosa di più. La sorte infatti ha ancora una volta puntato il dito sull'avversario e il Piacenza ha segnato su rigore».

— Quel rigore messo a segno allo scadere del tempo...

«Ci ha guastato i piani, senza dubbio, in quanto poter iniziare la ripresa in vantaggio significava che il Piacenza doveva scoprirsi e allora sono convinto che avremmo segnato ancora».

Claudio Nordio

Favari dal dischetto annulla l'autogol

Ricca di spunti la cronaca, che va raccontata in fretta. Primo intervento per Colovatti, su girata di testa di Stevan. All'11' primo dei nove angoli per la Triestina, su tiro di Giacomini. Poi un'azione di Pestrin, Paina e Ridolfi, pure finita in angolo. E' un momento felice per la Triestina, dopo lo stentato avvio. Scala tira troppo debolmente in corsa, su lancio di Ridolfi. Due svarioni di un guardalinee e la gara si ravviva da ambo le parti. Una girata di testa di Ridolfi precede il gol alabardato, che nasce da una rimessa laterale, cui segue un lungo traversone di Del Piccolo: Paina è pronto di testa, ma Favari lo anticipa e lo fa maldestramente, buttando decisamente in porta con la fronte il pallone. La Triestina è in vantaggio e partono i razzi (ma quando la smetteranno?) verso il cielo.

Era la mezz'ora esatta. Tre minuti dopo la Triestina corre un grosso pericolo, allorché Zoff II calcia a lato da posizione favorevole. Un intervento di testa di Del Piccolo non è molto preciso, il pallone va a Mola che dopo pochi passi spara: bersaglio fallito. Il Piacenza si fa notare di rado insomma, ma ogni volta sono scintille. Al 39' azione in linea del trio di centro campo, cross di Pestrin e deviazione di testa di Paina, parata di Ferretti.

Un pallonetto di Robbiati, oltre la traversa e poi il Piacenza va a segno. Calcia il Pestrin biancorosso, respinge Colovatti, riprende Fracassa, Colovatti ancora dice di no, interviene infine Martinelli, che di scatto alza il braccio e devia il pallone, ormai innocuo. Nessuno osa protestare quando l'arbitro indica il dischetto, e Favari rimedia l'errore di prima, battendo Colovatti. Addio vantaggio per la Triestina. La palla non viene neanche rimessa al centro: si torna negli spogliatoi.

Ripresa, con tiro immediato di Paina, a fil di palo. Al 3' la azione del rigore non concesso. Dalla destra Paina traversa per Sigarini, che pressato da due avversari allunga verso Ridolfi, liberissimo. La traiettoria del pallone è intercettata con il braccio da Grechi, ma come già detto non succede nulla. La Triestina si smonta e ne approfitta l'irriducibile Stevan per filare a rete, inseguito da Martinelli che non riesce a bloccarlo; tira in corsa il n. 7 ma il bolide pas·a alto sulla traversa.

Un tiro improvviso ma troppo centrale di Pestrin, o sul rovesciamento di fronte Colovatti blocca un insidioso traversone di Mola. Al 21' la conclusione più pericolosa della Triestina: cross di Pestrin, testa di Ridolfi, deviazione in angolo, con la punta delle dita, di Ferretti. Sul tiro dalla bandierina di Scala arriva Paina, che manda fuori. Stevan è fermato bruscamente da Martinelli al 22' e resta fuori campo per otto minuti, con una spalla dolorante. L'incidente a Giacomini arriva al 35'. Sadar scende con decisione sulla sinistra ed è fermato fallosamente da Zoff II; batte la punizione Scala e sul dosato traversone arriva preciso Giacomini: un colpo secco con la fronte fa gridare al gol, ma il pallone sfiora la traversa e termina sul fondo. Giacomini invece termina a terra e in quel momento per lui finisce non solo la partita ma anche il campionato. A tarda sera questa sarà purtroppo la sentenza.

La Triestina è stordita, non macina più. E prima Mola spara alto al volo, poi Stevan sbaglia la conclusione da pochi passi. Sì, il Piacenza poteva anche vincere; ma questa Triestina di fortuna non ne ha proprio in questo campionato, abbonata agli incidenti a catena. Il pubblico l'applaude a fine gara, assieme al Piacenza, che ha compiuto un altro passo verso la promozione. Ne ha pieno diritto, sicuramente.

D. d. R.

SOLO IL TRENTO A QUATTRO PUNTI PUO' IMPENSIERIRE LA CAPOLISTA

Il Rovereto verso la promozione

UNO A ZERO DEI NEROVERDI SUI QUOTATI AVVERSARI DEL PASSIRIO

Negato al Pordenone un più sonante successo

MARCATORE: nel secondo tempo al 24' D'Andrea. **PORDENONE:** De Piccoli; Iut, Piva; Rumiel, Varglien, Zoratti; Renzulli, Brigo, Tonello, D'Andrea, Dapit. **PASSIRIO:** Filippi; Martucci, Lusente; Bon, Panzani, Finotto II, Taccini, Casarotto, Rossi, Cassa, Castei. **ARBITRO:** Menozzi, di Reggio Emilia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 4

«Poteva andare peggio»: questo il breve commento di Bradaschia, allenatore del Passirio di Merano. E' vero: il Pordenone ha disputato oggi una delle sue migliori partite comprimendo la compagine atesina per tutto il secondo tempo, sbagliando un rigore (il quarto in questo campionato) e vedendosi negare un gol che è apparso a tutti regolarissimo e respingere due palloni dai pali a portiere battuto. Si aggiunga poi un arbitraggio poco oculato per tutto il primo tempo, per comprendere che i neroverdi hanno dovuto lottare, questa volta, non soltanto contro la sfortuna ma anche contro il direttore di gara. Nonostante tutto hanno vinto con un gol-capolavoro di D'Andrea che porta anche la firma di Renzulli, il migliore in senso assoluto in campo.

Proprio per questo ci rimettiamo ad annotare i fatti salienti del secondo tempo, tecnicamente ed agonisticamente più pregevole del primo. Le prime avvisaglie di pericolo per la rete difesa da Filippi si hanno al 2', quando Brigo scavalca il libero Panzani che lo stende a terra in malo modo da un paio di metri dalla porta. L'arbitro concede il rigore che viene battuto da Rumiel, con una staffilata che però è respinta dalla traversa, quasi all'altezza dell'incrocio dei pali di sinistra. La delusione è grande in campo e sugli spalti, ma, contrariamente al so'ito i «ramarri» non si demoralizzano ma iniziano un vero assalto alle retrovie del Passirio.

I pericoli non si contano per Filippi che spesso viene salvato dalla capitolazione da qualche gamba provvidenziale. Il gol è nell'aria e al 17' il pallone termina alle spalle di Filippi con una secca fucilata di Renzulli servito da Brigo. L'arbitro però annulla inspiegabilmente facendo capire che proprio la mezz'ala pordenonese si trovava al momento del tiro del compagno in fuori gioco di posizione. Inutili le proteste dei giocatori di casa.

Al 24' finalmente il gol della vittoria: giunge a conclusione di uno scambio tra Renzulli e D'Andrea con tocco finale di quest'ultimo sotto la traversa. Subito dopo potrebbe esserci il raddoppio ma il secco tiro di Tonello viene respinto dalla parte interna del montante destro della porta ospite. Si gioca ora soltanto nella metacampo degli atesini, che soltanto in una occasione tentano il contropiede, fermati al limite da Varglien.

Rumiel, che vuol farsi perdonare la mancata realizzazione del tiro da undici metri, si fa in quattro per dare una mano ai compagni di prima linea e con tre tiri al fulmicotone mette ancora in pericolo la rete di Filippi. Il Pordenone, pur continuando a premere, bada anche a non subire altri colpi dubbi dagli avversari e rallenta verso la fine la sua pressione.

Gildo Marchi

RUGBY

L'Udine alle finali del Trofeo federale

Il «quindici» del Rugby Udine è stato ammesso alle finali del «Trofeo Federale» di rugby, la manifestazione post-campionato che ha visto impegnate oltre venti squadre. I bianconeri, che ieri avrebbero dovuto incontrare sul campo di San Luigi il Cus Trieste, hanno vinto a tavolino per la rinuncia della formazione universitaria. Il Cus è stato costretto a dare partita vinta ai bianconeri friulani, in quanto sino a venerdì era impegnato a Perugia nelle finali nazionali del campionato universitario, dove ha ottenuto un brillantissimo sesto posto. Il Rugby Udine sarà impegnato domenica a Brescia, per i quarti di finale, contro la vincente del girone «A» che vede impegnate quattro squadre: Cus Torino, Rugby Torino, Cus Genova e Chicken Milano.

BASEBALL JUNIORES

All'Alpina di Trieste il torneo di Buttrio

L'Alpina ha vinto la prima edizione del trofeo «Fiera del vino», torneo di baseball per juniores organizzato dal B. C. Buttrio. Nella finalissima, disputata a Buttrio alla presenza di un folto pubblico, i biancoverdi hanno superato nettamente i padroni di casa. Le due squadre hanno presentato le seguenti formazioni: *Alpina:* Carraro, Crismani (Cociancich), Danieli (Krisnic), Stante, Valich, Perini, Carli, Skerlavaj (Solagna), Sossich I (Sossich II). *Buttrio:* Bozzi, Visintini, De Sabata, Isani, Trevisan, Piccinato, Zamaro, Canzutti, Peruzzi. La partita è stata diretta dagli arbitri Michieletto, Bachi e Stor di Trieste.

Venezia-Libertas B.C. Treviso 9-4

RUGBY
TROFEO FEDERALE
Metalcrom Treviso-Petrarca Padova 6-0 (per rinuncia Petrarca)

COLPO A SORPRESA DEL ROVIGO SUL CAMPO DEL SAICI (1-0)

Imprevisto scivolone degli aziendali

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Gambini. **ROVIGO:** Turcato; Magni, Boni; Bertollo, Carletti, Bergamini; Campolonghi, Busatto, Gambini, Magnan, Beciani. **SAICI:** Sorato; Nardini, Malisan; Montanari, Filiput, Sgubbin; Plaini, Carpin, Medeot, Peressin, Sgrassigna. **ARBITRO:** Villa, di Milano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torviscosa, 4

Imprevisto scivolone casalingo degli aziendali dopo le brillanti prestazioni delle ultime giornate di campionato. E' stata una partita scialba, quella giocata dai padroni di casa, priva di mordente, come se il caldo avesse tagliato loro le gambe. Una partita di fine campionato, in cui entrambe le squadre non hanno nulla da chiedere. Ma oggi la Saici avrebbe potuto consolidare la propria posizione in classifica, senza aver bisogno di chiedere più nulla alle restanti partite. Purtroppo con lo scivolone odierno gli aziendali saranno costretti ad acquistare altri punti preziosi per non trovarsi alla fine, coinvolti in un quanto mai drammatico spareggio. In definitiva, però, niente di clamoroso.

Gli ospiti, dopo un assaggio iniziale, vista la giornata «no» dei padroni di casa, hanno cercato il colpo grosso e ci sono riusciti al 15' con Gambini. Hanno quindi dominato per tutto il primo tempo, difendendosi ad oltranza nel secondo.

La gara è iniziata in sordina; al 2' Gambini crossa in area, dove Campolonghi, bene appostato, indirizza di testa a rete; Sorato respinge a mani aperte. La prima azione dei padroni di casa si registra al 10': parte Nardini, che dalla sinistra si libera di tre avversari e allunga a Sgrassigna, che al volo manda il pallone alle stelle, fallendo una facilissima occasione. Al 12' per poco gli ospiti non vanno in vantaggio: un'azione, impostata molto bene da Carletti, viene sciupata poi malamente da Beciani. Al 15' si registra una punizione a favore degli ospiti: Bertollo lancia un pallone da fuori area e il suo tiro viene respinto corto da Sorato, riprende Gambini che segna con un tiro angolato.

Tommaso Ciccolo

I RISULTATI

*Rovereto-Alense	3-0
*Mestrina-Clodia	0-0
*Belluno-Coneglianese	1-0
*Schio-Giorgione	1-1
*Pordenone-Merano	1-0
Rovigo-*Saici	1-0
*Portogruaro-San Donà	5-1
Trento-*Bolzano	1-0
*Jesolo-Vittorio Veneto	3-3

LA CLASSIFICA

Rovereto	31	17	9	5	37	14	43	- 4
Trento	31	14	11	6	33	17	39	- 7
Merano	31	12	13	6	38	26	37	- 9
Belluno	31	11	15	5	28	15	37	-10
Pordenone	31	11	15	5	26	15	37	-10
Giorgione	31	12	11	8	30	24	35	-11
Rovigo	31	11	10	10	32	30	32	-14
Mestrina	31	7	17	7	22	24	31	-16
Vittorio V.	31	7	16	8	18	23	30	- 16
Schio	31	9	12	10	19	24	30	-17
Portogruaro	31	10	9	12	30	25	29	-18
Saici	31	11	7	13	24	28	29	-18
San Donà	31	6	16	9	22	30	28	-18
Bolzano	31	10	8	13	21	29	28	-19
Clodia	31	6	15	10	18	23	27	-19
Coneglianese	31	7	10	14	29	44	24	-22
Alense	31	3	15	13	18	32	21	-25
Jesolo	31	5	11	15	20	42	21	-26

LE PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

P. Merano-Belluno
Giorgione-Bolzano
Rovigo-Jesolo
Alense-Mestrina
Vittorio V.-Pordenone
Coneglianese-Portogruaro
Trento-Rovereto
Clodia-Saici
San Donà-Schio

SCHIACCIANTE AFFERMAZIONE DEL PORTOGRUARO SUL SAN DONÀ: 5-1

I GRANATA IN GRAN FORMA RAGGIUNGONO LA ZONA SALVEZZA

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Biragan, al 17' Pagura; nella ripresa al 9' Flaborea II, al 24' e 25' Omizzolo, al 31' Pagura. **PORTOGRUARO:** Favaro; Cecco, Grion; Flaborea I, Bittolo, Nadalutti; Biasotto, Cesari, Pagura, Flaborea II, Omizzolo. **SAN DONA':** Rettore (dal 26 della ripresa D'Avanzo); Cibin, Capiotto; Perissinotto, Guerrato, Bertuzzi; Zorzetto, Manganotto, Barbierato, Carnello, Bigaran. **ARBITRO:** Selicorni di Novara.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Portogruaro, 4

Squillante affermazione dei granata locali su un San Donà privo assolutamente di mordente e di carica agonistica. Non si pensi, comunque, che la vittoria dei portogruaresi debba attribuirsi alla mediocrità della squadra avversaria. Il fatto è che i ragazzi di Zanotti hanno fornito una prestazione davvero lusinghiera e probante, tanto da far ritenere che nel girone ben poche compagini sarebbero oggi riuscite a tener loro il passo.

Un successo importante, quello ottenuto, ai fini della classifica. Con i due punti, il Portogruaro, che certamente — lo abbiamo ribadito diverse volte — non merita di trovarsi tra le squadre di coda, si è garantito quasi sicuramente da pericoli di retrocessione. Se poi si considera come questo successo è stato colto, anche il quasi va tolto, e si può parlare di certezza.

Cronaca: prendono immediatamente a premere i locali e già si notano marcati scompensi nel settore difensivo ospite. E' il San Donà per primo a passare comunque, favorito da una madornale papera di Favaro che si lascia sfuggire di mano un facile pallone calciato senza convinzione da fuori area da Bigaran. Un autogol piuttosto che una rete. Già al 17' tuttavia i granata riescono a riequilibrare le sorti con Pagura che servito da Cesari si destreggia abilmente in area tra due avversari e batte imparabilmente Rettore.

Al 30' Flaborea riceve un pallone da Pagura e fa partire un rasoterra che lambisce il montante, con il portiere ormai fuori causa. Al 38' nuova occasione per Biasotto: stupenda discesa di Omizzolo e passaggio alla estrema destra, che tutto solo, di fronte al portiere, manda alle stelle. Al 44' l'unica azione pericolosa dei sandonatesi con Zorzetto che si vede soffiare il pallone sui piedi da un tempestivo intervento di Favaro.

Nella ripresa non muta il volto dell'incontro, ed è sempre il Portogruaro che costringe gli ospiti a rinserrarsi nella propria area. Al 9' passano in vantaggio i locali: calci d'angolo di Cesari e corta respinta di Rettore, Flaborea II è pronto ad insaccare con una stangata imparabile. Al 22' Favaro si riscatta deviando in angolo un tiro di Perissinotto, che altrimenti si sarebbe infilato all'incrocio dei pali.

Al 24' calcio d'angolo calciato da Cesari, testa di Grion e ancora Omizzolo che di testa insacca. Al 25' Omizzolo ben servito da Biasotto scarta Cibin e batte Rettore in uscita. Al 31' Flaborea fa partire un tiro da 30 metri, Pagura, appena dentro l'area, incorna con la testa e il pallonetto sorprende il portiere infilandosi sotto la traversa. Applausi a non finire al fischio di chiusura.

Franco Brussolo

BASEBALL

Alpina - Black Panthers 9-4

Punteggi parziali: Black Panthers: 0, 0, 0; 0, 0, 3; 0, 1, 0. = 4; Alpina: 0, 1, 0; 0, 2, 0; 5, 1, R. = 9. **ALPINA:** Perini, Carli, Brady, Stefany, Chmet, Delise, Carraro, Bosdachin, Stepancich (Saletù). **BLACK PANTHERS:** Carabeni (Marcolini), Ulian (Zorat), Fyte, Beverly, Miani, Gobet (Orlando), Giorgi, Cecotti, Geron. **ARBITRI:** Stor e Vaccari, di Trieste.

Ancora una prova convincente dei biancoverdi di Cadelli in questa fase precampionato ricca di soddisfazioni per i tifosi dell'altipiano. L'Alpina opposta ai tradizionali rivali del Black Panthers, che si apprestano ad esordire nel massimo campionato, ha conquistato una meritatissima vittoria. Il «nove» triestino, che si sapeva forte in difesa (lo aveva dimostrato ampiamente contro l'Europhon in «Coppa Italia» tenendo bene per 7 inning), ieri ha sorpreso anche per il gioco in fase offensiva. Numerose le «valide» ottenute dai biancoverdi, fra i quali si sono distinti Ferluga, Stepancich, e i due statunitensi Brady e Stefany.

In difesa l'Alpina ha giocato sullo standard delle ultime settimane. Ottima sino al quinto inning la prova di Stepancich, che è stato successivamente sostituito in pedana di lancio da Saletù. Il Black Panthers, come in occasione dell'amichevole con la Libertas, ha lasciato alquanto a desiderare. In battuta la squadra non ha ancora raggiunto la condizione dello scorso anno mentre la difesa, soprattutto quando gli avversari forzano il gioco, risulta scarsamente efficace. C'è ancora qualche cosa che non gira a dovere nel Black Panthers e che i tecnici dovranno individuare quanto prima per evitare una partenza disastrosa nel massimo campionato.

BASEBALL — SERIE «C»

Libertas TS - Verona 7-5

Messedaglia: 0 0 0, 1 4 0, 0 0 0 = 5
Libertas Ts: 0 5 0, 0 1 0, 0 1 R = 7

LIBERTAS: Marussich, Rauber (Glavina), Zettin, Larsen, Vascotto, Fyte, Zuccoli, Persi (Sironich, Callea), Vita. **MESSEDAGLIA:** Gaspari N. (Paiola), Souza, Losa (Zuccatelli), Rimini, Tonini, Ricci, Gaspari C., Uderzo, Corradini. **ARBITRI:** Valenti di Ronchi e Cazzador di Trieste.

La Fiamma Monfalcone ammessa alla Serie C

La Fiamma Monfalcone è stata ammessa al campionato nazionale di Serie C di baseball. La decisione è stata presa sabato dalla Federpallabase in seguito al ritiro dal torneo del Cus Padova. Il «nove» monfalconese, allenato da Paulin, dopo cinque anni di attività può partecipare ad una manifestazione a carattere nazionale. La Fiamma esordirà domenica prossima sul proprio campo ospitando per la seconda giornata d'andata l'Ancella di Padova.

Udine - CUS Trieste 11-7

Punteggi parziali:
UDINE: 1, 0, 3; 2, 0, 0; 1, 1, 3. = 11
CUS: 0, 0, 2; 0, 1, 0; 2, 1, 1. = 7

UDINE: Gnesutta, Cappelletto, Movelli, Del Dò, Sacco (Tomada), Strizzolo, Michieli, Alborghetti, Valcic. **CUS:** Deconti F., Cracovia, Gasperut, ti, Guina, Deconti R. (Padovan), Giovannini (Previsti), Paparot, Maraspin, Saule M. **ARBITRI:** Bruschi e Vaccari di Trieste.

SINTESI DI SETTE PARTITE

Solbiatese - *Macobi 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 39' Del Barba su rigore; nella ripresa al 38' Longo. **ASTI MACOBI:** Udasso; Uncre, Avere; Bambaldelli, Pitton, Vannicola; Marmo, Zavelli, Pandolfi, Chiaranda, Mantovani (secondo portiere: Riva). **SOLBIATESE:** Pisci; Vergani, Rossi; Rampanti, Dorini, Cresti; Dalle Crode, Brusadelli, Longo, Fagnani, Del Barba (secondo portiere: Borghese). **ARBITRO:** Marino, di Taranto. Tempo bello, terreno in ottime condizioni, angoli 7-6 per l'Asti, spettatori 1150.

*Rapallo - Savona 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Dal Monte; nella ripresa al 25' Landi. **RAPALLO:** D'Orsi; Mela, Mensa; Andreuzza, Rossi, Mavero; Devoto, Bolzoni, Landi, Rizzo, Balzano (secondo portiere: Salvatici). **SAVONA:** Ghizzardi; Verdi, Canepa; Zuckowski, Pozzi, Budicin; Di Cristoforo, Artico, Dalmonte, Rossi, Rizzi (secondo portiere: Mercini). **ARBITRO:** Casarini, di Mestre. Giornata nuvolosa; terreno in buone condizioni; spettatori 1000; angoli 5 a 2 per il Rapallo.

*Legnano - Verbania 1-0

MARCATORE: al 50' della ripresa Marella su rigore. **LEGNANO:** Castellazzi; Talarini, Melgrati; Lamera, Lesca, Marella; Cappellazzo, Malvestiti, Ulivieri, Proietti, Gerosa (secondo portiere Cuzola). **VERBANIA:** Fellini; Da Ponti, Mariani; Brunati, Maconi, Giannini; Marforio, Girelli, Dander, Sadocco, Muzio (secondo portiere D'Andrea). **ARBITRO:** Ghetti, di Modena. **NOTE:** cielo coperto con pioggia, terreno scivoloso, spettatori duemila. Angoli: 1-4 per il Legnano

*Novara - Sottomarina 1-0

MARCATORE: al 25' del primo tempo Gabetto. **NOVARA:** Pulici; Viazzo, Colla; Canto, Udovicich, Manini; Maioni, Brignoli, Gabetto, Giannini, Schillrò (secondo portiere: Lena). **SOTTOMARINA:** Vieno; Penzo, Gaglio; Abate, Marin, Villa, Conte, Rossi, Fumagalli, Bittolo, Filippi (secondo portiere: Seda). **ARBITRO:** Trincheri, di Reggio Emilia. Terreno piuttosto pesante per la pioggia caduta in mattinata. Spettatori 2000; angoli 9-4 per il Novara. Note: al 36' della ripresa si è infortunato Gaglio che ha dovuto abbandonare il campo.

*Cremonese - Treviso 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Sirena (autorete), al 10' Velmini II, nella ripresa al 6' Zambianchi, al 24' Goffi. **CREMONESE:** Bellardi; Cesini, Manganati; Maggioni, Borsotti, Velmini I; Rossi, Cantoni, Donadelli, Anceschi, Velmini II (secondo portiere: Gatti). **TREVISO:** Zabeo; Sirena, Paladini; Zatila, Bellini, Alberti, Magistrelli, Colusso, Goffi, Zambianchi, Cei (secondo portiere: Casagrande). **ARBITRO:** Beccaria, di Lecco. Angoli 7-6 per la Cremonese; cielo nuvoloso e vento, terreno in discrete condizioni; spettatori tremila.

*Alessandria - P. Patria 1-1

MARCATORI: nel primo tempo Lojacono su rigore al 26', Oliva al 41'. **ALESSANDRIA:** Moriggi; Piacentini, Rossi; Chinellato, Colombo, Lojacono; Cervio, Berta, Corbellini, Daolio, Dori (secondo portiere: Rosso). **PRO PATRIA:** Cazzaniga; Lombardi Croce; Casero, Taglioretti, Rimoldi; Oliva, Rececconi, Solbiati, Gambazza Biondelli (secondo portiere: Chillemi). **ARBITRO:** Magnani, di Firenze. Cielo coperto, temperatura mite, terreno scivoloso per la pioggia caduta nella mattinata. Angoli 11-2 per l'Alessandria. Spettatori 3000.

*Marzotto - Trevigliese 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Comotti; nella ripresa al 10' Bonacina, al 20' Tomizioli, al 24' Pasquina, al 31' Canella, al 40' Pasquina. **MARZOTTO:** Fongaro; Cariolato, Burtini; Magri, De Vettor, Coppetti; Pasquina, Canella, Tomizioli, Bassanese, Coli (secondo portiere Fontana). **TREVIGLIESE:** Malinverno; Consolanti, Gira; Foresti, Ronchi II, Cavalletti; Brasi, Bonacina, Postini, Algarotti, Comotti (secondo portiere Mcinati). **ARBITRO:** Chiapponi, di Livorno. **NOTE:** cielo coperto, terreno leggermente allentato; spettatori cinquecento. Angoli: 8-6 per il Marzotto.

FORMIDABILE EPILOGO DEL «PREMIO CITTA' DI TRIESTE» QUINTA PROVA DEL CAMPIONATO D'ITALIA

Barbablù si scatena in retta d'arrivo (1.18.4)

Piegato allo spunto l'animoso Quentin Hanover - Giunge appena terza la favorita Be Sweet - Vivaldo Baldi il «mattatore»

Non ha tradito le aspettative il Premio Città di Trieste, perché si è trattato di una corsa all'ultimo respiro come volevano le previsioni; le previsioni sono andate capovolte invece per quanto riguarda il favorito, anzi la favorita, la leggiadra Be Sweet che al traguardo è giunta appena terza in aperto contrasto con le quote degli allibratori che la stimavano due per cinque. Fromming, il driver a cui piace vincere proprio sul traguardo, questa volta ha fatto male i suoi calcoli, e pur impiegando la sua Be Sweet in una volata di egregia fattura negli ultimi 180 metri non ce la ha fatta a raggiungere gli animosi Barbablù e Quentin Hanover, lasciando in tal modo insoddisfatti gli innumerevoli sostenitori che avevano giurato su una sua affermazione, che sarebbe stata la seconda consecutiva nella corsa di Campionato triestina.



(Foto de Rota)
Al traguardo i protagonisti del Premio «Città di Trieste». Sfreccia Barbablù al centro pista

Ha vinto, e con pieno merito, l'indigeno Barbablù, pilotato con perfetto tempismo da Gian Carlo Baldi, e il figlio di Mistero ha confermato, oltre alla superba condizione sfoggiata in questa stagione, il perfetto adattamento al tracciato triestino sulla cui pista, a quattro anni, aveva vinto nientemeno che il Derby. Magnifico dunque Barbablù, ma altrettanto vigoroso l'americano Quentin Hanover, che un Vivaldo Baldi, in giornata di grazia, ha diretto con maestria nella piena consapevolezza di avere in mano un soggetto in gran forma.

Quando Quentin pareva ormai in una botte di ferro è intervenuto con passo superiore Barbablù, e il portacolori della Scuderia Villui ha dovuto abbassare bandiera. Abbiamo detto della battuta a vuoto di Be Sweet. Un avvio meno veloce degli altri concorrenti aveva relegato l'allieva di Fromming in ultima posizione mentre davanti si tirava a tutta birra. Il driver tedesco seguendo il suo cliché abituale ha giocato il tutto per tutto a partire dall'ultima curva, ma Be Sweet, pur generosa nella frazione conclusiva, non è riuscita a fare breccia terminando sulla stessa linea di Quentin Hanover, ma preceduta di mezza testa dal connazionale.

Degli altri in gara, Qurago si è visto nella fase iniziale, quando in tema di velocità pura è stato secondo soltanto a Tibrizio, poi il cavallo mangelli no ha corso in posizione, positivamente, senza tuttavia rendersi pericoloso alla conclusione. Di Tibrizio è stata ammirevole la partenza; una frazione al fulmicotone che ci ha fatto ammirare lo speed di questo figlio di Idra. Poi alla distanza, do essere stato preso sotto tiro da Quentin Hanover, il cavallo di Cicognani ha accusato la fatica e in retta d'arrivo è passato melanconicamente dal primo posto in coda. Palladio praticamente non ha corso. Il figlio di Nievo si è smarrito subito allo stacco della macchina, e Kruger lo ha riportato anzitempo nelle scuderie; una corsa che non fa testo la sua.

La cronaca. Si parte a razzo con Tibrizio che dà un saggio del suo scatto portandosi difilato al comando, davanti a Qurago che in curva riesce a precedere Barbablù, poi vengono Quentin Hanover e Be Sweet avviatasi con prudenza mentre Palladio rompe subito e si ritira. Dopo una prima frazione animatissima, Cicognani dà fiato al suo cavallo e il quintetto si ricompone con Quentin Hanover che non si adegua al calo del ritmo sortendo di forza al passaggio dove lo vediamo affiancare Qurago. Nulla di nuovo fino a mezzo giro dall'arrivo, dove Barbablù abbandona la posizione per prendere la ruota di Quentin Hanover. Be Sweet nicchia e non si avventura al largo attendendo l'uscita della curva finale per entrare in azione.

A quel punto Quentin Hanover ha già dato il colpo di grazia a Tibrizio che retrocede vistosamente, mentre Barbablù, contenendo Be Sweet, si proietta con fresco allungo al centro pista. Passa di precisione l'allievo di Gian Carlo Baldi mentre Quentin Hanover proprio sul palo riesce ad appariglíare Be Sweet; dopo foto risulta al secondo posto per mezza testa Quentin Hanover, occasionando in tal modo un'accoppiata sorprendente. Un'ovazione accoglie Barbablù al giro d'onore. Il campione indigeno e l'ottimo Gian Carlo Baldi entrano nel tondino delle premiazioni dove il «clan» dei Biasuzzi al competo riceve la coppa del Comune di Trieste da parte dell'assessore Chicco in rappresentanza del Sindaco, presenti il presidente della «Montebello S.p.A.» dott. Alfredo Jegher e il prof. Fausto Faraguna.

In complesso una giornata di sport pregevole che ha avuto un concorso di pubblico adeguato alla circostanza. Brillanti le corse di contorno che hanno avuto in Vivaldo Baldi il mattatore della giornata. Il popolare «Decione» ha messo all'attivo il brillante triplo di vittorie con Yaki, Americio (entrambi della Scuderia Trieste del signor Dolfini) e Profeta, nonché il secondo posto di Quentin Hanover e il terzo di Perma.

Mario Germani

PREMIO SISTIANA (L. 880.000, m. 1680): 1) Yaki (V. Baldi); 2) Stilla. 5 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 14; 12, 16; (43). **PREMIO MONFALCONE** (L. 840.000, m. 2080): 1) Americio (V. Baldi); 2) Richetto. 6 part. Tempo al km. 1.22. Tot.: 47; 20, 16; (54) 54. **PREMIO DUINO** (L. 700.000, m. 2060): 1) San Domingo (G. Benfenati); 2) Augello. 6 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 63; 36, 25; (96) 245. **PREMIO SAN GIUSTO** (L. 1.000.000, m. 2080): 1) Beethoven (G. C. Baldi); 2) Agadir. 5 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot.: 14; 11, 12; (19) 142. **PREMIO GRADO** 1.a div. (L. 400 mila, m. 1700): 1) Basilio (G. M. Barbon); 2) Ingegno; 3) Truce. 8 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 50; 14, 14, 14; (63) 65. **PREMIO CITTA' DI TRIESTE** (L. 10 milioni, m. 1660): 1) Barbablù (G. C. Baldi) 1.18.4; 2) Quentin Hanover 1.18.5; 3) Be Sweet 1.18.5; 4) Qurago 1.18.7. 6 part. Tot.: 80; 30, 24; (104) 511. **PREMIO MUGGIA** (L. 600.000, m. 1680): 1) Profeta (V. Baldi); 2) Lerica; 3) Mastro Anto. 8 part. Tempo al km. 1.21.9. Tot.: 55; 23, 15, 15; (84) 478. Duplice dell'accopiata (5.a e 7.a corsa) 6800 per 100 lire. **PREMIO GRADO** 2.a div. (L. 400.000 m. 1700): 1) Godinette (Gior. Renner); 2) Esteno; 3) Caprice. 8 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 52; 16, 12, 12; (104) 307.

AUTOMOBILISMO E MOTOCICLISMO AL MASSIMO LIVELLO SUI CIRCUITI SPAGNOLI

A Stewart anche la 2ª prova del mondiale «F 1»

Parlotti quarto nella prima «manche» per l'iride

Fortunata la «Matra-Ford» di Stewart Rindt cozza contro la «Lotus» di Hill

Molti i ritiri nel G.P. di Spagna - Ferma per guasto la Ferrari di Amon al 55.o giro

L'ORDINE D'ARRIVO

1) JACKIE STEWART (Scozia) su «Matra Ford» in 2 ore 16'54", alla media oraria di km. 148,521; 2) Bruce McLaren (Nuova Zelanda) su «McLaren Ford» a due giri; 3) Jean Pierre Beltoise (Francia) su «Matra Ford» a tre giri; 4) Denis Hulme (N. Z.) su «McLaren Ford», a tre giri; 5) John Surtees (Inghilterra) su «BRM», a sei giri; 6) Jackie Ickx (Belgio) su «Brabham-Ford» a sette giri; 7) Pedro Rodriguez (Messico) su «BRM» a undici giri. Giro più veloce di Jochen Rindt su «Lotus-Ford» in 1'28"50, alla media oraria di km. 154,195.

CLASSIFICA del campionato mondiale conduttori dopo due prove: 1) Jackie Stewart (Scozia) punti 18; 2) Bruce McLaren (N.Z.) p. 8; 3) Denis Hulme (N.Z.) p. 7; 4) Graham Hill (G. B.) p. 6; 5) Jean Pierre Beltoise (Fr.) p. 5; 6) Jo Siffert (Svi.) p. 3; 7) John Surtees (G.B.) 2. 4 su 12.

Barcellona, 4

Con una condotta di gara accorta in una corsa caratterizzata da una lunga serie di ritiri, lo scozzese Jackie Stewart, al volante di una «Matra-Ford», ha conquistato la sua seconda grande vittoria dell'anno aggiudicandosi il Gran Premio automobilistico di Spagna di «Formula Uno», valevole per il campionato mondiale conduttori, dopo essersi imposto in aprile nel G. P. del Sud Africa. Con questo successo, peraltro favorito da una serie di circostanze, Jackie Stewart è così balzato al comando della classifica iridata con otto punti di vantaggio sul neozelandese Bruce Mac Laren, il quale, con la sua «McLaren», si è classificato al secondo posto a due giri dal vincitore. E' da rilevare, tuttavia, che Stewart, pur dimostrando di essere un perfetto conoscitore della propria vettura avendola portata al successo senza mai forzare al massimo, è il vincitore con poca gloria di questo Gran Premio di Spagna. Su tredici concorrenti partiti, infatti, soltanto cinque hanno concluso la prova di 341 chilometri. Tra i ritirati figurano i grandi favoriti della vigilia: i due piloti della «Lotus» Graham Hill e Jochen Rindt, usciti di pista, e il neozelandese Chris Amon della «Ferrari», costretto all'abbandono al 55.o giro, quando era in prima posizione, per un guasto ad un pistone che ha spento il motore della sua vettura.

E' stata in pratica una corsa ad eliminazione dove il pilota e la macchina più regolari hanno avuto la meglio anche se non hanno dimostrato una chiara superiorità. Mentre Hill è scomparso subito dalla scena dopo un testa-coda a duecento metri dalla curva parabolica di Miramar, Rindt, che era al comando dalla partenza, nel 19.o giro è finito contro la «Lotus» di Hill abbandonata ai lati della pista ed è andato fuori strada. L'austriaco, subito soccorso, è stato trasportato in ospedale dove i medici gli hanno riscontrato ferite ed escoriazioni alla testa e al braccio destro, una frattura al naso e un leggero stato commotivo. Le sue condizioni, comunque, sono state giudicate non serie. Sfortunata quindi la prova di Rindt che, comunque, ha dato una prova del suo grande valore realizzando il giro più veloce sul circuito di km. 3,788 in 1'28"3 alla media oraria di km. 154,545.

Poco prima della partenza, mentre i 14 concorrenti iscritti stanno compiendo un giro del circuito per presentarsi al pubblico (50 mila persone), la «BRM» del britannico Jackie Oliver ha un guasto all'impianto dell'alimentazione dell'olio e il pilota è costretto a rinunciare alla partenza. Al «via» scattano così tredici concorrenti e Rindt, sulla «Lotus», è il più pronto a prendere il comando. All'ottavo giro, quando le posizioni sono ancora in fase di assestamento, l'inglese Graham Hill, a 200 metri dalla curva di Miramar, sbanda e finisce contro la barriera di protezione. Il pilota esce incolume dalla vettura, che, notevolmente danneggiata, viene lasciata ai bordi della pista.

Il carosello è sempre guidato da Rindt quando al 19.o giro, l'austriaco, mentre si appresta a scalare la marcia per entrare nella curva di Miramar, finisce contro la «Lotus» di Hill. Si teme il peggio sul momento, ma subito si apprende che il pilota austriaco è rimasto leggermente ferito ed è trasportato in ospedale mentre al comando della corsa si porta il neozelandese Chris Amon, su «Ferrari». Egli è seguito, nell'ordine, dallo svizzero Josef Siffert, dallo scozzese Jackie Stewart e dall'australiano Jack Brabham.

Al 34.o giro Siffert e Piers Courage sono costretti ad abbandonare per guasti al motore delle loro vetture; Stewart, così, passa in seconda posizione e dà vita con Amon ad un appassionante duello che sembra comunque risolversi in favore del pilota della «Ferrari». Al 55.o giro, però, l'ennesimo colpo di scena: il motore della «Ferrari» di Amon si spegne e la «Lotus» di Stewart passa in prima posizione. Si saprà poi ai box che Amon è stato fermato da un guasto ad un pistone. Stewart, intanto, prosegue la sua marcia regolare ad una media che sfiora i 150 chilometri orari mentre il belga Jackie Ickx e il neozelandese Bruce McLaren tentano di insidiare il primato allo scozzese. Dopo qualche giro, però, anche Ickx è costretto al ritiro per un guasto e Stewart ha così via libera verso la vittoria che conquista con due giri di vantaggio su McLaren, tre sul francese Beltoise e sul neozelandese Hulme e sei sull'inglese Surtees, gli unici rimasti in gara.

Coppa Facchinetti

Quarta e penultima giornata della fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre riservato alla terza categoria, ieri sui campi del Friuli - Venezia Giulia.

Questi i risultati: Udine «A» - Triestino «B» 6-0; CRDA Trieste - Pordenone «C» 6-0; Trieste 6-0; Campoformido - Udine «B» 4-2; Torvis Snia batte Udine «C» per ritiro; Pordenone «A» - Triestino «C» 6-0; Pordenone «B» - Gorizia «C» 6-0.

APERTO A MADRID IL CAROSELLO MONDIALE DEI CENTAURI

Le «MV» con Giacomo Agostini trionfano nelle classi 350 e 500 cc.

Ottimo piazzamento del triestino Parlotti nella 50 cc.

Madrid, 4

Giacomo Agostini ha trionfato nel 19.o Gran Premio motociclistico di Spagna aggiudicandosi, come previsto, la vittoria nelle categorie 350 e 500 cc. Il Gran Premio, primo nella stagione del campionato mondiale, ha anche visto una buona affermazione di altri italiani: innanzitutto Angelo Bergamonti che si è classificato secondo dopo il campione mondiale nella massima categoria, poi Giuseppe Visenzi che è stato terzo nella 350 cc. e quinto nella 250 cc., il triestino Gilberto Parlotti e Giovanni Lombardi, rispettivamente quarto e quinto nella 50 cc. e Walter Villa che è stato terzo nella 125 cc.

Le gare si sono svolte sul circuito di 3400 metri dell'autodromo di Jarama, fuori Madrid, davanti a più di 80.000 persone. La pioggia caduta durante la corsa delle cilindrate minori, ha impedito il raggiungimento di forti medie.

Classe 50 cmc. (18 giri, km. 61,277):

1) AALT TOERSEN (Ol.) su «Kreidler» in 42'15"9 alla media oraria di km. 86,990; 2) Angel Nieto (Sp.) su «Derbi» 42'29"8'; 3) Jan de Vries (Ol.) su «Kreidler» 42'31"9; 4) Gilberto Parlotti (It.) su «Tomos» 42'32"3; 5) Giovanni Lombardi (It.) su «Guazzoni» 42'46"7. Giro più veloce di Nieto in 2'16"4 alla media oraria di km. 89,853. Partiti 22, classificati 13.

Classe 125 cmc (30 giri - km. 102,129): 1) Cees Van Dongel (Ol.) su «Suzuki» in 1 ora 07'41"5 alla media oraria di km. 90,524; 2) Kent Andersson (Sve.) su «Maico» 1.09'03"4; 3) Walter Villa (Ita.) su «Montesa» 1.09'03"4; 4) Enrique Escuder (Sp.) su «Bultaco» 1.09'28"4; 5) Bruno Veigel (Svi.) su «Honda» 1.09'29"7; 6) Kel Carruthers (Ausl.) su «Aermacchi» a due giri; 7) Ginger Molloy (Germ.) su «Bultaco» a tre giri. Giro più veloce dello spagnolo Salvador Canelia in 2'10"2 alla media oraria di km. 94.132. Partiti 29, classificati 9.

Classe 250 cmc (35 giri - km. 119,151): 1) Santiago Herrero (Sp.) su «Ossa» in 1 ora 17'09"6 alla media oraria di km. 92,652; 2) Kent Andersson (Sve.) su «Yamaha», 1.17'34"5; 3) Borje Jansson (Sve.) su «Kawasaki» 1.17'53"1; 4) Martti Pesonen (Fin.) su «Yamaha» 1.18'29"1; 5) Giuseppe Visenzi (It.) su «Yamaha» a un giro. Ritirati: Renzo Pasolini (It.) e Walter Villa (It.) al quarto giro; Angelo Bergamonti (It.) al settimo giro. Giro più veloce il secondo di Pasolini in 2'05"3 alla media oraria di km. 97,813. Partiti 25.

Classe 350 cmc (38 giri - km. 129,364): 1) Giacomo Agostini (It.) su «MV» 1 ora 18'09"2 alla media oraria di km. 99,315; 2) Kel Carruthers (Ausl.) su «Aermacchi» 1.19'38"3; 3) Giuseppe Visenzi (It.) su «Yamaha» 1.20'08"5; 4) Ginger Molloy (Ausl.) su «Bultaco» a un giro; 5) Jack Findlay (Ausl.) su «Yamaha» a due giri. Giro più veloce il 37.o di Agostini in 1'54"7 alla media oraria di km. 106,852. Partiti 20.

Classe 500 cmc (40 giri - km. 136,040): 1) Giacomo Agostini (It.) su «MV» 1 ora 13'11" alla media oraria di km. 111,639; 2) Angelo Bergamonti (It.) su «Patton» a un giro; 3) Ginger Molloy (Ausl.) su «Bultaco» a due giri; 4) Gyula Marsovzky (Svi.) su «Linto» a due giri; 5) Godfrey Nash (Ingh.) su «Norton» a tre giri. Squalificato al 28.o giro Roverto Patrignani. Giro più veloce, l'ottavo di Agostini in 1'47"3 alla media oraria di km. 114,220. Partiti 13.

Hernandez battuto ai punti

Rimane a Loche la corona dei welter jr.

Buenos Aires, 4

Il campione mondiale dei welter junior, l'argentino Nicolino Loche ha difeso ieri sera con successo ai punti, il suo titolo contro lo sfidante, il venezuelano Carlos «Morocho» Hernandez, in un incontro sulle 15 riprese svoltosi al Luna Park Stadium di Buenos Aires.

Il peso di Loche era di 63 kg., quello di Hernandez 62. Il verdetto è stato unanime. Questa è stata la prima volta che il pugile argentino ha difeso il suo titolo, conquistato il 12 dicembre dello scorso anno dopo l'incontro con Paul Fiji a Tokio.

Hernandez è stato all'offensiva per tutto l'incontro, ma Loche si è difeso bene ed ha piazzato qualche buon pugno. Nella seconda ripresa Hernandez ha mandato l'argentino al tappeto con un gancio sinistro. E' stata la terza volta, in 109 incontri, che il campione del mondo è finito a terra.

Portogallo - Italia 3-1 negli «europei» di rotelle

Losanna, 4

Hanno avuto inizio in Svizzera i campionati europei di hockey su rotelle con 9 squadre partecipanti. Ecco i risultati delle due prime giornate: Portogallo-Italia 3-1 (1-0); Spagna-Francia 6-1 (1-0); Svizzera-Inghilterra 4-2 (3-0); Portogallo-Germania occid. 7-0 (5-0); Spagna-Inghilterra 5-2 (4-1); Olanda-Belgio 3-2 (2-0).

CICLISMO

Spangher vince il Trofeo Brugnera

Sacile, 4

Spangher del Gruppo Sportivo Fornara Ronchi ha brillantemente vinto il primo Trofeo Brugnera, gara riservata agli esordienti.

Ordine d'arrivo: 1) Spangher (Fornara Ronchi) che compie il percorso di km. 40,800 in ore 1 alla media di km. 40,800; 2) Paolo Zamuner (Casagrande) s.t.; 3) Patrizio Veneziano (A.P.C.N.) a 50"; 4) Roberto Martini (C.S.I. Rubano) s.t.; 5) Ernesto Badin (Bottecchia) a 55"; 6) Mauro Boghi (Bottecchia) s.t.; 7) Luciano Mattighello (Ciclo Assi Friuli) s.t.; 8) Iglis Corocher (Vittorio Veneto) s.t.; 9) Antonio Censolo (C.S.I. Rubano) s.t.; 10) Danilo Lussa (Bottecchia) s.t.; 11) Lino De Martin (Orsago) s.t.; 12) Silvio Giacomin (Fornara Ronchi) s.t.

RECORD MONDIALE MA CON VENTO IN FAVORE

John Carlos corre le 100 yardes in 9" netti

San José (Calif.), 4

L'atleta americano John Carlos ha migliorato il record mondiale sulle 100 yarde correndo la distanza nel tempo di 9 secondi netti. Tuttavia la prova non può considerarsi valida a causa del forte vento a favore. Una settimana fa Carlos aveva corso le 100 yarde in 9"2.

Alla Libertas Udine la Coppa Schnabl

Gorizia, 4

La Libertas Udine si è aggiudicata l'annuale Coppa Schnabl. Gli atleti friulani hanno vinto quattro delle dieci gare in programma. Seconda si è classificata la S. G. Triestina che ha colto due successi parziali. I migliori risultati della riunione sono stati conseguiti da Giorgio Dannisi della Libertas Udine che nell'asta ha superato l'asticella posta a 4 metri, da Franco Casarsa dell'ASU che ha lanciato il giavellotto a m. 64,10 precedendo il gradiscano De Franzoni e dal monfalconese Otello Mazzoli che si è imposto nel disco con la misura di m. 43,78.

Finale 400 H: 1) Bramuzzi Giorgio (Lib. - Udine) 56"; 2) Valent Ennio (id.) 1'7; 3) Codarini Edmondo (id.) 1'8; 4) Svab Dusan (BOR - Trieste) 1'1"; 5) Cappuccio Aldo (SGT - Trieste) 1'6"6; 6) Capus Livio (id.) 1'10"6.

Finale 200 piani: 1) Marion Davide (SGT - Trieste) 23"1; 2) Canesin Claudio (Torriana) 23"5; 3) Gressani Rodolfo (CSI - Udine) 23"6; 4) Iugovaz G. Franco (SGT - Trieste) 23"6; 5) Franzolini Giovanni (Lib. - Udine) 24"1.

Metri 800 piani: 1) Blasig Lucio (Italc. - Monf.) 1'58"5; 2) Buttazzoni G. Franco (Lib. - Udine) 2'1"; 3) Rizzi Fabrizio (id.) 2'1"4; 4) Zorzenon Edo (CSI - Udine) 2'5"1; 5) Geat Mario (Italc. - Monf.) 2'8"1; 6) Tempo Stefano (CSI - Udine) 2'18".

Metri 5000: 1) Milocco Domenico (Lib. - Udine) 16'7"7; 2) Bertani Alessandro (Italc. - Monf.) 16'27"4; 3) Arban Fulvio (SGT - Trieste) 16'28"2; 4) Bembi Egidio (ACLI - Trieste) 16'42"; 5) Accaino Sergio (CSI - Udine) 16'51"6; 6) Cerasari (Acegat - Trieste) 16'56".

Salto con l'asta: 1) Dannisi Giorgio (Lit. - Udine) m. 4; 2) Fontanelli Paolo (id.) 3,50; 3) Marzona Romeo (id.) 3,30; 4) Pellegrin Leo (Acegat) 2,60.

Lancio del giavellotto: 1) Casarsa Franco (ASU) m. 64,10; 2) De Franzoni Claudio (Torriana) 59; 3) Fucka Radovan (SGT) 54,80; 4) Mascarin Andrea (Lib. Ud.) 54,52; 5) Menazzi Enzo (id.) 53,50; 6) Fellini Adriano (id.) 49,54.

Salto in lungo: 1) Piapan Fulvio (SGT - Trieste) m. 6,33; 2) Marion Davide (id.) 6.04; 3) Marcioni Livio (UGG - Gorizia) 5,96; 4) Sabbadini Bruno (ASU - Udine) 5,94; 5) Luisa Antonio (Torriana) 5,92; 6) Zamò Fabio (ASU - Udine) 5,75.

Lancio del disco: 1) Mazzoli Otelli (Italc. - Monf.) m. 43,78; 2) Fabbro Rino (id.) 41,10; 3) De Franzoni Claudio (Torriana) 37,68; 4) Fucka Radovan (SGT - Trieste) 37,48; 5) Casarsa Franco (ASU - Udine); 35,45; 6) Sodero Aldo (Lib. - Udine) 31,97.

Staffetta 4 x 400: 1) Libertas Udine «A» (Bramuzzi, Buttazzoni, Barbieri, Valent) 3'35"5 p. 12; 2) Libertas Udine «B» (Dannisi, Damiani, Rizzi, Franzolini) 3'43"7 p. 10; 3) SGT - Trieste (Dequal, Brezzoni, Capuccio, Sterpin) 3'59"4

Classifica per società: 1) Libertas - Udine p. 76; 2) SGT - Trieste p. 42; 3) Italc. - Monfalcone p. 24; 4) Torriana - Gradisca p. 16.

PALLAVOLO SERIE C

Libertas Trieste - Merano 3-0



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Zurigo — Il belga Roger Sweerts mentre taglia il traguardo del Gran Premio, battendo in volata l'olandese Eddy Bengels

VITTORIA DI MITTER-SCHUTZ ALLA MEDIA RECORD DI KM. 117,469

SCHIACCIANTE SUPERIORITÀ DELLE PORSCHE ALLA «TARGA FLORIO»

ORDINE D'ARRIVO

1) GHERARD MITTER - UDO SCHUTZ (Germania Occ.) su Porsche 908 in ore 6.7'45"3 alla media oraria di 117,469 (nuovo record della corsa);

2) Vic Elford - Umberto Maglioli (G.B. - It.) su Porsche 908 in ore 6.10'34", media 116,577; 3) Hans Herrmann - Rolf Stommelen (Germ. Occ.) su Porsche 908 in 6.21'26"7, media 113,253; 4) Karl von Wendt - Willi Kauhsen (Germ. Occ.) su Porsche 908 in 6.35'33"5, media 109,212; 5) Enrico Pinto - Giovanni Alberti su Alfa Romeo 33 in ore 6.46'35"3, media km. 106,249; 6) Karl Dechent - Gherard Koch (Germ. Occ.) su Porsche 907 in 6.59'25"3, media 105,245, a nove giri; 7) Sandro Manfredini - Luciano Selva su Porsche 907; 8) E. Bitter - Helmut Kelleners (Germ. Occ.) su Abarth; 9) Sandro Munari - Rauno Aaltonen (It. - Sve.) su Lancia Fulvia HF; 10) Ennio Bonomelli - Cesare Guzzi su Porsche 911.

Cerda, 4

Oltre duecentomila spettatori, provenienti da ogni parte della Sicilia e d'Italia, molti anche dall'estero, hanno assistito alla cinquantatreesima edizione della Targa Florio, che ha visto un vero trionfo della Casa di Stoccarda. Infatti ben quattro «Porsche 908» hanno occupato i primi quattro posti dell'ordine d'arrivo e potevano essere sei se l'«Alfa 33» di Pinto-Alberti non si fosse incuneata tra le macchine tedesche conquistando la quinta piazza.

Questo è il quarto anno consecutivo che la Porsche vince alla Targa Florio: nel 1968 con i piloti Vic Elford e Umberto Maglioli alla media oraria di 111,111 chilometri — nuovo primato —; nel 1967 con i piloti Hawkins-Stommelen e nel 1966 con la coppia Mairesse-Mueller. L'anno precedente, il 9 maggio 1965, aveva vinto la Ferrari 3300 affidata a Vaccarella e Bandini.

In questa 53.a targa la Porsche ha schierato sei vetture 908 e due 907 nella classe fino a 3000 cc. per la categoria sport prototipo e la vittoria assoluta è andata a Gerard Mitter in coppia con Udo Schutz che hanno conquistato anche il record della corsa alla media di 117,469 chilometri.

L'ing. Ferry Porsche, direttore della Casa di Stoccarda, dopo che la 908 di Mitter e Schutz ha tagliato il traguardo, ha dichiarato: «La Targa Florio è una delle più dure corse del mondo, specialmente perché mette a dura prova i telai, le sospensioni, i freni e i cambi delle vetture. Sono molto soddisfatto della prova dei miei piloti che hanno tenuto una condotta di gara eccellente».

Analoghe dichiarazioni ha fatto il barone Fritz Husku Von Hanstein, direttore sportivo della Porsche, il quale ha affermato: «La corsa, per quanto riguarda la Porsche, è stata priva di mordente perché fin dai primi giri è stata chiara la superiorità delle vetture tedesche per la mancanza di avversari pericolosi dopo il ritiro dell'Alfa Romeo di Vaccarella». Infatti, l'Alfa Romeo di Vaccarella - De Adamich è stata costretta al ritiro al sesto giro per noie al motore.

Già al termine del primo giro si registra un ritiro, si tratta della Porsche 911 pilotata dalla coppia «Jpsilon» -L. Marchiolo che ha rotto il cambio dopo essere uscita di strada. Nel giro successivo anche la Porsche 911 pilotata da P. Greub J. Egreteau (Cecosl. - Francia) si ritira per noie meccaniche. Al secondo giro Vic Elford si ferma ai box per la rottura della cinghia delle ventole, e riparte dopo quasi sei minuti. Anche il suo compagno di scuderia R. Lins su Porsche 908 è costretto a fermarsi ai box per noie al cambio e riparte dopo quindici minuti.

All'inizio del terzo giro anche Toivonen (Fr.) su Porsche 911 è costretto al ritiro. La sua macchina è uscita di strada e si è incendiata. Il pilota è rimasto incolume.

Durante il quarto giro si è avuto un altro incidente: l'«Alfa 33» pilotata da Mario Casoni si è incendiata nei pressi del bivio di Scillato: il corridore è rimasto leggermente ustionato ed è stato trasportato in elicottero al campo sportivo di Collesano da dove in autoambulanza è stato fatto proseguire per l'ospedale di Termini Imerese.

Sempre nel quarto giro Nanni Galli e Ignazio Giunti sono costretti al ritiro: la loro «Alfa 33» di 2000 CC è stata tamponata dalla vettura pilotata da Vic Elford che viene sostituito da Umberto Maglioli. Il pilota italiano in questo giro stabilisce un nuovo record: 35'8"2 alla media oraria di 122.948. In testa alla corsa è sempre il tedesco G. Mitter in coppia con il connazionale U. Schutz su Porsche 908. Al secondo posto è la coppia H. Herrmann - R. Stommelen (Germ. Occ.) su Porsche 908, ad 1'34"; seguono a 6'13" l'Alfa Romeo di Ninni Vaccarella - De Adamich.

Al sesto giro cinque Porsche 908 sono al comando della corsa. Dopo il ritiro della coppia Vaccarella - De Adamich non sembra più possibile contrastare la marcia delle vetture della Casa di Stoccarda. Ormai la «Targa» 1969 si disputa in famiglia. Gli unici che potrebbero ostacolare l'azione di Mitter - Schutz sono Elford-Maglioli che hanno uno svantaggio di 4'24" e Redman - Attwood, in ritardo di 5'19". Gli altri sono già tagliati fuori dalla lotta per il successo.

Nonostante il sole cocente, i tedeschi Mitter - Schutz continuano ad aumentare il vantaggio: la loro vettura, contrassegnata con il numero 266, resiste bene a questa torrida giornata e ai difficili tornanti della stradale che sale alle Madonie mettendo a dura prova specialmente i telai e sospensioni. Elford e Maglioli dopo aver ridotto di qualche secondo il distacco dai compagni di scuderia tornano a perdere terreno con uno svantaggio che oscillava intorno ai 5' — ritardo che hanno mantenuto poi fino all'arrivo.

ALLA SAVONA - CADIBONA

Lualdi ferito con sette spettatori

Savona, 4

Durante la corsa automobilistica in salita Savona-Cadibona, la «2000 S-Abarth» guidata da Edoardo Lualdi è uscita di strada in un tratto rettilineo cozzando contro il guard-rail e ferendo 7 spettatori.

L'incidente è avvenuto a 1.800 metri dalla partenza. Edoardo Lualdi Gabardi, di 38 anni, di Busto Arsizio, è uscito da una curva a forte andatura e ha imboccato un tratto rettilineo, ma ha perduto il controllo della vettura che è sbandata per circa trecento metri. L'auto è finita contro il «guard-rail», che ha resistito al violento urto è quindi tornata al centro della strada. La vettura, nell'urto contro il «guard-rail» è rimasta gravemente danneggiata: una ruota e varie parti della carrozzeria sono passate oltre la barriera protettiva investendo un gruppo di spettatori, una ventina, che seguivano le fasi della corsa. I feriti, portati all'ospedale San Paolo di Savona, sono in tutto otto compreso Lualdi. Il corridore è stato ricoverato per ferita alla gamba destra, contusioni al torace e stato di choc, e giudicato guaribile in venti giorni.

Nella Serie «C» di basket

Don Bosco - Telefox 65-50 (36-23)

DON BOSCO TRIESTE: Goitan 14, Cuccari 6, Pistrin 7, Konradter 7, Krecich, Cesca 3, Olivo 20, Di Lenardo, Giacca 8, Strissia. TELEFOX UDINE: Michelutti 9, Bassi 11, Vianello 12, Rocchetto, Moos 3, Coiutti 8, Zanon 4, Gasparini 2, Gregoris 1. ARBITRI: Redaelli (Bolzano), Pagliarini (Modena). NOTE: usciti per 5 falli nell'ordine: Olivo, Vianello, Cesca (espulso), Giacca. Tiri liberi: Don Bosco 17 realizzati su 32 tirati; Telefox 16 su 42.

Congedo vittorioso dei salesiani nel derby regionale con la Telefox Udine che mancava degli squalificati Silvestrini, Savio e Hualic. La squadra locale pur essa priva dello squalificato Pellegrini, dopo cinque minuti di gioco alterno ed equilibrato prendeva nettamente in mano le redini della partita con i cesti del bravo Olivo, dal gioco però troppo personale. Mentre Krecic aveva le polveri bagnate, Goitan e Cuccari imitavano Olivo ed i triestini in breve si assicuravano un discreto vantaggio che alla fine del tempo toccava i tredici punti.

Nella ripresa gli udinesi rimontavano portandosi a soli quattro punti ma nel finale era ancora il Don Bosco, specie con Giacca a ristabilire le distanze. Il finale era caratterizzato inoltre dal non gioco degli ospiti che commettevano falli su falli, plateali ed inutili. Nel demerito degli ospiti i 24 tiri liberi sprecati con Zanon sugli... scudi (10 sbagliati su 12 tirati).

Pietro Bonacci

Hausbrandt - Ardita 72-68 (30-31)

HAUSBRANDT: Stigli 9, Prelz 13, Bertoncelli 7, Apostoli 10, D'Angeri 2, Tonelli 2, Rozbowsky 4, Dazzara 10, Zudetich 7, Friedrich 8. ARDITA GORIZIA: Visintin 14, Fait 6, Del Ben 24, Meneghel 3, Stabile 6, Bramuzzo 13. ARBITRI: Berlanda e Travaglia di Rovereto. NOTE: uscito per 5 falli Apostoli.

L'Hausbrandt si è congedata dal suo pubblico con una nuova vittoria che è la terza consecutiva in questo finale di campionato. I triestini hanno schierato in campo due quintetti distinti, uno per tempo, dando così il contentino a tutti e dieci i giocatori. L'Ardita Gorizia, scesa a Trieste con soli sei giocatori, ha tenuto bene nel primo tempo contro Stigli, Tonelli, Rozbowsky, Zudetich e Bertoncelli.

Nella ripresa danno il cambio Prelz, Friedrich, D'Angeri, Dazzara ed Apostoli e la musica cambia con l'Hausbrandt avanti per dieci punti. La partita poi ristagna ma ad un riavvicinamento degli ospiti, autori di una buona prestazione, rispondono subito i triestini e così il distacco ritorna sempre quello. Nell'ultimo minuto, usciti Apostoli e Preiz per infortunio, l'Ardita dimezza lo svantaggio e chiude onorevolmente.

P. B.

I RISULTATI

Leacril - *Libertas Rimini	50-40
Virtus Imola-*G.D. Bologna	71-49
*Vicenza-Castelfranco	61-50
*Zingalt Pd. - Century Bs.	47-42

LA CLASSIFICA

Leacril	21	16	5	1166	1013	32
Lib. Rimini	21	14	7	1182	1085	28
Vicenza	21	13	8	1302	1198	26
G.D. Bologna	21	13	8	1268	1194	26
Telefox	21	13	8	1164	1093	26
Don Bosco	21	12	9	1160	1183	24
Virtus	21	10	11	1082	1076	20
Century	21	10	11	1192	1224	20
Zingalt	21	9	12	1075	1093	18
Hausbrandt	21	8	13	1145	1254	16
Castelfranco	21	4	17	1236	1364	8
Ardita	21	4	17	1170	1365	8

BASKET UNIVERSITARIO

Secondo il CUS Trieste

Perugia, 4

Si sono conclusi oggi a Perugia i campionati nazionali universitari. Nel basket ha vinto il girone il Cus Roma, che nell'ultima partita ha battuto il Cus Trieste per 77-74.

NONA PROVA DELLA COPPA DEL MONDO CICLISTICA

Continua il dominio belga: Sweerts primo al G. P. Zurigo

Eddy Merckx (a 53") batte allo sprint Gianni Motta

Zurigo, 4

La serie primaverile delle prove valevoli per la Coppa del Mondo di ciclismo si è conclusa con un successo belga, quello del ventiseienne Roger Sweerts sul traguardo del Gran Premio di Zurigo. Una vittoria che conferma il periodo d'oro dei corridori belgi, grandi mattatori di questa parte della stagione che precede i grandi appuntamenti con le corse a tappe. La 56.a edizione del campionato di Zurigo, nona prova della Coppa del Mondo che proseguirà in autunno, è stata vinta così da un velocista fiammingo che però non si è imposto soltanto grazie alla propria potenza nello «sprint» ma soprattutto per l'eccellente condotta tattica seguita. Sweerts, infatti, nell'ultima fase della corsa, dopo aver speso molte energie per il suo capitano Eddy Merckx, ha lasciato all'olandese Beugels, suo compagno di fuga, il compito gravoso di fare costantemente l'andatura per poi batterlo nettamente in volata sul traguardo di Zurigo. Sweerts, del resto, è andato all'avanguardia nel finale, soltanto dopo aver constatato che Merckx non avrebbe potuto avere via libera dagli avversari, tutti intenti a controllare l'asso fiammingo. Merckx ha battuto allo sprint Gianni Motta che è terminato quinto, e l'olandese Gerben Karstens, finito al sesto posto.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Roger Sweerts (Bel.) che compie i 261 chilometri in 6.49'35" alla media oraria di km. 38,195; 2) Eddy Beugels (Ol) s.t.; 3) Roger De Vlaeminck (Bel) a 30"; 4) Eddy Merckx (Bel) a 53"; 5) Gianni Motta (It) s.t.; 6) Gerben Karstens (Ol) s.t.

7) Peter Post (Ol) a 1'15"; 8) Guido Reybroeck (Bel) a 1'17"; 9) Wim Scepers (Ol) s.t.; 10) Daniel Van Rijckeghem (Bel) s.t.;

15) Dancelli (It) a 1'18; 16) Basso (It); 18) ex aequo: Di Caterina (It), Chiappano (It), Maggioni (It), Anni (It); 50) Schiavon (It) a 1'41"; 53) Tosello (It) s.t.; 54) Soave (It) a 3'46"; 55) Rota (It) a 3'55".

GIRO DI SPAGNA

A Jimenez la tappa Resta leader Saez

San Feliu de Guixols, 4

Lo spagnolo Nemesio Jimenez ha vinto oggi l'undicesima tappa del Giro ciclistico di Spagna. Lo spagnolo Ramon Saez conserva il primato in classifica generale.

Alle spalle di Jimenez è giunto un altro spagnolo, Luis Santamaria, a 21" dal vincitore.. Lo spagnolo Lasa è giunto terzo a 42" da Jimenez. Egli ha regolato in volata il francese Novack, l'altro spagnolo Momene e lo olandese Dolman. L'italiano Tamiazzo si è piazzato settimo a 1'04" da Jimenez. Perurena ha vinto la volata del gruppo.

Ordine d'arrivo: 1) Nemesio Jimenez (Sp.) che compie i 118 km. in 3 ore 45'30", alla media di km. 42'779; 2) Santamarina (Sp.) a 1"; 3) Jose Manuel Lasa (Sp.) a 2"; 4) Novak (Fr.) s.t.; 5) Momene (Sp.) s.t.; 6) Dolman (Ol.) s.t.; 7) Perurena (Sp.) a 26"; 8) Saez (Sp.) s.t.; 9) Van Katwijk (Ol.) s.t. Segue con lo stesso tempo di Perurena il gruppo.

Classifica generale: 1) Ramon Saez (Sp.) in 49 ore 18'38"; 2) Steegmans (Bel.) a 4"; 3) Wright (G.B.) a 26"; 4) Echevarria (Sp.) a 33"; 5) Lopez Rodriguez (Sp.) a 36"; 6) Michelotto (It.) a 36"; 7) Roger Pingeon (Fr.) a 43"; 8) Miguel Maria Lasa (Sp.) a 46"; 9) Dolman (Ol.) s.t.; 10) Marine (Sp.) s.t.

35) Neri (It.) a 2'04"; 51) Sgarbozza (It.) a 3'18"; 57) Scopel (It.) a 4'11"; 58) Gualazzini (It.) a 4'15"; 60) Preziosi (It.) a 4'26"; 71) Salina (It.) a 8'58"; 73) Mori (It.) a 13'39"; 76) Tamiazzo (It.) a 18'03"; 77) Malagutti (It) a 18'16".

«COPPA ADRIANA» A SQUADRE

Agli allievi del Casagrande la eliminatoria regionale

Gorizia, 4

Il quartetto del Casagrande di Caneva, composto da Dalbo, Mansutti, Zambon e Cao, ha vinto l'eliminatoria regionale della «Coppa Adriana» per allievi, gara nazionale a cronometro a squadre. La supremazia del quartetto friulano si è delineata sin dal primo dei due giri del percorso. Nel secondo giro, anzi, il Casagrande ha rosicchiato altri 14" al quartetto del V. C. Cividale, l'unica formazione apparsa in grado di contrastargli il passo.

Al terzo posto si è classificata la formazione del G. S. Fornara di Ronchi che ha strappato nel finale la piazza ai pordenonesi del G. S. Bottecchia. Quinto, dopo una gara regolare, si è classificato il quartetto della Varianese. Da rilevare che il quartetto vincitore era partito in prima posizione e quindi non ha avuto alcun riferimento in corsa.

La formazione della società organizzatrice, l'Unione Ginnastica Goriziana, è stata estremamente sfortunata ed ha dovuto ritirarsi. Già subito dopo la partenza il quartetto aveva perso un elemento per una caduta; altre due cadute hanno poi compromesso definitivamente la corsa della formazione.

Ecco la classifica: 1) Casagrande Caneva (Dalbo, Mansutti, Zambon, Cao) che compie il percorso di km. 73.300 in ore 1.41'29" alla media di km. orari 43.335; 2) Velo Club Cividale (Selenscig, Fadon, Qualizza, Sent) a 1'; 3) Fornara Ronchi (Furlan, Roppa, Scubin, Visintin) a 3'54"; 4) G. S. Bottecchia Pordenone (Rampazzo, De Marchi, Martin, Pighin) a 5'47"; 5) G. S. Varianese (Burello, Riva, Sillani, Zilli) a 6'47".

Bernardis in volata vince a Dolegnano

Dolegnano, 4

Il cividalese Attilio Bernardis ha vinto in volata il IV circuito di Dolegnano battendo due compagni di fuga. La corsa si è snodata su una lunghezza di 88 km. ed ha visto alla partenza 38 concorrenti in rappresentanza di gruppi sportivi dell'intera regione. La media del vincitore è stata di quasi 41 km. all'ora. L'ordine di arrivo vede alle spalle del vincitore, rispettivamente al secondo e terzo posto Giovanni Flaiban e Paolo Giorgetti. Quarto è giunto Onorio Telve a 10". Il gruppo, regolato allo sprint da Paravano, è giunto a 2'10" dal primo classificato.

FINALI SERIE B FEMMINILE

Inevitabile sconfitta del C.M.M. senza la Ledovi

Treviso - C.M.M. 50-35 (25-12)

TREVISO: Fasso 1, Turchetto 4, Maso, Dal Pos 4, Zandonadi 8, Bianchin 2, Michelon 6, Bovolato 4, Rizzi, Tessarolo 21. C.M.M.: Ledovi, Bibalo M. 2, Cragnolin 2, Kastner 11, Ginanneschi, Toffolutti 4, Longo 8, Bibalo C., Mattia 8, Di Lena. ARBITRI: Landone di Novara e Lizzier di Ivrea. NOTE: Tiri liberi realizzati: Treviso 10 su 18, CMM 7 su 14. Uscita per cinque falli Fasso all'11' del secondo tempo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Treviso, 4

Le brillanti triestine non hanno avuto fortuna nell'odierno incontro al Palazzetto dello Sport della nostra città, in quanto fino dal 7' di gioco hanno dovuto privarsi della loro capitana, la valida Ledovi, che in uno scontro fortuito cadeva a terra, riportando la distorsione ad una caviglia.

L'inizio era stato loro veramente promettente, tanto da portarsi quasi subito a condurre, rendendo nervose le padrone di casa, che non riuscivano a trovare il giusto ritmo e la giusta concentrazione. Uscita la Ledovi, le trevigiane prendevano lena e passavano presto a condurre, giungendo al 17' ad avere uno scarto di 15 punti a loro favore (23-8), e quindi al riposo con 25-12.

Nella ripresa le giuliane avevano un brillantissimo ritorno, ma pur segnando ripetutamente non potevano evitare che le trevigiane, giocando sul velluto per il vantaggio già acquisito, mantenessero la testa agevolmente. Il divario del punteggio rimaneva invariato, aggirandosi sempre fra i 14 e i 15 punti e a nulla serviva il finale serrato delle ospiti, ottimamente sostenute dalla brava Kastner, in campo dal primo all'ultimo minuto.

Emilio Lebreton

Concentramento femminile juniores

Calza Bloch - Fermana 41-36 (28-12)

CALZA BLOCH: Chelini 1, Comel, Bernardi 2, Mezzetti, Robolotti 6, Cernigai 16, Alessio, Ricci 5, Cuogo, Marini 11. FERMANA: Palma 6, Racamato 12, Scalpelli, Gianmarini, Astorri 8, Carloni, Leoni, Catalino 10, De Rubertis. ARBITRI: Borghi di Reggio Emilia e Piraccini di Cesena.

Ferrara, 4

La Calza Bloch superando anche la Fermana in maniera molto più netta di quanto non dica il risultato, ha vinto il concentramento di Ferrara classificandosi al primo posto a punteggio pieno e qualificandosi per le finali nazionali che si svolgeranno tra quindici giorni in località da destinarsi.

Dopo un primo tempo condotto a tutta birra, le biancocelesti si sono lasciate andare nei primi minuti della ripresa permettendo alle avversarie la rimonta del pesante passivo accumulato nei primi venti minuti di gioco. Ancora una volta in grande evidenza la prova della Cernigai e della Robolotti elementi determinanti nel gioco triestino ben coadiuvate da Marini Comel e Ricci. Se con una squadra incompleta (infatti alle triestine mancavano un pivot, la Tripodi, e un'esterna del valore della Alessio) è riuscita a comportarsi tanto brillantemente, non è per niente impossibile che le biancocelesti riescano a vincere il titolo italiano della categoria.

R. B.

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone A

PONZIANA SACILESE E MOSSA PROMOSSE SOLAMENTE NELL'ULTIMO TURNO DI GARE

L'IMBATTUTO MANIAGO MATTATORE DEL GIRONE

Maniago, Cormonese, Pro Gorizia, Edera, Spilimbergo, Ponziana, Sacilese e Mossa: queste le otto squadre che nella prossima stagione daranno vita assieme alle prime otto classificate dell'altro raggruppamento al campionato di Eccellenza. Le ultime tre si sono guadagnate la promozione solamente nella ultima giornata. I biancocelesti sono andati a vincere in casa della Maianese; la Sacilese ha battuto la Sandanielese e il Mossa ha vinto a Gorizia in casa dell'Audax. Questi tre risultati hanno reso vani gli sforzi del Brugnera, la squadra che per un solo punto è rimasta fuori dal «grande giro». Oltre al Brugnera, hanno fallito il bersaglio della promozione la Sandanielese, il Mariano, la Cordenonese, l'Audax, la Reanese, la Maianese e la Gemonese. Il Maniago, con il secco successo sullo Spilimbergo, ha ribadito la sua superiorità in questo girone che vede al posto d'onore la sorprendente Cormonese. Il punteggio più sonante di questa giornata, e di tutta la stagione, è stato ottenuto dall'Edera; la squadra di Miniussi, infatti, si è sbarazzata dalla Gemonese per 9-0, ma per la sua carica di agonismo il fanalino di coda è stato molto applaudito.

SUDANO SETTE CAMICIE I BIANCOCELESTI A MAIANO (2-1)

Raggiunto il pareggio il Ponziana vince al 38'

MARCATORI: nella ripresa al 19' Riva I, al 20' Ulcigrai, al 38' Flora. PONZIANA: Dapas; Kodrich, Verzegnassi; Bigotto, Sluga, Milcenich; Barnaba, Ravalico, Rossetti, Flora, Ulcigrai. MAIANESE: Moro; Modesto, Ghialotto; Nilgessi, Pighin, Bruno; Riva I, Artico, Ellero, Ambrosini, Riva II. ARBITRO: Stringaro, di Codroipo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Maiano, 4

Malgrado l'insistente pressione ponzianina alla quale i locali hanno opposto contropiede sempre pericolosi, primi ad andare a rete, nella ripresa, poiché il primo tempo si è chiuso a reti inviolate, sono stati i padroni di casa con un guizzo fulmineo di Riva I che, avuta la palla buona da Pighin, si è smarcato velocissimo da ben tre avversari, e ha indirizzato a rete una palla che il pur bravo Dapas ha visto soltanto in fondo al sacco. Ci è voluto questo fulmine per rompere il ghiaccio della sterilità e per i locali è durata ben poco l'euforia della segnatura poiché Ulcigrai appena un minuto dopo ha colto la rete del pareggio.

Ma agli ospiti non bastava il pareggio; lo hanno fatto intendere a chiare note con un volume impressionante di azioni che hanno dato il loro da fare ai difensori locali, tra i quali hanno giganteggiato l'inesauribile Pighin e il bravissimo Moro. Al 38' Flora, che in precedenza aveva colto due pali, da una quarantina di metri, con una fucilata da far tremare ha colto l'angolino alto sulla destra di Moro con una palla che è rimbalzata sulla linea bianca, finendo poi a rete lasciando esterrefatto il portiere. Sulla spinta del meritato vantaggio, gli ospiti hanno continuato a premere e solo per la bravura di Pighin e dell'onnipresente Moro non hanno potuto cogliere la terza rete, che si sarebbero meritata.

Degli ospiti ci sono piaciuti per decisione e intelligenza nelle azioni Flora e Ulcigrai all'attacco, mentre nei reparti arretrati sono stati bravissimi Sluga e Dapas. I padroni di casa hanno sfoggiato un Moro attentissimo e sempre in palla, un Pighin autenticamente formidabile e un Ghialotto che con Nilgessi e Ambrosini ha dato del filo da torcere agli avversari che hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie per aggiudicarsi il prezioso risultato grazie al quale hanno guadagnato il passaggio all'«eccellenza».

Qualche cenno di cronaca. I primi minuti sono di netta marca ponzianina, poi al 10' i padroni di casa con una puntata di alleggerimento impegnano Dapas che si esibisce con una parata pericolosa. Gli ospiti riprendono l'iniziativa con un tiro lungo di Ravalico che lambisce la traversa, al 14'. Al 20' punizione per gli ospiti e Moro blocca con sicurezza. Al 25' un angolo è respinto da Pighin. Al 30' Dapas sventa una puntata maianese; un minuto appresso un angolo viene respinto dalla difesa ospite. Al 32' i giuliani mandano la palla fuori di poco sulla destra di Moro. Al 35' l'arbitro richiama Ellero per gioco pesante, mentre subito dopo Dapas si esibisce in una parata difficile su intervento di Ambrosini. Al 40' Nilgessi manda la palla a sfiorare la traversa, cosa che sullo scadere del tempo capita anche a Ulcigrai.

Nella ripresa il Ponziana beneficia di due calci d'angolo al 9' e al 10'; all'11' un tiro di Ellero è neutralizzato da Dapas. Da un improvviso contropiede esce la rete di Riva I. Reazione ospite e pareggio, quindi pressione dei ponzianini che beneficiano di tiri dalla bandierina al 23', al 25' e al 31' e ancora in una punizione al 34'. Contropiede maianese al 36', spara Riva II ma Dapas blocca in tuffo. Al 38' Flora coglie la rete della vittoria e due minuti dopo calcia ancora dalla bandierina, senza esito.

Buono l'arbitraggio.

Mario Job

I RISULTATI

Ponziana-*Maianese	2-1
*Maniago-Spilimbergo	4-0
Mossa-*Audax	2-1
*Edera PT-Gemonese	9-0
*Cordenonese-Reanese	1-1
*Cormonese-Pro Gorizia	0-0
Brugnera-*Mariano	2-0
*Sacilese-Sandanielese	2-1

LA CLASSIFICA

Maniago	30	13	17	0	40	13	43
Cormonese	30	15	11	4	41	17	41
Edera PT	30	10	16	4	48	27	36
Pro Gorizia	30	13	10	7	26	19	36
Ponziana	30	10	15	5	30	22	35
Sacilese	30	11	13	6	34	29	35
Mossa	30	12	11	7	43	40	35
Spilimbergo	30	13	9	8	39	36	35
Brugnera	30	10	14	6	34	20	34
Sandanielese	30	7	13	10	40	33	27
Mariano	30	7	13	10	23	29	27
Cordenonese	30	9	8	13	30	33	26
Audax	30	10	4	16	34	43	24
Reanese	30	6	9	15	23	36	21
Maianese	30	7	6	17	25	41	20
*Gemonese	30	6	5	25	13	76	4

*) Gemonese penalizzata di 1 p.

I marcatori

21 reti: Braida (Edera P.T.).
17 reti: Ragogna (Brugnera); Spangher (Mossa).
12 reti: Cianci (Cormonese).
11 reti: Endrigo II (Cordenonese); Scropetta (Edera P.T.); Della Pietra (Maniago); Brieda (Sacilese).
10 reti: Neri (Cormonese); Gei (Spilimbergo); Centazzo II (Maniago).
8 reti: Fornasier e Visentin (Audax); Gaiatto (Cormonese); Di Bon (Maniago).
7 reti: Pezzot (Cordenonese); Sandrigo (Pro Gorizia); Martinuzzi (Sandanielese); Sarcinelli (Spilimbergo); Del Fabbro (Reanese); Ulian (Sacilese).
6 reti: Lugo (Brugnera); Marini (Mossa); Ledri (Mariano); Kelemenic (Edera P. T.).

SPAREGGIO II CATEGORIA

Arsenale - Sant'Anna 2-1

MARCATORI: nel I tempo al 30' Pussini; nel II tempo al 17' Ruan; nel II tempo supplementare al 14' Jenco su rigore. ARSENALE: Vergilella; Cermelli, Coassin; Pescatori, Jenco, Godeas; Di Benedetto, Carone, Ruan, Corazza, Buzzin. SANT'ANNA: Dambrosi; Cimolino, Pussini; Razza, Russo, Baudaz; Rocco T., Cadenaro, Forti, Rocco B., Niccolini. ARBITRO: Cappelli di Gradisca.

L'Arsenale ha vinto all'ultimo minuto del secondo tempo supplementare lo spareggio col Sant'Anna per il primo posto nel girone triestino della seconda categoria.

NULLA DI FATTO FRA CORMONESE E PRO GORIZIA

Contesa affascinante anche senza gol

CORMONESE: Bevilacqua; Deban, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Gaiatto, Derossi, Cianci, Perin, Neri. PRO GORIZIA: Deiuri; Medeot, Adragna; Kamauli, Marangon, Lorenzon; Marson, Vidoz, Trampus Sandrigo, Collenz. ARBITRO: Riccitelli, di Treviso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cormons, 4

Circa mille persone al Comunale di Cormons per lo ultimo incontro di campionato. La Cormonese non è riuscita a battere la Pro Gorizia vuoi per molta sfortuna o per un sacrosanto rigore negato al 35' del primo tempo dall'arbitro Riccitelli, vuoi per qualche occasione sbagliata troppo banalmente. La Cormonese di questo oggi va elogiata in blocco poiché ha gettato nella lotta ogni sua energia. Ha giocato, ha tentato il tutto per tutto, ma non è riuscita nell'intento di battere la «cugina», sicché ha concluso il campionato a due punti dal Maniago.

Però lo 0-0 non deve trarre in inganno, poichè la gara è stata accesa dal primo all'ultimo minuto. I grigiorossi sono partiti subito in quarta e si sono gettati verso la porta di Deiuri. La Pro Gorizia, invece, non ha mostrato nulla di più di quello che già si sapeva, e cioé una solidissima difesa e un attacco praticamente nullo: una mezza squadra in definitiva.

La cronaca. Parte subito bene la Cormonese, sospinta da Derossi e Perin in ottima forma. Al 25' già si grida al gol: bella azione Neri-Cianci-Perin, passaggio a Derossi, che traversa per Gaiatto, perfetto il colpo di testa di quest'ultimo e Deiuri è battuto; sulla linea di porta però c'è Adragna che salva in una disperata rovesciata.

Le azioni dei locali sono sempre più veloci e al 35' Derossi si presenta solo in area, ma Kamauli non ci pensa due volte e lo mette a terra: l'arbitro Riccitelli fa proseguire.

La ripresa viene condotta sempre sullo stesso ritmo. Al 4' Cianci si libera del suo angelo custode e traversa per Leban, sospinto all'attacco. Il terzino avrebbe tutto il tempo di aggiustarsi ai piedi il pallone e di mirare di precisione, però preferisce tirare al volo, così il suo tiro sorvola la traversa della porta difesa da Deiuri. Con il passare dei minuti la musica non cambia e al 25' Sabbadin con un poderoso tiro da 15 metri impegna Deiuri con un volo verso l'incrocio dei pali. A questo punto si infortuna il centrattacco locale Cianci e l'azione dei cormonesi si affievolisce. Gli ospiti si fanno vivi con qualche azione di alleggerimento e per poco al 43' Sandrigo non beffa Bevilacqua.

Roberto Brandolin

IMBOTTITI DI RISERVE I LOCALI FANNO POCO MA BENE

Stenta parecchio il Brugnera a battere il Mariano (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Fabro; nel s.t. al 10' Fabro. BRUGNERA: Poletto; Bortolin, Piovesan; Pezzotto, Bressan, Sonego; Fabro, Lugo, Ragogna, Carli, Muzzin. MARIANO: Candussi; Felesson, Crasnick; Sartori II, Cantarutti, Calligaris; Bucciol, Seculin, Miau, Tomadin, Battistutta. ARBITRO: Di Tora di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mariano, 4

Contro un Mariano imbottito di riserve a causa di infortuni e squalifiche varie, il Brugnera, che aveva necessità assoluta di vincere, ha stentato parecchio a guadagnare i due punti ed è nostra impressione che non ce l'avrebbe fatta se non fosse riuscito a passare in vantaggio, dopo appena due minuti, grazie a un autentico infortunio della difesa marianese.

L'episodio che ha praticamente deciso l'incontro è venuto dopo poche battute, quando ancora le squadre stavano assestandosi e i giocatori cercando le marcature. Lugo, conquistata una palla a centrocampo, l'ha rilanciata sulla sinistra per Ragogna che, fra l'altro, era in fuori gioco. Il centravanti ospite si è fatto precedere da Cantarutti, il quale ha pensato di dare indietro il pallone al portiere Candussi; il suo passaggio è però risultato fiacco e ne ha approfittato Fabro, che con un guizzo ha rubato la palla al portiere marianese e l'ha insaccata a porta vuota.

Su questa rete fortunosa il Brugnera ha costruito tutta la sua partita, giovandosi anche del fatto che la reazione del Mariano, per l'inesperienza di gran parte dei suoi giocatori, si è rivelata blanda. Gli ospiti hanno attaccato a lungo, senza sviluppare però un gran gioco di squadra e affidandosi più che altro agli spunti individuali di Fabro e di Ragogna, quest'ultimo in giornata chiaramente negativa. Il Brugnera ha fallito molte occasioni da rete, per la troppa precipitazione o per l'imprecisione dei suoi attaccanti, e solo nella ripresa è riuscito a mettere al sicuro il risultato ancora con Fabro, che ha battuto Candussi con un gran tiro in diagonale.

Il Mariano ha fato poco, ma quel poco l'ha fatto bene, tanto è vero che in due o tre occasioni è andato vicinissimo al gol: Bucciol nel primo tempo ha sbagliato una buona palla e nella ripresa per due volte il libero ospite Bressan ha salvato la sua rete a portiere battuto.

In definitiva si può parlare di una partita scialba e noiosa, che invano l'arbitro ha tentato di ravvivare con le sue decisioni, che hanno destato in parecchie occasioni le proteste giustificate del pubblico.

Luciano Alberton

SUCCESSO NON MERITATO

Bene o male il Mossa piega l'Audax (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Canciani, nella ripresa al 30' Ceccotti e al 31' Gaggioli. AUDAX: Konic; Ostanel, Tomat; Biason, Gurner, Visentin; Gaggioli, Bigotto, Fornasir, Miani, Milloni. MOSSA: Vidoz; Cassgrande, Bevilacqua; Marega, Medeot I, Medeot II; Canciani, Princic, Marini, Ceccotti, Sissig. ARBITRO: Sartori, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 4

Il Mossa, uscendo vincitore dal Baiamonti, ha acquisito il diritto di giocare nel prossimo campionato nel girone di eccellenza. E' questa la prima considerazione che bisogna fare al termine dell'incontro che per il Mossa valeva praticamente tutto un campionato. Si è assistito così a una gara insomma da cardiopalma, con colpi di scena a ripetizione da entrambe le parti, protesi i ventidue uomini a «fare risultato» a ogni costo. Ma da questo a dire che il Mossa abbia meritato il successo ne corre, perché dall'andamento dei novanta minuti di gioco è apparso chiaro che un pareggio sarebbe stato il risultato più equo. Bene o male gli ospiti sono passati due volte e ciò ha procurato loro la vittoria al termine di una partita tirata, alle volte addirittura acre per l'impegno profuso dagli uomini in campo.

Per quanto riguarda la cronaca, il taccuino è zeppo di annotazioni, tante essendo state le azioni di rilievo delle due squadre e segnatamente dell'Audax, che specie nella prima mezz'ora e nell'ultimo quarto d'ora ha fatto vedere i sorci verdi agli ospiti, apparsi sfasati in più di qualche occasione, specie nel reparto difensivo.

Riportiamo innanzitutto gli episodi delle tre reti: dopo un brillante inizio dei padroni di casa, verso la fine del primo tempo il Mossa si rinfranca e si porta all'attacco: è così che al 43', su azione susseguente a una punizione, il pallone perviene in area a Cancian lasciato completamente incustodito; l'ala destra, da pochi passi, non si fa sorprendere dall'uscita di Konic che viene superato da un dosato pallonetto. Al 30' della ripresa, gli ospiti raddoppiano a seguito di una bella triangolazione tra Marini, Canciani e Ceccotti, che da pochi passi batte imparabilmente Konic. Appena pochi secondi dopo, la azione più spettacolare di tutta la partita, che vale ai padroni di casa la rete della bandiera: messo il pallone al centro dopo il gol del Mossa, al fischio del direttore di gara, Gaggioli, ricevuto il pallone da Visentin, inizia da metà campo un'azione personale che lo porta a superare praticamente tutto il Mossa e a battere imparabilmente di sinistro l'esterefatto Vidoz.

Da notare ancora che all'11' del primo tempo, la rete del Mossa aveva già corso un serio pericolo: Miani infatti, dalla sinistra, aveva effettuato un cross sul quale non era riuscito a intervenire Vidoz; il pallone però aveva battuto sulla traversa ed era ritornato in gioco, proprio sui piedi di Gaggioli che aveva sparato alto un pallone d'oro. Da segnalare ancora, al 15' del primo tempo, una bella discesa di Milloni il cui tiro era stato deviato in angolo da Vidoz; un colpo di testa di Fornasir al 23', con il portiere ospite però ottimamente piazzato; una bella parata di Konic al 28', su tiro di Sussig; il quale, nove minuti dopo, aveva sbagliato clamorosamente il gol dal centro della area, seguito subito dopo da Gaggioli che, ricevuta la palla da Milloni, se l'era aggiustata bene ma aveva sparato a lato.

Nella ripresa, da segnalare al 2' un tiro improvviso di Fornasir, che Vidoz aveva alzato a stento in corner, e due punizioni dal limite dello stesso capitano, all'8' e al 9', che però non avevano avuto esito. Infine, prima del raddoppio ospite, ci avevano pensato Fornasir, Visentin e Gaggioli, nello spazio di tre minuti dal 26' al 28', a sbagliare tre facili occasioni.

Buona la direzione di gara del signor Sartori.

Giorgio Verbi

ENTUSIASMO ALLE STELLE

Sacilese - Sandanielese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Mesaglio, al 17' autorete di Munini; nella ripresa al 41' Ulian. SACILESE: Borsoi; Colussi, Da Re; Netto, Battel, Costalunga; Brieda, Varisco, Ulian, Candido, Biscegile. SANDANIELESE: Gortan; Guandalini, Clara; Felice, Goi, Miani; Lorenzini, Mesaglia, Gasparini, Martinuzzi, Munini. ARBITRO: De Mitri, di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Sacile, 4

Con una rete messa a segno da Ulian in «zona Cesarini», la Sacilese ha conquistato gli ultimi due punti del campionato e la matematica certezza della ammissione al girone di eccellenza. Bisogna dire che la vittoria dei locali è stata meritatissima in virtù di un gioco migliore e, in certe occasioni, veramente spettacolare. I sacilesi, tra le cui file debuttava il giovane Netto, autore di una prova positiva, sono scesi in campo animati da una grande volontà di vittoria; consapevoli dell'importanza della posta in palio, essi hanno assunto subito uno schieramento offensivo, tenendo costantemente in avanti tre e perfino quattro punte. I rossi ospiti, scesi a Sacile senza alcun interesse di classifica, sono stati protagonisti di una onesta partita, senza ostruzionismi, riuscendo perfino a portarsi in vantaggio per primi e facendo soffrire gli sportivi locali fino a pochi minuti dalla fine quando Ulian, con un gran tiro dal limite dell'area, ha scatenato l'entusiasmo tra gli spettatori, liberatisi finalmente dall'incubo di eventuali spareggi con altre squadre.

Dopo alcuni batti e ribatti a centrocampo, all'11' giunge improvvisa la rete degli ospiti: sulla sinistra Munini recupera una palla dopo una lunga galoppata e effettua un traversone preciso sulla destra; i difensori locali hanno un attimo di indecisione, ne approfitta Mesaglio che batte Borsoi in uscita. Al 17' il pareggio: Colussi, avanzato dalle retrovie, dopo avere evitato diversi avversari, calcia direttamente a rete: la palla carambola sul fianco di Munini, ingannando Gortan leggermente fuori dai pali.

Nella ripresa il primo pericolo è per Borsoi che deve esibirsi in un plastico intervento per bloccare un forte tiro di Lorenzini. Rispondono subito i sacilesi e Gortan deve superarsi per fermare in due tempi un autentico bolide di Brieda. Ormai si gioca ad una sola porta, con i sacilesi tutti tesi alla ricerca del gol del successo e i rossi decisi a difendere il pareggio. Al 41' la rete di Ulian il quale sorprende Gortan con un forte tiro dal limite che dopo aver battuto sul palo s'insacca.

Memo Scarabellotto

APPLAUDITO IL FANALINO DI CODA PER LA SUA CARICA AGONISTICA

Un divertimento per l'Edera Trafitta nove volte la Gemonese



Edera-Gemonese 9-0 — La seconda rete dei rossoneri: su rovesciata di Braida il pallone giungerà a Paoli che con il petto accompagnerà la sfera nel sacco. (Foto de Rota)

MARCATORI: nel primo tempo al-l'8' Kelemenich, al 10' e al 16' Paoli, al 22', al 25' e al 33' Braida; nel secondo tempo al 14' Grimm, al 24' Scropetta e al 25' Braida. EDERA: Cecchini; Butti, Graniero; Valenti-Clari, Vatta, Nicolli; Scropetta, Kelemenich, Braida, Grimm, Paoli. GEMONESE: Zappaterra; Palat, Marchetti; Lirussi, Perissutti, Narduzzi; Ferraresso, Chiandussi, Tonino, Pascottini, Londero. ARBITRO: Tomat, di Trivignano.

Di fronte a un'Edera che in queste ultime battute ha ritrovato se stessa collezionando un successo dietro l'altro per uscir fuori dalla zona del fuoco, c'era poco da fare tanto per la povera Gemonese quanto per qualsiasi altra squadra, perché alla compagine triestina si richiedeva un ultimo sforzo onde varcare l'ultimo parallelo della sicurezza. E per i rossoneri, già ben registrati in tutti i settori e dinamicizzati da un forte spirito reattivo, non è stato difficile «umiliare» l'ultima della classifica.

La Gemonese è stata molto combattiva, generosa: ma la volontà questa volta non poteva surrogare l'assoluta mancanza di tecnica. E' scesa in campo senza un piano preordinato, o se l'aveva l'ha subito smarrito sotto l'immediato impeto avversario. Ognuno ha giocato per sé. Non ha badato né alle marcature, né ai collegamenti. E ciò ha facilitato l'invasione rossonera nella area avversaria. Kelemenich, Valenti - Clari e Grimm (perché questo giocatore è stato lasciato così a lungo in naftalina, non riusciamo a spiegarcelo) si sono impossessati autoritariamente della fascia centrale del campo creando così una salda piattaforma di lancio; Scropetta, Braida e Paoli hanno assunto una posizione avanzatissima eludendo ogni timida vigilanza e incuneandosi a viva forza nella difesa giallorossa portandovi così lo scompiglio più frastornante; mentre nelle retrovie tutti gli altri facevano buona guardia alla porta difesa da Cecchini, non mancando poi di portarsi in massa oltre la propria area. Da questa saggia disposizione tattica sono nate le mille occasioni da gol, sfruttate e no.

Si può dire che tutta la prima linea si è presa il gusto di segnare. Incomincia brillantemente Kelemenich all'8': passaggio di Paoli e staffilata imperdonabile della mezz'ala. Due minuti dopo il secondo gol: rovesciata di Braida tra un nodo di difensori e palla che va a sbattere sul montante alla destra di Zappaterra, Paoli ostacola il portiere e col petto accompagna la sfera nel sacco. Sul 2-0 l'incontro è già assicurato. Ma i rossoneri ci hanno preso gusto a scambiarsi la palla, a fissarsi gli appuntamenti l'un l'altro con conseguenti scambi di ruoli, a squinternare alla bell'è meglio la difesa avversaria e i gol si susseguivano con facilità e con la scadenza cronometrica di uno ogni due o tre minuti. Una pacchia. Alcuni sono stati anche sprecati.

Comunque la sequenza dei gol riprende regolare. 16': calcio d'angolo di Grimm limpido, impeccabile con palla che sorvola il portiere alle cui spalle Paoli di testa indisturbato segna; 22': Paoli appoggia al centro e Braida al volo, di prepotenza infila; 25': ancora Braida su invito di Scropetta si porta a rete seminando due o tre avversari; 33': sempre Braida raccoglie una corta respinta di Zappaterra su fucilata di Scropetta e colloca nel sacco. Scade il primo tempo con Valenti-Clari che finalmente segna il suo primo gol del campionato... ma, accidenti, l'arbitro aveva fischiato un fuorigioco. Se ne parlerà un'altra volta!

La ripresa, è facile immaginarlo, perde ogni smalto: l'Edera ha stravinto e non vuol più forzare. La Gemonese raccoglie le sue ultime energie e tenta il gol della bandiera. Nemmeno questo le riesce. Invece facilita ancora i rossoneri che si portano in zona gol come e quando vogliono. Manca il gol di Grimm e questi se lo costruisce e se lo realizza da solo (14') con una magnifica sgroppata da centro campo; manca il gol di Scropetta (che molto ha lavorato per i suoi compagni), e arriva anche questo al 24'; un minuto dopo Braida firma la sua quarta rete su azione personale. C'è Valenti-Clari che su incoraggiamento cerca anche lui il suo affondo, ma un suo poderoso tiro viene miracolosamente deviato dal portiere. Ormai il finale entra nel clima della farsa, del divertimento per il divertimento, non per prendersi gioco dell'avversario (incappato in una giornata del tutto negativa) ma di se stessi, dei propri compagni. Avviene perfino che un Kelemenich va a fare il battitore libero e manda avanti ora Butti (un terzino questo che ormai non è una promessa), ora Graniero, a prendersi anche loro non si sa mai lo sfizio del gol... La Gemonese è a terra con il morale ma qualsiasi altra squadra nelle sue condizioni non avrebbe dimostrato tanto spirito agonistico per cui ha meritato gli applausi del pubblico e le calde strette di mano dei vincitori con il sincero augurio di ritornare ai vecchi campionati...

Aldo Priore

TERZA CATEGORIA

■ Vesna e Breg si sono assicurate i gironi eliminatori «L» e «M» del campionato provinciale dilettanti triestino di terza categoria di calcio.

QUATTRO RETI AL ROBUSTO SPILIMBERGO

Stravince il Maniago con classe superiore

MARCATORI: al 44' del primo tempo Forneron; nella ripresa al 14' e al 21' Centazzo II; al 33' Della Pietra II. MANIAGO: Martin; Forneron, Jut; Della Pietra I, Centazzo I, Facchin; Centazzo II, De Piero, Della Pietra II, Strolli, Di Bon. SPILIMBERGO: Marzuttini; Maffei, Sartor; Bortolussi, Rigutto, Cominotto; Fuccaro, Biservato, Sarcinelli, Cimatoribus, Gei. ARBITRO: Brinzoni, di Verona.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Spilimbergo, 4

All'insegna di una classe superiore, il Maniago ha vinto la sua ultima partita di campionato contro l'antagonista di sempre, quel tenace e robusto Spilimbergo che faceva trepidare alla vigilia. E' facile questa volta dire bravi agli uomini di Antonini e Bertoli: l'appellativo se lo sono meritato con quattro reti e con un gioco che resterà scolpito nella memoria di chi ha assistito alla partita. Lo Spilimbergo oggi non è esistito come squadra e se qualche volta gli azzurri si son fatti notare è stato per merito di pochi singoli. La direzione arbitrale è stata buona considerato lo spirito che ha animato la gara, anche se il signor Brinzoni è stato tollerante con i difensori spilimberghesi.

All'8' Della Pietra II tutto solo davanti al portiere manca la facile segnatura. Al 14' tiro di Della Pietra II e Rigutto salva di mano in area ma l'arbitro ignora. Al 19' Centazzo II viene fermato da Marzuttini in uscita. Al 21' altro errore di Della Pietra II che mette a lato. Al 22' pericoloso rasoterra di Gei parato da Martin. Al 36' forte tiro di Della Pietra I neutralizzato a terra da Marzuttini. Al 44' su fallo di Rigutto punizione dal limite toccata da Di Bon per Forneron, tiro saetta e rete. Subito dopo Martin neutralizza in due tempi una puntata offensiva.

Nella ripresa stessa musica. Al 7' Della Pietra e Centazzo saltano la difesa e sbagliano la occasione d'oro. Al 13' un lungo lancio di Forneron trovava scattante Centazzo II che salta un difensore e il portiere e segna. Al 21' altro lancio dalla metà campo per Centazzo II che brucia ancora tutti sullo scatto, aggira il portiere e ottiene la terza rete. Al 32' ancora Centazzo II in azione: punta come un razzo verso la porta, Maffei lo atterra platealmentte ma niente rigore neanche questa volta. Al 33' quasi a ripagarsi i biancoverdi segnano la quarta rete con Della Pietra II che sfrutta un lancio del fratello. Al 35' Gei in mezza rovesciata mette a lato. Al 44' ultimo brivido: De Piero smarcato tira, la palla però batte sul montante ed esce. Al fischio di chiusura invasione pacifica dei Giacomello da parte dei maniaghesi al seguito della squadra.

Renzo Rosa

HOCKEY SU PRATO - SERIE «B»

CUS TS - Polisportiva 4-1

MARCATORI: 1' Guerrini, 19' Zari, 34' Guerrini del p.t.; 2' Tedisco e 15' Ilieni del s.t. CUS TRIESTE: Valle; Accerboni, Giraldi; Zerial, Mandich, Roggero; Bertuzzi, Zari, Guerrini, Pallini, Ilieni. POLISPORTIVA: Zitani; Castello, Tedisco I; Genzo, Sansone, Hafner; Rigutto II, Tedisco II, Tedisco III, Petelin, Sivieri, ARBITRI: Mingozzi di Ferrara e Rubbi S. di Bologna.

Il Cus imbottito di anziani ha avuto facilmente ragione dei giovanissimi di Cosanz. Questi sono scesi in campo decisi a combattere, pur sapendo di non reggere sul piano dell'esperienza; i soli Hafner e Castello hanno oragnizzato un po' di gioco a metà campo. Tutto ciò non è stato sufficiente a contenere la costante pressione degli universitari che hanno avuto in Giraldi, Mandich, Zari e Roggero gli uomini più preparati. Anche il fatto di aver incassata subito dopo il fischio d'inizio una rete è stato per i servolani un colpo basso che non si aspettavano.

Triestina - H. Bondeno 2-0

MARCATORI: 20' Tonon e 31' Malutta del p.t. TRIESTINA: Naglieri; Comello, Billè; Stebel, Franconi, Deidda; Cossutta, Fracella, Tonon, Malutta, Candotti. BONDENO: Longhi; Fabbri, Bacchiega; Brevigliери, Banzi, Bonfiglioli; Costari, Gualandi, Bindi, Tassi, Costa. ARBITRI: Mingozzi di Ferrara e Rubbi S. di Bologna.

Dopo alcune fasi alterne fra le linee dei 22 metri, la Triestina è partita decisa all'attacco. E' stato Tonon, dopo aver perduto poco prima l'occasione di battere Longhi, a mettere in porta una pallina ben giocata. Quasi allo scadere del primo tempo, un diagonalissimo lancio di Cossutta ha trovato Malutta felicemente appostato, che ha insaccato con decisione. Nella seconda parte della gara gli emiliani hanno tentato il tutto per tutto, ma i triestini con grande calma hanno portato in porto una preziosa vittoria.

El Oro - T. Verona 1-0

MARCATORE: 18' Kolaric su rigore nel p.t. EL ORO: Lonzo II; Collari, Stuparich; Gellici, Lonza I, Kolaric; Braico, Ambrosi, Vrh, Godina, Kanobely. T. VERONA: Lanucara; Giaroka, Prando; Giagulli, Padovani, Fraccaroli; Agosti, Dongili, Perissolo, Begali, Regazzoni. ARBITRI: Rubbi S. di Bologna e Mingozzi di Ferrara.

L'El Oro, traendo profitto dal rigore abilmente segnato da Kolaric, ha preso vigore e ha sventato ogni azione ficcante dei veronesi. Superiori a metà campo, i padroni di casa hanno svolto un bel gioco d'assieme puntando spesso verso l'area avversaria, dove però hanno trovato sempre pronti e precisi Giagulli e Padovani, veri mastini. Dei triestini, Ambrosi, pur essendo stato poco mobile, ha reso molto in fase costruttiva con lanci aperti e nei corridoi.

CUS Padova - Bassano 3-1

JUNIORES

H. J. Itala - Triestina 1-1

MARCATORI: 30' Simsig e 34' Kokely. H. J. ITALA:: Cermelli; Colonì, Galgaro; Ranieri, Schillani, Novel; Preiz, Bossi, Bocchi, Simsig, Macchiussi. TRIESTINA: Perini; De Bortoli, D'Errico; Schiraldi, Mascis, Mejak; Dovenna, Kokely, Andrincic, Civita, Serbottini. ARBITRO: Rubbi Sante, di Bologna.

BATTAGLIA DAL PRIMO ALL'ULTIMO MINUTO FRA GRANATA E BIANCHI

CORDENONESE - REANESE 1-1: UNA GARA DISORDINATA

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Saccher, al 21' Del Fabro. CORDENONESE: Santarossa; Saccher, Brun; Gardonio, Zaia, Marson; De Paoli, Zille, Pezzot, Endrigo A., Pitton. REANESE: Del Fabbro; D'Agostini, Lucis; Canciani, Isola, Liva; Macorig, Nimis, Del Fabro, Lirussi, Beltramini. ARBITRO: Crovatin, di Muggia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cordenons, 4

Molti sportivi locali hanno disertato l'odierno incontro che vedeva opposta alla squadra granata la matricola Reanese. Ben si sa che una gara di fine campionato, se non è stimolata da interessi di classifica, rischia di tramutarsi in una stanca passeggiata. Questo oggi non è accaduto, poiché le due compagini si sono date battaglia dal primo al novantesimo. I granata si sono congedati dai propri tifosi con un altro risultato mediocre e povero di contenuto tecnico, ponendo fine a un campionato sfortunato in cui le assenze non preventivate di alcuni giocatori hanno avuto un ruolo determinante. Sarà bene per la Cordenonese dimenticare al più presto questo torneo, uno dei più scadenti degli ultimi anni soprattutto dal lato tecnico e incominciare da capo di buona lena. E' convinzione generale che basteranno pochi ritocchi bene azzeccati per formare una squadra degna di un grosso centro come Cordenons.

E veniamo alle fasi salienti della partita. La Cordenonese si è schierata con una formazione di tutto rispetto con i rientranti Gardonio e Marson. Già al 5', durante un'incursione in aera reanese, un difensore ha intercettato platealmente la palla con le mani e l'arbitro non ha concesso la massima punizione. La rete è venuta un minuto dopo per opera di Saccher che, su calcio di punizione, ha sorpreso Del Fabbro. Al 21' Saccher, in uno scontro con Lirussi, ha avuto la peggio ed è rimasto a terra dolorante; mentre i giocatori si arrestavano in attesa del fischio dell'arbitro, il centroavanti ospite ha proseguito l'azione, portando la gara in parità. In seguito a questo incidente per uno scambio di scorrettezze sono stati espulsi Zille e Beltramini. E così quella che doveva essere una facile vittoria dei locali si è tramutata in un incontro spigoloso e disordinato. Nel secondo tempo De Paoli, oggi il migliore in campo in senso assoluto, ha impegnato ripetutamente il portiere ospite, tanto bravo quanto fortunato, ma il risultato non è cambiato più. Qualche tentativo di ulteriori scorrettezze è stato frenato, più che dall'arbitro, dal buon senso dei giocatori che ha finito per prevalere.

Luigi De Piero

LE PROMOSSE: PIERIS, PALAZZOLO, TISANA, FORTITUDO, GRADESE, LIGNANO, CREMCAFFE' E TRIVIGNANO

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

Pioggia di reti nell'ultima giornata

Pieris, Palazzolo, Tisana, Fortitudo, Gradese, Lignano, Cremcaffè e Trivignano o. k.; Sangiorgina, Palmanova, Cervignano, Manzanese, San Giovanni, Ronchi, Muggesana e Aquileia k. o. Un giochetto di parole che serve ad illustrare la situazione in questo girone dopo trenta domeniche di campionato. Il Pieris, come era nelle previsioni, si è assicurato il successo del raggruppamento precedendo al traguardo di tre lunghezze il Palazzolo. Tisana, Fortitudo e Gradese sono terminate appaiate al terzo posto, seguite a una lunghezza dal Lignano. Chiudono il gruppetto delle promosse il Cremcaffè e il Trivignano. I bianconeri friulani, per garantirsi il passaggio nella categoria superiore dovevano vincere a tutti i costi e non hanno fallito il bersaglio piegando la Fortitudo. E' stata, l'ultima giornata di gare, una fra le più prolifiche. Una vera e propria pioggia di reti (31) di cui nove sono state messe a segno a Muggia.

LA GRADESE HA TRAVOLTO LA VOLONTEROSA MUGGESANA: 7-2

I lagunari in giornata di grazia straripano al Comunale di Muggia

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Tomasin, al 25' Vallon, al 35' Di Mercurio; al 43' Camuffo II; nel secondo tempo al 12' Camuffo II, al 36' Camuffo I, al 39 (rigore) e al 43' Camuffo II, al 45' Vallon. MUGGESANA: Degrassi L.; Carmeli, Degrassi M.; Borroni, De Rossi, Dapian; Flego, Casassa, Riva, Braida, Vallon. GRADESE: Pozzetto; Dovier, Pinotti; Lugnani, Mazzolini, Di Mercurio; Peressini, Camuffo I, Camuffo II, Degrassi, Tomasin. ARBITRO: Gradini, di Portogruaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Muggia, 4

Mesto addio della Muggesana a un campionato pieno di amarezze; i ragazzi di Runti in questo ultimo incontro, nonostante tutta la loro evidente buona volontà non sono riusciti ad evitare un disastroso passivo ad opera della Gradese che pur non avendo più nulla da dire per quanto concerne la classifica essendosi già da tempo e ben meritatamente guadagnata la promozione, ha giocato una partita maiuscola mettendo in evidenza una preparazione atletica.

Di fronte a questa squadra vitale la compagine muggesana è rimasta ancora una volta frastornata e, dopo aver subito la seconda rete, si è letteralmente sfaldata avvilendo se stessa in una serie di inutili azioni senza mordente e perdendo via via anche quel po' di fiducia che sembrava dovesse ancora sorreggerla dopo aver realizzato il pareggio ad opera dell'anziano Vallon, uno degli elementi, intendiamo sottolinearlo, che ha dato l'anima per combinare qualcosa di buono durante l'intero arco dell'incontro. C'è stato anche un periodo, verso il quarto d'ora della ripresa, dopo la terza rete realizzata dagli ospiti, in cui si è avuta la sensazione che la Muggesana stesse ritrovandosi, stesse ribellandosi a quel fatalismo determinato da un complesso di inferiorità fin troppo evidente; ma si è trattato di un fuggevole momento; dopo pochi minuti Camuffo I metteva a segno la quarta rete ed era la resa incondizionata di Degrassi e compagni.

A questo punto ogni commento è superfluo; ora la Muggesana deve guardare al futuro, deve dimenticare questo infelice torneo e riprendersi rapidamente; è un categorico impegno cui non si deve sottrarre perché il suo passato, la immutata stima degli ancora numerosi sostenitori e la passione dei dirigenti lo impongono.

La Gradese non l'abbiamo scoperta oggi; la squadra di David gioca un calcio pratico e privo di fronzoli; dispone di giocatori brillanti e dotati di una tecnica rara a riscontrarsi nei campionati dilettantistici. Tra gli undici i migliori ci sono sembrati Dovier, Peressini (che ricorda nella maniera di muoversi Muccinelli), Tomasin e il goleador Camuffo II autore oggi di ben quattro reti. Ma la intera squadra insieme al suo allenatore merita un'incondizionata nota di merito per lo spettacolo di bel gioco che ha offerto al Comunale di Muggia.

Questa la sagra delle reti. Al 3' del primo tempo Tomasin avanza sulla sinistra, si libera di Carmeli aggira Degrassi in uscita e segna rasoterra con un tiro diagonale. Al 13' Borroni si fa parare un rigore da Pozzetto e al 25' la Muggesana pareggia; Braida batte un calcio d'angolo dalla sinistra, interviene Pozzetto che para ma non trattiene, la sfera giunge sui piedi dell'accorrente Vallon che non ha difficoltà a realizzare. 35': su lancio di Perissini Di Mercurio scatta sulla destra e saetta a rete da posizione angolata infilando il pallone tra palo e portiere. Terzo gol della Gradese al 43': grossa Camuffo I dalla destra, riprende Perissini che tempestivamente passa a Camuffo II; il centravanti, liberissimo, non ha difficoltà nel dare il terzo dispiacere a Degrassi. Ripresa. Al 12' traversone dal centrocampo di Camuffo I verso Camuffo II intercetta De Rossi, Camuffo II lo precede di un attimo, avanza di qualche passo, attende l'uscita del portiere muggesano per batterlo con un tiro secco rasoterra sulla destra. 30': per fallo di Borroni su Tomasin l'arbitro decreta una punizione a favore della gradese; la batte lo stesso Tomasin invitando all'azione Camuffo I con un ben dosato lancio alto; la mezz'ala degli ospiti non manca all'appuntamento e segna di testa. Sesta e settima rete gradese, tutte due ad opera di Camuffo II, al 39' e al 43'; nella prima occasione il giovane centravanti trasforma un rigore decretato dal direttore di gara per uno sgambetto ai danni di Camuffo I e nella seconda fa tutto da solo, battendo Degrassi dopo aver scartato De Rossi e il portiere stesso. Al limite del tempo la seconda rete della muggesana ad opera del generoso Vallon che sfrutta con ottima scelta di tempo un passaggio di Borroni.

Luciano Golinelli

MANZANESE-PIERIS: 2-1

Incontro svogliato con giovani in campo

MARCATORI: al 21' del primo tempo Corolli; al 42' Pavan; nella ripresa al 2' Corolli. MANZANESE: Zompicchiatti; Zamò, Passoni; Bosco, Coffieri, Bibalo; Pavan, Moro, Corolli, Ceplle, Galluzzo. PIERIS: Facchini (Blasizza); Sabbadin, Cosolo; Pausca, Comelli, Tricarico; Benotto, Pavan, Calligaris, Capello, Sdrigotti. ARBITRO: Poles di Cordenons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 4

Va detto subito che non è stata una bella partita, sarà stato il caldo o sarà stato il non interesse per la classifica che comportava questa gara. Il Pieris, infatti, era già sicuro con il primato della classifica stretto saldamente in pugno, la Manzanese per contro era già rassegnata e senza alcuna speranza di poter entrare nelle prime otto che nel prossimo anno disputeranno il girone di eccellenza. I granata ospiti sono scesi sul campo di Manzano con la squadra largamente ringiovanita da elementi della squadra juniores. I giovani si son dati da fare parecchio comunque sono mancati quasi completamente in fase offensiva mentre la difesa si è salvata onorevolmente.

La Manzanese con questa vittoria si è ben congedata dalla scena del campionato e ha così addolcito un po' la pillola amara dei suoi tifosi per la mancata ascesa tra le migliori. Comunque queste sono le vicende del calcio, quando un Campionato nasce male non c'è niente da fare per raddrizzarlo. I Granata ospite hanno tenuto a riposo alcuni titolari in vista dello spareggio con la vincente del girone A, ma non per questo si vuole imputare la sconfitta ai giovani sostituti, il fatto è che mancando alcune pedine base la squadra è risultata un po' rivoluzionata e forse con poco mordente.

Dicevamo dei giovani che non hanno sfigurato rispetto ai compagni maggiori, anzi, sono elementi da seguire e curare per i futuri interessi della società; hanno dimostrato di aver tecnica di gioco ed agonismo a sufficienza ciò che invece è mancato loro è stata l'esperienza e quel briciolo di astuzia che fa di un atleta anche mediocre un bravo giocatore. L'esperienza si può fare però solo giocando, se son rose fioriranno.

I tifosi isontini certamente sono rimasti un po' delusi per il risultato odierno della loro squadra in quanto volevano finire il Campionato in bellezza con una vittoria per coronare degnamente il titolo conquistato.

G. M.

I marcatori

18 reti: Olivo (Tisana);
14 reti: Corolli (Manzanese);
13 reti: Schipizza (Fortitudo); Della Vedova (Muggesana); Pavan (Pieris);
12 reti: Piccoli (Palazzolo); Maran (Cervignano); Fanotto (Lignano);
11 reti: Bernardi (Sangiorgina); Bernardis (Trivignano);
10 reti: Soban (Tisana);
9 reti: Vettorello (Pieris); Bazzara (Fortitudo); Caporale (Cervignano);
8 reti: Jannuzzi e Angileri (Cremcaffè); Don (Trivignano); Ceccotti (Palmanova).

CERVIGNANO-PALAZZOLO: 2-1

Punte abuliche e triste congedo

MARCATORI: nella ripresa all'1' Iucca, al 37' Maran, al 41' Scaini. CERVIGNANO: Franceschetti; Mian I, Tibalt; Domeneghini, Pelos, Pascoli; Mian II, Martinis, Iucca, Caporale, Maran. PALAZZOLO: Vit (Stroppolo); Scaini, Mason; Tommasino, Seretti, Ciprian; Fabbro, Ferrara, Buttò, Biasioli, Piccoli. ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palazzolo, 4

Triste congedo della squadra palazzolese dal proprio pubblico a conclusione di un torneo condotto con ammirevole tenacia e nel quale ha figurato come unica temibile antagonista per la capolista Pieris. Alla fine del primo tempo i locali avrebbero potuto comodamente condurre con un paio di reti di vantaggio, ma l'imprecisione di Piccoli e la testardaggine di Ferrara hanno graziato il giovane Franceschetti. Il gioco fino a quel momento era stato condotto dai locali, senza alcuna valida opposizione da parte degli avversari, con azioni ben manovrate e pregevoli.

Proprio all'inizio del secondo tempo, però, la situazione si capovolgeva e il Cervignano passava in vantaggio. Le marcature elastiche dei difensori viola permettevano, su calcio d'angolo battuto da Mian II, di calciare sul palo a Martinis e di riprendere la palla e spedirla definitivamente in rete a Iucca al 1'. Il successo improvvisamente conseguito tonificava il morale degli ospiti e contribuiva a disgregare il centrocampo palazzolese, oggi particolarmente abulico con Ferrara e Biasioli giù di corda.

I cervignanesi comandavano il gioco nella ripresa, ma non erano particolarmente pericolosi in attacco. Solo un bolide su punizione calciata da Iucca costringeva Stroppolo ad un ottimo intervento al 13'. Al 23' poteva pareggiare il Palazzolo su girata di testa di Piccoli a fil di traversa, ma con uno spettacoloso intervento Franceschetti, che rimediava così alle magre del primo tempo, respingeva la minaccia. Al 37' un rinvio di Stroppolo per Ciprian favoriva Maran il quale si impadroniva della palla e dopo aver superato in stretto dribbling due avversari si liberava del portiere in uscita e raddoppiava.

Reagiva troppo tardi il Palazzolo e al 41' segnava il punto della bandiera con Scaini che riprendeva al volo una respinta di Franceschetti su violento tiro di Biasioli. Particolare da apprezzare in quest'ultimo incontro gli applausi a scena aperta rivolti dal pubblico all'ottimo direttore di gara, il signor Fogar.

Aldo Pizzali

NON E' BASTATO ALLA SANGIORGINA SUPERARE IL TISANA: 3-0

UN SUCCESSO BELLISSIMO MA INUTILE IL RISULTATO

MARCATORI: nel p.t. al 20' Zuliani, al 40' e 42' Marchiol. SANGIORGINA: Marcatti; Peressano, Zanfagnini; Zabeo, Filip, Nali; Zuliani, Marchioli, Marchiol, Moro. Furlan. TISANA: Toso (Zadri); Paron, Battiston; Di Bert, Geronin, Bigot I; Tozzoli, Cantieri, Soban, Bigot II, Olivo. ARBITRO: Turchet di Porcia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Giorgio, 4

E tutti ci siamo chiesti: «E' proprio questa, la Sangiorgina che deve rassegnarsi al ruolo di comparsa?». Erano passati appena quarantacinque minuti di gioco e già Toso, l'ex portiere sangiorgino, stimato da tutti gli sportivi locali, era esonerato dal suo ruolo. La Sangiorgina e scesa in cattedra e aveva già dato la sua prima metà di lezione mettendo k.o. una compagine che, comodamente assisa nelle più alte vette della classifica, si sforzava di duellare, nel primo tempo, con una condannata a un ruolo di secondaria importanza.

Quarantacinque minuti di bel gioco, tre bellissime reti, e tanta speranza tutta riposta nel risultato Trivignano - Fortitudo; proprio mentre queste due andavano al riposo a reti inviolate. Poi la ripresa, senza reti, ma da manuale. Infine, al fischio finale del signor Turchet che ha diretto abbastanza bene, l'attesa spasmodica; poi dall'altro capo del telefono una tenue voce comunicava la vittoria del Trivignano sul Fortitudo per 2-0. Quanta delusione!

Una vittoria, quella della Sangiorgina, che in altre occasioni avrebbe inebriato giocatori e pubblico, assimilata con mesta considerazione. Una vittoria quanto mai inutile che a nulla è servita se non a rendere ancora di più la bocca amara ai giocatori e al foltissimo pubblico. Una vittoria che non ha detto proprio nulla, perché proprio è venuta all'ultima giornata, quando ormai le altre squadre avevano raggiunto, sebbene all'ultimo istante, il sospirato traguardo. Allora è proprio così: la blasonata, la temuta Sangiorgina non farà parte del girone di eccellenza al quale di certo però non faranno parte altre elette.

Queste sono le considerazioni se si pensa alla partita di oggi, e la Sangiorgina ha mostrato tutte le sue qualità tecniche e agonistiche. Oggi una sconfitta sarebbe stata meglio assorbita nell'ambiente calcistico e avrebbe definitivamente significato un campionato nato non del tutto promettente e terminato in maniera deludente, ma nella realtà stanno l'evidenza, gli errori precedentemente commessi nei quali in gran parte la sfortuna è stata la principale protagonista.

E veniamo alla gara odierna: la Sangiorgina è partita in scioltezza e in men di quanto non si dica aveva sottomesso l'avversario costringendolo alle corde. Ha segnato tre reti e ne avrebbe potuto segnare di più, mentre la squadra ospite ha cercato con continuità di risalire la corrente.

Ivan Graziano

DILETTANTI 1.a CAT. GIRONE «B»

I RISULTATI

Gradese-*Muggesana	7-2
*Trivignano-Fortitudo	2-0
Ronchi-*Aquileia	1-0
Cervignano-*Palazzolo	2-1
*Sangiorgina-Tisana	3-0
*Manzanese-Pieris	2-1
*Lignano-Palmanova	5-2
*San Giovanni-Cremcaffè	2-1

LA CLASSIFICA

Pieris	30	15	12	3	43	20	42
Palazzolo	30	14	11	5	33	20	39
Gradese	30	14	8	8	39	25	36
Tisana	30	14	8	8	42	36	36
Fortitudo	30	15	6	9	43	40	36
Lignano	30	12	11	7	34	25	35
Trivignano	30	9	12	9	38	30	30
Cremcaffè	30	9	12	9	36	38	30
Sangiorgina	30	10	9	11	39	32	29
Cervignano	30	8	12	10	30	38	28
Palmanova	30	8	11	11	31	44	27
Manzanese	30	9	8	13	32	37	26
San Giovanni	30	7	10	13	26	36	24
Ronchi	30	7	10	13	26	38	24
Muggesana	30	9	5	16	33	55	23
Aquileia	30	3	9	18	24	41	15

CINQUINA DEL LIGNANO ALL'EVANESCENTE PALMANOVA: 5-2

L'assalto dei gialloblù abbatte la difesa ospite

MARCATORI: primo tempo Bivi al 9', Franz al 25' (autorete), Piotto al 38', Ceccotti al 39'; Fanotto al 5' e al 34' della ripresa, Ceccotti al 42'. LIGNANO: Bonaldo; Pavan, Ferro; Bivi, Sandri, Gabriele; Piotto, Comisso, Cristin, Palma, Fanotto. PALMANOVA: Piu; Cescutti, Franz; Gon, Sdrigotti, Bon I; Bucchini, Ceccotti, Buttò, Ritagliati, Nardone. ARBITRO: Burdin, di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Lignano, 4

Vittoria chiara e netta del Lignano e tracollo di un Palmanova combattivo ma piuttosto modesto ed evanescente: questo il consuntivo di una gara che ha visto i giallo-blù locali dominare dal primo all'ultimo minuto giocando senza concedere nulla all'avversario con scambi veloci che mettevano in seria difficoltà i difensori ospiti, mentre tutta la squadra si muoveva in scioltezza e la fascia centrale del campo restava ad appannaggio del Lignano. Di fronte ad un ritmo così veloce il Palmanova accusava i suoi limiti in particolare poi commetteva un grave peccato di presunzione quando, subita la prima rete, pensando di poter rimontare, si lanciava sconsideratamente in avanti favorendo le veloci puntate a rete dei padroni di casa.

Messa su questi binari, la gara non poteva che risultare un monologo dei lignanesi i quali si prodigano, sulle ali dell'entusiasmo, per arrotondare il bottino. Si è visto così un Lignano forte in difesa con Bonaldo, Ferro, Pavan e Sandri G. sulla stessa riga; dominatore a centrocampo con Bivi, Comisso e Palma; mattatore nelle tre punte Fanotto, Cristin e Piotto a cui spetta la palma del migliore in campo. Un Lignano che ha chiuso brillantemente un campionato che l'ha visto specialmente nella seconda parte del torneo tra le prime attrici.

Ed ora in breve la cronaca. Dopo un inizio a fasi alterne la prima rete al 9' con Bivi che riceveva una rimessa laterale da Piotto saetta da oltre 25 metri sorprendendo nettamente Piu. Al 20' gran tiro di Fanotto e splendida parata di Piu in calcio d'angolo. Al 25' la seconda rete. Discesa di Bivi dopo uno scambio con Fanotto che fa partire un gran tiro, sulla traiettoria del pallone è Franz che spiazza il proprio portiere. Al 32' sulla reazione ospite si mette in evidenza Monaldo con una splendida parata su Ceccotti. Al 38' azione travolgente di Piotto che supera in corsa ben tre avversari, scambia con Fanotto che gli restituisce la palla e non ha difficoltà a mettere alle spalle del portiere palmerino. Un minuto dopo Ceccotti sorprende Bonaldo uscito dai pali con un gran tiro al volo.

Nella ripresa al 1' punizione di Bucchini respinta bene da Bonaldo. Al 5' fallo su Cristin batte Comisso per Fanotto che al volo sorprende ancora Piu. Al 7' e 10' vengono espulsi Cristin e Cescutti per scorrettezze. Al 15' due grosse parate di Bonaldo sui piedi di Ceccotti e Ritagliati. Al 34' la quinta rete per i padroni di casa. Azione Pavan - Piotto - Pavan con passaggio finale a Fanotto che insacca. Al 37' ancora azione di Piotto che viene atterrato in area, batte il calcio di rigore Comisso che però Tonini subentrato a Piu intuisce e respinge. Al 42' Ceccotti ancora accorcia le distanze per il Palmanova.

Renzo Sandri

PREMIAZIONE RINVIATA

■ La premiazione del torneo interfacoltà «Goal '69» che avrebbe dovuto svolgersi domani 6, è stata rinviata per difficoltà organizzative a martedì 13 maggio, sempre alle ore 18.30 presso l'aula M, al pianterreno dell'edificio centrale dell'Università degli Studi.

IL TRIVIGNANO BATTE LA FORTITUDO ED E' PROMOSSO: 2-0

All'insegna dell'agonismo e in vista della qualificazione

MARCATORI: nel secondo tempo al 2' Cogoi; al 43' Bernardis. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni; Croppo, D'Odorico,, Zamò; Della Vedova, Cogoi, Don, Cecchini, Bernardis. FORTITUDO: Ciliberti; Degrassi, Celant; Barbiani, Pugliese, Cerebuch; Milocco, Gobet, Bazzara, Catania, Schipizza. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trivignano, 4

Vincendo l'ultima partita di Campionato il Trivignano ha acquisito il diritto di accedere all'eccellenza. Nonostante l'avversario non avesse aspirazioni di classifica perché già qualificato, la partita, nel complesso, si è svolta all'insegna dell'agonismo. L'apertura di gara, infatti, ha visto un netto predominio della Fortitudo che però non ha saputo mantenere nell'intero arco dell'incontro.

Nell'ultima mezz'ora della partita, sull'1 a 0 a favore dei locali, il gioco si è fatto eccessivamente scorretto al punto di costringere il direttore di gara a espellere al 22' il terzino sinistro Celant e al 44' il portiere Ciliberti, entrambi della compagine muggesana. Il Trivignano ha vinto con merito raccogliendo il premio del maggior impegno profuso; è piaciuto il suo reparto difensivo imperniato sul sempre attento Tonutti, mentre all'attacco si è messo in bella mostra la mezz'ala destra Cogoi. La Fortitudo, pur avendo praticato a tratti un gioco decisamente atletico, si è rivelata nell'insieme squadra degna della qualificazione già acquisita.

Di saliente si registrano le azioni delle due reti trevignanesi realizzate entrambe nella ripresa, dopo un primo tempo combattuto, ma di normale livello tecnico. Al 2' della ripresa Cogoi, raccogliendo un passaggio dell'ala Della Vedova, insacca. La seconda rete è preceduta all'8' da un tiro di Cogoi che si stampa sulla traversa ed è solo al 43' che Bernardis mette al sicuro il risultato con un tiro di punizione dal limite. Soddisfacente è stato l'arbitraggio a eccezione di un evidente fallo di mano commesso dalla difesa locale in piena area di rigore al 30' della ripresa, sull'1 a 0, rimasto impunito.

Mauro Mazzilli

Festeggiati dal CAN gli allievi «congedandi»

Gli allievi del Centro addestramento nuoto del CONI che per limiti di età lasciano il sodalizio presso il quale si sono formati stilisticamente è agonisticamente sono stati festeggiati nel corso di una cerimonia svoltasi presso la sede del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro». Presente il presidente del Circolo comandante Crepaz, che ha fatto gli onori di casa, con il direttore prof. Antonio Coselli e il capo istruttore prof. Iaschi erano presenti oltre agli allievi «congedandi» le istruttrici Minutti - Gelsomini e Cecchi, nonché il presidente dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto Toribolo, l'allenatore dell'Inter Rari Nantes Carboni e il signor Ritossa, in rappresentanza del Gruppo ufficiali gara. Ospite d'onore l'assessore allo sport del Comune, Ceschia.

Il prof. Coselli ha espresso agli allievi il plauso per la proficua attività svolta sotto l'insegna del CAN e l'augurio che le loro promettenti qualità possano maturare e trovare fertile terreno nei sodalizi di cui entreranno a far parte, per svolgere l'attività agonistica vera e propria. In base alle valutazioni di merito stilate dagli istruttori, sono stati premiati quali migliori allievi Gloria Gollo e Dario Violin, che hanno conseguito i migliori risultati tecnici durante la frequenza del Centro. A tutti i giovani nuotatori sono stati consegnati un diploma di riconoscimento e la «pagella». Ecco l'elenco dei giovani che lasciano il CAN: Gloria Gollo, Tiziana Galopin, Nora Michelazzi, Livia Dolcetti, Elena Kratter, Dario Violin, Pierpaolo Vetta, Branko Jasbez, Euro Sticco, Furio Franzelli, Sirio Sergo, Euro Comisso, Riccardo Illy, Leopoldo Coen.

Lo assessore Ceschia aveva espresso in precedenza il compiacimento dell'Amministrazione comunale per l'attività del CAN.

CAMPIONATI UNIVERSITARI

Buoni risultati del CUS specie nel basket

Si sono conclusi in Umbria i campionati nazionali universitari. Il CUS Trieste, pur non conquistando alcuna medaglia di oro, ha ottenuto diversi lusinghieri piazzamenti sia negli sport di squadra che negli individuali.

Il risultato di maggior prestigio è venuto dai cestisti, classificatisi al secondo posto. Dopo aver superato in semifinale il CUS Milano, forte tra gli altri di Villetti, per 76 a 71 con Medeot grande protagonista, il quintetto giallobiù è stato battuto per tre soli punti di scarto (77-74), in un drammatico finale, dal CUS Roma trascinato dall'americano Pickens, autore di ben 28 punti. Alla finalissima era assente purtroppo Medeot anche se era arrivato il sospirato Paschini, la cui uscita per cinque falli ha praticamente determinato il risultato. Nel corso del torneo l'allenatore Magrini ha fatto ruotare i seguenti uomini: Michelini, Krainer, Medeot, Kristiancich, Ponton, Paschini, Crisma, Bonifacio, Antonini, Tommasini, Pellizzari e Viola. Nel torneo di rugby titolo all'Aquila e sesto posto per il quindici di Battaglia, che nel girone di consolazione ha battuto il Torino (9-6) ma è stato a sua volta superato dai romani (16-6).

Due medaglie di bronzo per il CUS Trieste dal nuoto, con Spangare nei 400 s.l. e con la staffetta mista formata da Orlando, Zantedeschi, Spanghero e Balzarelli. Qualche soddisfazione anche dalla scherma con l'ex calcinitore Lamberto Ciroi al terzo posto nel torneo di sciabola e Carlini quinto nella spada.

I campionati si sono conclusi con le prove dell'atletica, che presentavano un campo altamente qualificato essendo in gara tra gli altri Ottoz, Liani, Crosa, Azzaro ed Arese. Brunella Del Giudice ha conquistato due medaglie di bronzo nei lanci femminili. Nel torneo di calcio il titolo è andato al CUS Messina che nella finale ha piegato il Genova sui calci di rigore dopo 120' di gioco a reti inviolate; terzo il Padova, grazie sempre ai tiri dal dischetto con cui aveva eliminato i triestini.

In conclusione bilancio complessivamente positivo per i colori universitari locali: una medaglia d'argento e cinque di bronzo.

E. L.



S. Giovanni-Cremcaffè 2-1 — Due immagini del derby dilettantistico triestino giocato sabato: nella foto in alto una fase d'attacco del S. Giovanni, nella quale l'attaccante sembra colpire il ginocchio del difensore invece che il pallone; nella foto in basso la prima rete dei padroni di casa, messa a segno al 9' del primo tempo da Macchi. (Foto de Rota)



INIZIA DOMANI LA PIU' IMPORTANTE REGATA EUROPEA DI STAR

Trenta equipaggi in gara nel Golfo per la classica Coppa «Tito Nordio»

Domani nel nostro golfo, tre miglia in mare al largo delle zone costiere, su di una congiungente Miramare - Punta Grossa, prenderà l'avvio la manifestazione velica internazionale riservata alla classe star. la «Coppa Tito Nordio».

Istituita nel 1960 dallo «Yacht Club Adriaco» per onorare la memoria del suo grande timoniere, la coppa «Nordio» ha raggiunto con il passare degli anni una risonanza tale, da essere considerata come la più importante rassegna dello starismo europeo, uno degli avvenimenti di maggior rilievo dell'«ISCY RA», la grossa associazione internazionale della Star-Class.

Nei dieci anni che ormai sono trascorsi dal suo inizio. la «Tito Nordio» ha visto passare in rassegna sul magnifico campo di regata di Trieste i più forti campioni praticanti quella che, è considerata tutt'ora come la regina delle imbarcazioni da regata. Straulino, Rode, Roiandi, Cavallo, Marino, Croce. Debarge, Wenstrom, Splieth, Bryner, Marussich, Riess, tutti nomi che costituiscono l'eccellenza in Europa in questa classe. si sono più volte incontrati su questo nostro campo di regata, dando luogo a confronti ad altissimo livello.

Nell'edizione di quest'anno la partecipazione dei concorrenti alla «Nordio» non ha raggiunto le punte degli anni precedenti. fenomeno questo che si verifica d'altra parte in tutte le branche dello Sport in genere nell'anno immediatamente successivo a una Olimpiade. Ciò non pertanto, e nonostante il quasi concomitante svolgersi su altri campi di regata di manifestazioni per star, una trentina di equipaggi comprendenti campioni di Germania, d'Austria, di Jugoslavia, i nostri Cavallo - Gargano, brillantissimi vincitori della medaglia di bronzo a Città del Messico, Rolandi - Marino, campioni italiani e vincitori di ben cinque edizioni della «Nordio», Croce - Saidelli, l'equipaggio vincitore anni or sono di un Campionato d'Europa, gli equipaggi della nostra Marina Militare con il cap. di vascello Carlo Lapanje, il ten. di Vascello Romanello, tanto per citare alcuni equipaggi aspiranti al successo finale, saranno domani presenti al via della prima delle 5 prove su cui si articola la manifestazione. Le banchine di Molo Sartorio, i posti d'ormeggio dello Yacht Club Adriaco sono pronti ad accogliere i graditi ospiti.

Gino Paulin

Elenco degli iscritti:

Dequal - Pinamonti su «Maya II» Milella - Romita su «Alcor»; Prechter - Vogel su «Blasi»; Meier - Eisenberger su «Mustang»; Girr - Staender su «Cheri VI»; Tosi - Vascotto su «Annalisa II»; Rolandi - Marino su «Caprice III»; Scala - Scala su «Liz»; Buschman - Maurer su «Alboran»; Cavallo - Gargano su «Romance»; Schmid - Schmid su «Goggolori»; Bulgini - Falletti su «Bellatrix»; Polacci - Bandoni su «Giosi IV»; Meissner - Beichl su «Ingrid VI»; Vogt - Laxganger su «Is'Was»; Widoschuller su «Karin VI»; Mettig e Brunner su «Carabella»; Wagner - Rumsey su «Sunnboana»; Zisti - Erman su «Alnilam»; Swicki - Luschan su «Strupp III»; Migliaccio - Derrico su «Luciana»; Romanello - Romanello su «Urse Min»; Lapanje - de Gaetano su «Urse Maj»; Croce-Saidelli su «Umberta»; Kropfis - Strobl su «Moskito»; Sachinger - Horn su «Sagitta»; Mascanzoni - Lonardi su «Nicoletta»; Passegger - Passegger su «Stasi»; Marusic - Ozretic su «Danica»; Riess - Niedballa su «Luki Liz».

11 MAGGIO: FESTA DELLA MAMMA



11 maggio: una data da segnalare sul calendario. Il giorno dedicato alla Festa della Mamma vedrà migliaia di figli, che un po' commossi, un po' imbarazzati, stringendo in mano il loro regalino, si avvicineranno alla loro mamma, per augurarle buona festa. Ormai anche in Italia si dedica una giornata al culto della mamma: la seconda domenica di maggio. La Festa della Mamma è già da tempo una gentile e diffusa tradizione in numerosi Paesi: per un giorno all'anno, le mani della mamma hanno finalmente tregua dai soliti lavori di casa e si dedicano a sciogliere i pacchetti dei loro regali; sullo sfondo del quadro, i papà, momentaneamente un po' in disparte, sorridono con modestia. In questo giorno si esaltano pubblicamente le virtù della madre e si richiama ciascuno a rendere omaggio alla propria. Che questa festa della mamma sia stata fissata per la seconda domenica di maggio, non è un caso. Forse è un pallido, lontano ricordo delle antichissime feste di primavera, durante le quali i popoli antichi adoravano nella «Dea Madre» — sempre la stessa, sotto nomi diversi: Iside in Egitto, Astarte per i fenici, Cibele presso i Romani —, la dea benefica generatrice di uomini e di messi, simbolo della fecondità della terra, madre di dei e di uomini, civilizzatrice e maga.

Nei deliziosi tempi andati, nel secolo scorso, il carissimo Ottocento, i bambini di buona famiglia usavano festeggiare in occasione del suo compleanno, la mamma, con i famosi «complimenti», snocciolati in versi. Le tante virtù delle mamme apparivano così fulgide e luminose agli occhi dei loro bambini, da costringerli a lunghe tiritere e filastrocche, tutte in rime, strampalate ma rigorose. Cambiano i tempi, mutano i costumi: come rendere oggi omaggio alle mamme? Ricordando questa data, che è ormai internazionale, celebrando questa bella, nobile festa che accomuna le madri di tutti i paesi, offrendo dei fiori e soprattutto dei doni, scelti bene, con amore, destinati a rimanere, a conservarsi a lungo — e non soltanto nel cuore della mamma — come commosso tributo d'affetto. I figli — piccoli o grandi — decideranno in questi pochi giorni che mancano alla «Festa della Mamma», quale dono scegliere. Selezioneranno gli oggetti in vetrina, scandaglieranno accortamente i gusti delle mamme e finalmente, acquisteranno il più bel regalo che troveranno, il dono che sapranno più gradito. Per un'occasione come questa, cos'è un piccolo sacrificio, una prova d'amore in cambio delle tante, troppe forse, date dalle madri ai figli? Madri che avete tutte le qualità, fonti di bontà e di non rari scappellotti... buona festa!

.....le BORSE in
MADRAS
Bianco
la gran moda PRIMAVERA - ESTATE 69

alle PELLETTERIE
CATTARUZZA
via BATTISTI 13
COME SEMPRE ENORME ASSORTIMENTO

Ditta
E. Zanetti
VIA CAVANA 6 - TEL. 24629
Ultimi arrivi
Televisori Magnadyne 23" L. 88.000
Frigoriferi Emerson . . . L. 57.000
Cucine Becchi . . . . . L. 26.000
VENDITA RATEALE

abris e.
CUCINE COMPONIBILI
TRIESTE
TEL. 72.63.70 PIAZZA OPEDALE ANGOLO VIA TARABOCCHIA
NEGOZIO SPECIALIZZATO



.....si fa sempre bella figura
acquistando alle pasticcerie GIORGI
Su ordinazione originali confezioni
per il dono più caro
VIA MURATTI, 1 • VIALE XX SETTEMBRE, 39 • VIA PALESTRINA, 4
VIA SAN GIACOMO IN MONTE, 1 • VIA CARDUCCI, 14 • PIAZZA FORAGGI, 5

Il più bel dono da offrire in questo giorno: la
«PENSIONE DELLA MAMMA»
Una pensione studiata appositamente per la donna moderna per darle la sicurezza di una vecchiaia serena e liberarla dal pensiero dell'incertezza di quegli anni lontani.
Maggiori delucidazioni rivolgendovi presso l'Agenzia Generale de
l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Trieste, via Carducci 2, telefoni 35164 - 35339

da
TOLENTINO
VIA XXX OTTOBRE 5
Favoloso assortimento
costumi da bagno
MERCE GARANTITA
Prezzi incredibili

LA GRAZIOSA
CALZATURE
Via Carducci 20



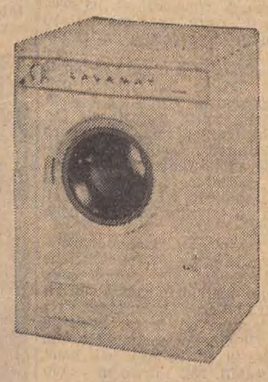
una eccezionale gamma
di novità ai prezzi migliori

Un modo sicuro per far felice la mamma
Un servizio di porcellana o di cristallo acquistato da GONNELLI è un dono di pregio che mantiene inalterato nel tempo il suo valore
R. GONNELLI
PORCELLANE • CRISTALLERIE • POSATERIE
Via Carducci 20 - Via Mazzini 30 - Via Carducci 4

Per la festa della mamma...
Calzature Ponterosso
Ricco assortimento di PANTOFOLINE e CALZATURE
Piazza Ponterosso, 4

Una bella vestaglia scelta
nel nuovo assortimento
primavera-estate sarà
certamente un regalo gradito!
Betty
BOMBACIGNO VIA BATTISTI 20

direttamente dalla GERMANIA a casa vostra!
AEG
LAVAMAT DOMINA
Valutiamo la vostra vecchia lavatrice AEG
L. 40.000



RADIOVINCENZI
VIA SAN NICOLO' 36 (ang. VIA DANTE)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NIXON NELLA CAROLINA DEL SUD



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Columbia — Il Presidente americano Nixon saluta una folla di sostenitori al suo arrivo all'aeroporto di Columbia, per una visita nello Stato della Carolina del Sud; Nixon ha fatto visita all'ex Segretario di Stato James Byrnes, in occasione del suo 90.mo compleanno

SEVERO PROVVEDIMENTO ANNUNCIATO DALLA «CETEKA»

Espulsione da Praga di undici occidentali

Sono giornalisti e studenti, che hanno «agito contro le leggi» Alla guida del PC slovacco Stefan Sadovsky subentra a Husak

Praga, 4

Undici occidentali, tra giornalisti e studenti, sono stati espulsi dalla Cecoslovacchia negli ultimi giorni, secondo quanto informa l'agenzia di stampa «Ceteka». Tra gli espulsi vi sono tre giornalisti e cameramen della BBC: il provvedimento nei loro confronti è stato motivato — secondo quanto afferma la stessa «Ceteka» — con l'«interesse» da essi dimostrato per gli studenti della Facoltà di filosofia di Praga. Anche tre americani sono stati espulsi; ma la agenzia, nel loro caso, non ha precisato quale attività «proibita» abbiano svolto nel Paese, limitandosi a citarne i nomi. Gli altri cittadini di Paesi occidentali espulsi sono tre giornalisti della Televisione olandese e due studenti della Germania occidentale. La «Ceteka» sostiene che tutti «hanno violato i regolamenti cecoslovacchi e hanno agito contro le leggi del Paese».

Oggi, intanto, il «plenum» del comitato centrale del partito slovacco ha eletto alla carica di primo segretario del partito stesso Stefan Sadovsky (attuale Presidente del Governo regionale slovacco di Bratislava) e ha affidato tale seconda carica a Peter Colotka, già vicepresidente del Consiglio federale, di recente esonerato dalle funzioni di Presidente dell'Assemblea federale cecoslovacca.

Queste designazioni traggono origine dal fatto che la segreteria del partito comunista slovacco è rimasta vacante il mese scorso, quando Gustav Husak — il quale oggi presiedeva la riunione del «plenum» di Bratislava — ha assunto la carica di segretario del partito comunista cecoslovacco.

Stefan Sadovsky non è una figura di particolare rilievo politico nazionale: nato nel 1928 in un villaggio della Slovacchia, si iscrisse al partito comunista nel 1948, studiò economia a Bratislava e, contemporaneamente incominciò a collaborare col quotidiano del partito slovacco, la «Pravda» di Bratislava. Dal 1955 al 1966 ricoprì diversi incarichi nel comitato centrale del P.C. slovacco; negli anni dal 1959 al '62 ebbe anche incarichi nel campo della agricoltura. Nel periodo 1967-'68 fece parte della segreteria del partito comunista cecoslovacco. Nel gennaio scorso, con l'attuazione dell'assetto federativo, divenne Primo Ministro slovacco, carica che ha ora lasciato per succedere a Husak.

Quanto a Peter Colotka, è nato nel 1925; laureatosi in giurisprudenza, è stato eletto al Consiglio nazionale slovacco nel 1963, e dal 1966 fa parte dei comitati centrali del P.C. cecoslovacco e del P.C. slovacco. Nello scorso mese di gennaio è divenuto vice - Primo Ministro del Governo federale ma, dopo pochi giorni, si è determinata una crisi politica scaturita dalle pressioni sovietiche miranti ad allontanare Josef Smrkovski dalla presidenza del Parlamento federale, pressioni cui si è accompagnata la richiesta slovacca per l'elezione a tale carica di uno slovacco, mentre a tutto ciò si contrapponeva il movimento popolare in favore di Smrkovski. Allora, i dirigenti del P.C. cecoslovacco hanno proposto una soluzione di compromesso: grazie ad essa, Colotka, che è slovacco, è stato eletto Presidente dell'Assemblea federale, mentre Smrkovski è stato eletto primo Vicepresidente della stessa Assemblea federale e Presidente della «Camera del popolo». Poi, nei giorni scorsi, Dubcek, allontanato dall'incarico di primo segretario del partito comunista cecoslovacco, è stato eletto in sostituzione di Colotka.

BOMBE SU UNA BASE DI GUERRIGLIERI ARABI

NUOVA INCURSIONE AEREA DI ISRAELE IN GIORDANIA

Un altro incidente presso il ponte Allenby - A Tel Aviv la stampa scalpita: basta «dare avvertimenti» al Cairo

Tel Aviv, 4

L'aviazione israeliana ha bombardato e mitragliato, questo pomeriggio, una base del «Fronte popolare di liberazione della Palestina», che si trova in territorio giordano, a Sud del Mar Morto e a una trentina di chilometri a Oriente di Arava. A detta di un portavoce israeliano, guerriglieri arabi partiti da tale base avevano compiuto, in questi ultimi tempi, numerose azioni di sabotaggio contro il territorio di Israele. Secondo fonti giordane, un civile è stato ferito nell'incursione aerea israeliana.

Un altro incidente giordano-israeliano è avvenuto nel primo pomeriggio di oggi, nella zona di Maghtuss, presso il «Ponte Allenby», nella vallata del Giordano. Le forze israeliane hanno aperto il fuoco contro posizioni giordane; queste ultime hanno risposto e, secondo fonti di Amman, hanno distrutto una postazione di artiglieria e un carro armato, danneggiandone un altro. Il duello di artiglieria è durato due ore.

D'altra parte, un comunicato del comando unificato delle organizzazioni della resistenza palestinese ha annunciato oggi che uno scontro tra «commandos» palestinesi e forze israeliane è avvenuto venerdì scorso in territorio libanese: le truppe israeliane avevano circondato il villaggio di Kfar Chouba, nel Libano meridionale, e avevano occupato le alture vicine; nello scontro, cinque israeliani e due membri di «commandos» palestinesi sono rimasti uccisi.

A Tel Aviv, un portavoce militare ha annunciato che forze egiziane hanno aperto il fuoco, questa mattina, con armi leggere e artiglieria, attraverso il Canale di Suez contro forze israeliane, le quali hanno risposto, senza subire perdite nel duello. Oggi, intanto, la stampa israeliana è stata unanime nell'avvertire che una nuova guerra contro gli arabi potrebbe essere imminente: il giornale in lingua ebraica «Haaretz» ha scritto, ad esempio, che «l'opinione pubblica israeliana — così come il Governo — devono considerare la possibilità di uno slittamento verso l'ostilità aperta». I giornali hanno basato i loro editoriali sul discorso pronunciato il primo maggio dal Presidente egiziano Nasser, che aveva auspicato la vendetta su Israele e la «guerra fino all'ultima goccia di sangue».

«L'isterico discorso di Nasser potrebbe accendere una conflagrazione che poi sarebbe difficile spegnere — ha scritto il diffuso giornale "Maariv" —; la situazione va considerata nella sua più profonda gravità. La stampa ha auspicato anche un mutamento della tattica usata attualmente dall'esercito israeliano nei confronti dell'Egitto. A questo proposito, il giornale "Yediot Aharonot" ha affermato che «l'opinione di molti in questo Paese è che noi dobbiamo finirla con la politica di "dare avvertimenti" alla Repubblica araba unita e cominciare, invece, a fare quello che avvertiamo».

ESECUZIONE NELL'IRAK di due soldati dinamitardi

Bagdad, 4

Due soldati iracheni sono stati giustiziati, mercoledì scorso a Kirkuk, nel Nord dell'Irak, dopo essere stati riconosciuti colpevoli di aver cercato di uccidere un alto ufficiale iracheno su istigazione del capo dei ribelli curdi, Mustafa al Barazani: i due soldati avevano piazzato una carica esplosiva in un automezzo militare, allo scopo di uccidere il comandante militare della regione di Kirkuk.

Dopo l'esecuzione, avvenuta mediante fucilazione, i cadaveri dei due soldati sono stati esposti all'esterno della sede della polizia militare di Kirkuk.

AL CONTRATTACCO IL PRIMO MINISTRO INGLESE

Wilson richiama i laburisti all'unità

«Io continuo ad andare avanti» ha detto il Premier denunciando le «meschine divisioni» in seno al partito

Londra, 4

Il Premier inglese, Harold Wilson, ha dato l'avvio, oggi, a una vasta campagna che mira a rafforzare la sua autorità nel partito laburista e a frenare i fenomeni di dissidenza interna. Il partito è a una svolta importante. La popolarità del Premier è in declino, e i dissensi non hanno fatto altro che favorire l'opposizione, soprattutto nelle elezioni politiche e amministrative parziali. Ma Wilson ha riaffermato, ancora una volta, di essere deciso a continuare con il suo programma.

Durante un comizio, oggi a Londra, Wilson ha detto che il partito dovrebbe essere «orgoglioso» dei successi del Governo; egli ha detto che le divisioni interne non potranno far smuovere il Governo stesso dai piani già prestabiliti. Nel corso della settimana, però, si svolgeranno elezioni amministrative in Inghilterra, nel Galles e nella Scozia, elezioni che rischiano di mettere le amministrazioni di tutte le città con oltre centomila abitanti nelle mani dell'opposizione. Una sconfitta non potrebbe che rafforzare il movimento anti-Wilson: tale movimento finora è stato limitato, per l'assenza di un vero programma e di una personalità che si sia saputa imporre con prestigio quale possibile successore di Wilson.

«Io continuo ad andare avanti e altrettanto fa il vostro Governo» ha detto comunque Wilson nel suo comizio odierno. «Non intendo permettere che questo Governo sia distolto dai suoi compiti a seguito di meschine divisioni concernenti direttive politiche, procedure o personalità. Se questo movimento insisterà a indebolire se stesso con un'azione scissionistica, gli unici beneficiari di ciò saranno i conservatori.

Wilson ha poi elencato le riforme patrocinate dal suo Governo in campo sociale e industriale, ha criticato gli scioperi proclamati all'improvviso e ha invitato i sindacati ad aiutare il Governo, in difesa della controversa riforma delle leggi concernenti le vertenze sindacali e di lavoro. Egli ha riconosciuto che in buona fede alcune correnti delle «Trade Unions» possono avere opinioni diverse non già sulla necessità e sull'urgenza di una riforma, ma sulle modalità di essa; ha però ammonito che, se la riforma stessa non venisse attuata dal partito laburista, potrebbero provvedere i conservatori a farlo, «con tutto quello che ciò significa».

UCCISO DOPO UNA FOLLE CORSA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Ashland — La macchina crivellata di colpi di Robert Bolden, un diciassettenne americano che ha percorso a velocità folle cinquanta miglia, da Weed in California ad Ashland nell'Oregon, sparando contro la polizia: infine, è stato colpito mortalmente da una raffica

KOSSIGHIN VOLA IN INDIA per i funerali di Husain

Mosca, 4

La «Tass» ha annunciato che il Premier sovietico Kossighin, è partito oggi in aereo per Nuova Delhi, per partecipare ai funerali del Presidente indiano Zakir Husain. L'annuncio è giunto di sorpresa, in quanto già in precedenza era stato annunciato da Nuova Delhi che un'alta personalità sovietica, Mukhmadullo Kholov, era stato designato a rappresentare l'URSS ai funerali.

UNA GROSSA SCOPERTA DELLA FINANZA

Tonnellate di «estere» in una grotta a Portofino

L'ingegnoso «deposito» dei contrabbandieri si poteva raggiungere solamente dal mare

Genova, 4

Tre tonnellate e mezzo di sigarette di contrabbando sono state scoperte dalla Guardia di finanza in una grotta nel monte di Portofino, raggiungibile solo dal mare, tra Camogli e San Rocco.

L'imboccatura della grotta, parzialmente nascosta da una frana, è a una decina di metri sul livello di mare: si apre in una scogliera molto scoscesa; sotto, c'è, una spiaggetta di pochi metri quadrati, circondata dagli scogli, che è la unica via per giungere al nascondiglio. Da tempo la Guardia di finanza teneva sotto controllo la spiaggetta e la grotta, sospettando l'esistenza del nascondiglio, ma i militi non erano mai riusciti a sorprendere i contrabbandieri e a trovare le sigarette.

La grotta è a poche centinaia di metri in linea d'aria dalla caserma della Guardia di finanza di Camogli e a poca distanza da un grande albergo; alla sommità della scogliera sorge l'Istituto nautico. La zona, nei mesi estivi, è molto frequentata ed è méta continua di bagnanti, ma i contrabbandieri hanno sempre preso particolari misure precauzionali per evitare di essere scoperti. Poiché la grotta comunica con una galleria-rifugio scavata durante la guerra, che ha l'imboccatura sul lato opposto del monte, verso l'abitato, i contrabbandieri avevano ostruito questa seconda apertura con un muro di pietre e detriti, rendendo così il loro nascondiglio inaccessibile.

La scorsa notte, però, i finanzieri in servizio di perlustrazione hanno notato un grosso motoscafo che si dirigeva proprio verso la spiaggetta e oggi è stato compiuto un sopralluogo: nella grotta c'erano più di trecento scatoloni di sigarette estere, contenenti oltre quindicimila pacchetti.

ALTRE TRE VITTIME della «squadra della morte»

San Paolo, 4

La polizia brasiliana ha trovato oggi i corpi di altre tre vittime della «Squadra della morte»: sale così a sette il totale dei cadaveri ritrovati negli ultimi due giorni. Si ritiene che la «Squadra della morte» sia formata da poliziotti fuori servizio, i quali intendono «eliminare» quei criminali che non possono perseguire ufficialmente durante il servizio.

I tre cadaveri trovati oggi recano gli stessi segni di torture riscontrati, anche sulle altre salme: le vittime della «Squadra», negli ultimi sei mesi a San Paolo, sono ormai 46, ma vi sono anche altre «squadre» in attività a Rio de Janeiro, Santos e Belo Horizonte.

«FRANCO TRADITORE» gridano i «carlisti»

Estella, 4

Migliaia di carlisti spagnoli hanno tenuto oggi la loro tradizionale riunione ai piedi del Montejurra, dove ogni anno, dal 1939, essi si raccolgono per commemorare i morti carlisti della guerra civile.

Il raduno odierno è stato nettamente anti-Franco, contro il quale sono stati gridati slogan come «Franco traditore» e «Libertà». I carlisti, che sostengono di avere 500 mila sostenitori in Spagna, intendevano protestare per l'espulsione dalla Spagna, avvenuta lo scorso dicembre, di tutti i membri della famiglia dei Borbone Parma, che rivendica il trono spagnolo.

In serata i carlisti si sono raccolti nella piazza principale di Estella, presso il Montejurra, e ad un certo punto un gruppo di giovani ha bruciato una fotografia di Franco. Il Governo aveva vietato ogni raduno politico: presso Estella erano stati disposti forti contingenti di polizia, che però non sono stati fatti intervenire.

RISCHIANO LA CHIUSURA i cantieri della «Clyde»

Londra, 4

La società scozzese «Upper Clyde», che ha costruito il transatlantico «Queen Elizabeth II», ha annunciato oggi che sarà costretta a chiudere i battenti se non otterrà un prestito governativo di 12 milioni di sterline (18 miliardi di lire).

Senza il prestito — ha detto un portavoce della società — non potrà esse portata a termine la costruzione di navi per un totale di 80 milioni di sterline (118 miliardi di lire); la società impiega 15 mila persone.

«GIUSTIFICAZIONI» A UN MESE DALLA SCOMPARSA

Sui «video» di Pankow il maggiore transfuga

La crescente influenza neonazista nella Bundeswehr fra le cause della sua diserzione nella Germania Est

Berlino, 4

Il maggiore Hans-Joachim Kruse, insegnante di tattica alla scuola ufficiali dell'esercito tedesco - occidentale, scomparso dal 3 aprile scorso, ha partecipato ieri sera a un programma della televisione della Germania orientale. Il maggiore Kruse ha confermato di essere fuggito nella Germania orientale, e ha giustificato la sua decisione «con la crescente influenza del partito di estrema destra «NPD» (neonazista) in seno all'esercito federale, con i piani che prevedono l'impiego dello esercito contro la popolazione in base alle leggi d'emergenza e col rifiuto del Governo di Bonn di firmare il trattato di non proliferazione nucleare».

Kruse si era congedato il 3 aprile dai suoi superiori, dichiarando che «aveva alcuni affari urgenti»; la polizia e la magistratura avevano aperto un'inchiesta sulla sua scomparsa in quanto Kruse, come insegnante di tattica, aveva accesso a segreti militari.

SCONTRO NEL VIETNAM di elicotteri americani

Saigon, 4

Due elicotteri americani si sono scontrati ieri in volo presso Bien Hoa, provocando la morte di tutte le otto persone che erano a bordo; venerdì, era avvenuta una collisione analoga, con la morte di dodici persone. Su questi incidenti, che nelle ultime due settimane hanno contribuito a portare a 32 il numero degli elicotteri andati perduti, sono in corso degli accertamenti. Dal gennaio 1961, gli americani hanno perduto 2575 elicotteri nel Vietnam; adesso ne sono in funzione circa tremila, che ogni giorno compiono in media 14 mila 300 missioni.

REAZIONI NEGLI S.U. AL DIFFAMATORIO «GIUDAISMO E SIONISMO»

Veleno contro gli ebrei in un libro stampato nell'URSS

L'autore, Trofim K. Kichko, era già stato vivacemente criticato per un'altra opera antisemita: ma il Cremlino lo ha riabilitato

New York, 4

Un nuovo libro antisemita, «Giudaismo e sionismo» — di cui è autore l'ucraino Trofim K. Kichko, già criticato nel 1964 per una pubblicazione analoga — è stato stampato recentemente nell'URSS in sessantamila copie. Nel diffondere e commentare la notizia, la «Commissione accademica americana per gli ebrei sovietici», costituita a New York l'anno scorso e composta da tremila docenti di istituti universitari, ha rivolto un appello a 11 «leaders» di partiti comunisti occidentali, affinché ne esprimano una decisa condanna.

«Judaism without embellishment» («Giudaismo senza abbellimenti»), l'opera precedente di Kichko, scatenò cinque anni fa una vigorosa polemica nel mondo; il caso giunse anche davanti alla «Commisisone per i diritti dell'uomo» delle Nazioni Unite. Inoltre, molti partiti comunisti — e, in particolare, quelli italiani e francesi — criticarono il volume senza riserve. Il libro, pubblicato nel 1963 dalla Accademia ucraina delle scienze, giunse nel mondo occidentale l'anno successivo, in marzo. Il tutto si concluse con reazioni piuttosto imbarazzate da parte del Governo sovietico; il suo autore, screditato, finì nell'ombra, dove rimase fino all'ottobre del 1967, mese nel quale la sua firma riapparve sotto un articolo sempre antisemita («antimperialista»), su un quotidiano giovanile ucraino.

Dalla fine del 1967 all'agosto scorso, Kichko è stato progressivamente e rapidamente riabilitato. «Giudaismo e sionismo» è uscito infatti nell'URSS verso la fine dell'estate 1968, per i tipi della «Znania» di Kiev, un ente creato sotto gli auspici del Governo per la diffusione e lo sviluppo dell'ateismo. Il volume, che ha 94 pagine — informa la commissione americana — è scritto appunto in guisa di trattato scolastico a favore dell'ateismo, ma accusa essenzialmente gli «ideologhi del giudaismo» di insegnare agli ebrei ««a odiare i popoli di fedi diverse e anche a sterminarli». Dopo una serie di citazioni bibliche «distorte», il libro attribuisce anche agli ebrei uno spiccato «cosmopolitismo», mancanza di pietà, slealtà verso la società sovietica e fa poi riferimento, come argomento probante per le sue tesi, a una «consorteria» tra i sionisti di Israele, gli «imperialisti» americani e i «neofascisti» della Repubblica federale tedesca.

Secondo il parere del dott. Nathan Glazer, docente dell'università di Harvard e presidente della «Commissione accademica per gli ebrei sovietici», la riabilitazione di Kichko e il suo nuovo libro rientrano «e hanno un ruolo-guida nella campagna di propaganda orchestrata contro Israele e il sionismo», specialmente dopo la guerra dei sei giorni del giugno 1967. Si situerebbe in questo quadro anche la recente ristampa in lingua polacca, a Varsavia, del primo volume antisemita di Kichko, il quale tra l'altro, nel gennaio 1968, ha ricevuto un «certificato d'onore», per il suo lavoro a favore della propaganda atea, dal Soviet supremo ucraino.

La commissione presieduta da Glazer — che si propone di informare la comunità accademica mondiale delle dolorose condizioni in cui si trovano gli ebrei sovietici e di mobilitare l'opinione accademica in loro aiuto — ha inviato il suo appello anche al Segretario generale dell'ONU, U Thant, e a Jean Paul Sartre. Poiché, l'anno scorso, l'URSS ratificò una convenzione dell'ONU contro la discriminazione razziale, le Nazioni Unite potrebbero ora, secondo il parere di Glazer, esaminare il caso alla luce di questo dato, cercando di stabilire, cioè, se l'URSS abbia violato o meno il trattato, pubblicando attraverso un ente governativo, il testo in questione.

DEGENERA IN DURI SCONTRI UNA FESTA «HIPPY» NEL WISCONSIN

Resistono barricati agli agenti un migliaio di studenti a Madison

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madison, 4

Un migliaio di studenti dell'Università del Wisconsin hanno avuto fra sabato e domenica, la loro «notte brava» in Mifflin Street, un quartiere di vecchie case di legno, dove hanno alzato barricate e resistito per parecchie ore agli assalti della polizia. L'incidente ha avuto origine nel pomeriggio di sabato, col tentativo delle forze dell'ordine di far sospendere una festa «hipp» inscenata nella strada; dopo cinque ore di violenti scontri, 14 studenti e nove agenti di polizia hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale, mentre almeno 25 persone sono state arrestate.

Nel quartiere, che è diventato da qualche tempo il luogo di ritrovo preferito dei «capelloni» di Madison, la polizia ha dovuto chiamare rinforzi per aver ragione degli scalmanati. Lo scontro ha avuto alterne vicende: ogni volta che la polizia caricava e superava le barricate, gli studenti si rifugiavano nelle strade laterali e, non appena i gas lacrimogeni si disperdevano, i giovani si lanciavano di nuovo avanti, con fitte sassaiole, rinforzando le barricate con ogni oggetto a portata di mano: bidoni della spazzatura, cartelli stradali, tubi di ferro per cantieri.

Gli agenti hanno avuto momenti di scoramento quando hanno constatato di non poter riportare l'ordine con lo impiego dei lacrimogeni e degli sfollagente: esasperati dai pesanti insulti dei giovani, alcuni poliziotti hanno fatto perfino il gesto di puntare le armi da fuoco, ma fortunatamente hanno rinunciato al loro impiego. A un certo punto, numerosi agenti hanno inseguito alcuni giovani in un appartamento sfondando la porta, e dalla strada sono stati visti picchiare di santa ragione le persone che vi si trovavano: dalla casa invasa si sono udite provenire laceranti grida di donne.

Con l'arrivo di rinforzi da fuori città, i giovani sono stati infine dispersi, nel cuore della notte: fra i fermati vi è un consigliere comunale, che si era recato sul posto in automobile per far opera di mediazione. E' stato visto discutere animatamente con gli agenti e, poco dopo, è stato caricato di peso su un furgone della polizia.

L'allarmante episodio di violenza conferma le statistiche sulla crescente «diseducazione» degli studenti americani. E' stato calcolato che in tutte le scuole d'America gli atti di vandalismo procurano danni per circa 200 milioni di dollari all'anno. Negli ultimi due anni c'è stato un aumento del 30 per cento di tali atti, dalla rottura di vetri fino agli incendi; le autorità hanno installato nei comprensori scolastici apparecchi elettronici d'allarme, e hanno ingaggiato guardie notturne e investigatori, ma con scarso successo. Gli episodi più gravi avvengono durante le agitazioni contro l'ordinamento degli studi: numerosi, però, sono anche i casi di bande di giovani che, all'improvviso, penetrano nelle scuole per rubare proiettori, macchine per scrivere ed ogni altro oggetto commerciabile.

Ieri, intanto, gli «hippies» di Boston, nel Massachusetts, hanno tentato di violare in massa il coprifuoco imposto per le 10 di sera ai minorenni: nello storico parco del Common sono state arrestate 27 persone. Un'ora dopo l'inizio del coprifuoco, sono arrivati su rombanti motociclette cinque giovanotti in giaccone nero con sulla schiena le scritte «Discepoli del diavolo»: uno è stato arrestato e tutti i motocicli sono stati sequestrati.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 3

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 3 maggio è morta

Maria Pina Del Neri ved. Mazzucato

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO ed EDOARDO, i fratelli EUGENIO, ERSILIA, ERVINO, unitamente a tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito grazie a tutti coloro che si sono avvicendati nella generosa opera di assistenza.

Partecipano al lutto:
— IDA e ARTURO PACHER

Partecipano al lutto:
— BALDO e GIANNA CRISMANI
— GIULIANO e TINA GORTAN
— ALFONSO e MIRELLA RAGONE
— ALBINO e LEA BOCCIAI
— SARA GORTAN STEVENS

Il giorno 4 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Walter Piesen

Ne danno il triste annuncio la figlia MIRYAM con il marito e i congiunti tutti.

Un grazie sentitissimo al medico curante dott. S. Del Giglio per le cure e l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 5 maggio alle ore 15 dalla Cappella del Cimitero Israelitico.

Prende parte al lutto:
— MARINO COMAR

† Il 3 maggio è improvvisamente mancato ai suoi cari

Mario Dobrilla
di Capodistria

Ne danno desolati l'annuncio la moglie INES, il fratello, il figlio EDI (assente), la figlia LUCIA, la nuora, i nipotini e i parenti tutti.

Si associa al lutto LUCIANO BUTTA.

I funerali hanno luogo oggi alle ore 15.15 dalla Cappella di via della Pietà.

† Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, si è spenta la nostra cara

Maria Scargatich ved. Rebula

La piangono la figlia ELFRIDA con il marito NEVIO e il piccolo EZIO, la sorella PINA e RUGGERO, il fratello MARINO (assente), la nipote CARMEN con il marito SERGIO e i figli MARINO e MAURO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: SCARGATICH - VIDOTTI - RINALDI

Il presente serve da partecipazione e di ringraziamento.

(Servizio comunale T. F., tel. 38606)

Prendono parte al lutto NIVES e le famiglie CARANZULLA, MIAILOVICH.

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Rodolfo Gallo
di anni 73

La moglie, il figlio, le figlie, la nuora, i generi, il fratello, le sorelle i cognati, le cognate unitamente ai nipoti e ai parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani martedì 6 maggio alle ore 17, a Fratta di Romans.

Fratta di Romans, 5.5.1969

(O.F. Sartori - Romans - Tel. 90023)

†

Ieri 4 maggio è mancata al nostro affetto

Irma Angeli nata Rossi

Ne danno il doloroso annuncio il marito BRUNO, il fratello PINO (assente), la sorella EVA con il marito BRUNO MISCULIN, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 maggio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 4 maggio si è spenta nella pace del Signore

Giovanna Nassiverra

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e ITALIA, il genero GUERRINO, la sua adorata nipote MIRELLA (assente) con il marito RINALDO e il nipotino MATTEO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 6 maggio alle ore 14 dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio comunale T. F., tel. 38606)

† Il 1.o maggio si è spenta

Maria Orazem

Ne danno il triste annuncio le sorelle SOFIA, EMILIA, ANGELA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Pino Ladovani

la moglie ODA, le figlie MARIUCCIA e LAURA, le nipotine MANUELA, LAURETTA e MARINA Lo ricordano con immutato affetto e accorato rimpianto a quanti Gli vollero bene.

Nel primo anniversario della dipartita di

Giuseppe (Pino) Ladovani

lo ricordano con affetto la sorella MARIUCCIA, il fratello EMILIO e le congiunte famiglie.

Trieste 5 maggio 1968 - 1969

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, le famiglie MAZZENI - CZERNJ ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la scomparsa della cara

Jolanda

comunicato

Oggi i negozi «Arredamenti Dorligo» di via Carducci 19, via della Sorgente 4 e via delle Erbette 3 sono più aperti che mai. Il pubblico troverà l'assortimento più qualificato della Regione. Le più prestigiose produzioni nazionali ed estere. Potrà averle nella sua casa con sollecitudine, con tutte le garanzie; e potrà acquistare pure le campionature esistenti in negozio (anche le meravigliose stoffe della STORK, STUTTGARTER, UNIKA VAEV e della BAUMANN) a prezzi vantaggiosissimi approfittando della nostra VENDITA SPECIALE DI PRIMAVERA. Venga a trovarci, il nostro personale è a sua completa disposizione. Un'occasione che realmente non si ripeterà.

ARREDAMENTI
DORLIGO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI cameriera stabile buon trattamento. Telefonare 37661. 26067 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONE muri umidi, brevetto germanico, preventivi gratis. Telefono 36340. 46431 CC

PITTORE veramente capace esegue stanze semilavabili 10.000 lavabili 16.000 colorature ad olio cornici rosoni. Tel. 94100. 25906 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A DIPENDENTI enti statali provinciali comunali offresi opportunità ottimo arrotondamento stipendio collaborando importante compagnia assicurazioni. Cassetta 46593 D - SPI.

A IMPIEGATI aziende industriali commerciali artigiane a contatto con personale dipendente offresi opportunità ottimo arrotondamento stipendio, collaborando importante compagnia assicurazioni. Cassetta 46595 D - SPI.

CERCASI ragazzo quindicenne per laboratorio radio-TV. Presentarsi Universaltecnica, via Machiavelli 3. 2195 D

GUADAGNO IMMEDIATO a giovani produttori ambosessi e signore importante ditta locale prodotto larghissimo consumo offre: fisso+provvigioni. Presentarsi oggi 9-12, 15-19 piazza Garibaldi 10 sig. Cristiani. 826 D

IMPIEGATO magazziniere 23/25enne militesente possibilmente già pratico lavori ufficio cerca Azienda commerciale. Offerte manoscritte: Cassetta 2167 D - SPI.

IMPORTANTE azienda confezioni, cerca giovane commesso e commessa lunga esperienza vendita e profonda conoscenza ramo. Ottima occasione per elementi validi cui si offrono possibilità di carriera in ambiente dinamico e modernamente organizzato. Si raccomandano informazioni esaurienti e manoscritte. Massima riservatezza. Cassetta 2192 D - SPI.

70.000 mensili+provvigioni grande organizzazione vendite offre a giovani ambosessi anche signore per lavoro in Udine, presentarsi ore 9-12.30, 15-18, via Manin 9 int. 6 Sig. Fontanot. 826 D

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO pressi Miramare pastore tedesco pelo lungo nero e noce, nome Wolf. Lauta ricompensa, tel. 761657. 25968 H

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTANZA cedesi tre camere saloncino cucina bagno in villa affittasi. Altro Baiamonti 2 camere soggiorno cucinino servizi; altri camera cucina; altro 5 camere affittasi. Locali affittansi. Camere ingresso libero vuote mobiliate affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 46543 I

APPARTAMENTO MARINA: 2 stanze, cucina, WC., centralnafta, ripostiglio, rinnovato libero fine maggio, affitta 18.000. Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712.

APPARTAMENTO 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo vista mare affittasi Rosano 37.000; altro S. Giacomo due stanze, cucina, bagno, tutti comforts affittasi 40.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 25680 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto 15.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 46551 I

APPARTAMENTO GRETTA: saloncino, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46341 I

APPARTAMENTO S. GIUSTO 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46341 I

QUARTIERE saloncino 2 stanze accessori ascensore centralnafta zona Fabio Severo affittasi. Tel. 78709, lunedì. 26119 I

SIGNORILE 4 stanze cucina bagno, WC., autoriscaldamento affitta prontamente Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 25744 I

SOFFITTA per studio pittore, magazzino per deposito affitta privato, Telef. 23182. 46495 I

ZONA Udine ammezzato 2 stanze, stanzetta, cucina, WC., affitta prontamente Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 25744 I

L Rich. appart. bott. L. 60

AGOSTO cercasi fittanza appartamento possibilmente in villa Trieste dintorni salone 2-3 camere servizi comfort famiglia adulti inintermediari. Cassetta 46333 L - SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

VAILLANT scaldabagni gas ricambi originali. Per scaldabagni Vaillant solo ricambi originali. Indicazioni Agenzia Vaillant, via Mantegna, tel. 734221. 25970 M SPI.

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 25758 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianino mobili giacenze ereditarie. Tel. 23485. 25758 N

ACQUISTO orologi pendolo soprammobili mobili usati ferri metalli. Telef. 23076. 46413 N

P Rappr. piazzisti L. 70

GUADAGNO IMMEDIATO a giovani produttori ambosessi e signore importante ditta locale prodotto larghissimo consumo offre: fisso+provvigioni. Presentarsi oggi 9-12, 15-19 piazza Garibaldi 10, sig. Cristiani. 826 P

GUADAGNO immediato 70.000 mensili+provvigioni importante ditta locale offre a giovani ambosessi anche signore per lavoro organizzato. Presentarsi ore 8.30-12, 15.30-18 via Artisti 2, sig. Volpis 1 piano, lunedì. 826 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

FIAT 850 '65 bianca, motore in garanzia, gommata perfettamente, vendesi anche dilazionando. Telefonare 981370. 201 Q

PEUGEOT 404 varie occasioni Autobianchi, Primula 66 Lancia Flavia, Peugeot 204 perfette condizioni vendonsi dilazionando. Torricelli 3. 46503 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ABBIGLIAMENTO donna centrale: 5 vetrine d'angolo vendesi 7.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 0025605 R

BAR centro avviato, tutte licenze vendesi; altro con sala biliardi vendesi centro; altri diverse posizioni vedonsi anche condizionando pagamento. Agenzia GENTILE, Toro 8. 25678 R

BAR centralissimi vendonsi causa ritiro occasione. Trattoria vastissimo giardino vendesi. Altre Sangiacomo vendonsi. Drogheria vastissima licenza vendesi 900.000 contanti. Lavanderia zona popolatissima vendesi lire 1.300.000. Salone parrucchiere centralissimo 11 posti 9 caschi modernamente attrezzato vendesi causa trasferimento rarissima occasione. Rivendita tabacchi giornali cartoleria vendesi. Latteria, latteria caffè vendonsi. Altri negozi vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 46543 R

CERCO licenza alcoolici superalcoolici anche solo alcoolici esule. Scrivere: Cassetta 46515 R - SPI.

DROGHERIA B. S. Sergio vendesi 1.500.000 trattabili vendesi altra zona Monfort vendesi 700 mila. Agenzia GENTILE, Toro 8.

GRADO città giardino vendesi profumeria articoli da spiaggia. Agenzia GENTILE, Toro 8.

LATTERIA centrale oltre 100 litri latte giornalieri vendesi 1.400.000; altra zona Hermet vendesi 2.300.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 25680 R

PARRUCCHIERE per uomo posizione centrale scelta clientela vendesi causa partenza. Agenzia GENTILE, Toro 8. 25678 R

SPACCIO vini - bar vendesi con grande posteggio B. S. Sergio. Agenzia GENTILE, Toro 8. 25680 R

RISTORANTE - bar vicinanze Grado fortissimo lavoro vendesi eventualmente condizionando pagamento. Agenzia GENTILE, Toro 8. 25678 R

TABACCHERIE diverse posizioni, uno centralissimo fortissimo lavoro vendonsi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 25678 R

TORREFAZIONE centrale vendesi condizionando pagamento 18.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 0025605 R

TRATTORIA zona viale bene avviata, vendesi 4.000.000; altra zona Roiano vende Agenzia GENTILE, Toro 8. 25678 R

VENDESI negozio abbigliamento. Telefonare ore 20 al 410259. 25996 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti camera cucina gabinetto Pestalozzi. Camera cameretta salotto cucina Pestalozzi. Camera gabinetto cucinino zona Sincini. Altri Rossetti, Revoltella, Perugino, Baiamonti, 3 camere comforts Commerciale, via Udine, 2 - 3 camere servizi. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 46601 S

A.A.A.A.A.A. CON solo acconto di lire 600.000 prenotate APPARTAMENTI nuove costruzioni centrali, consegna settembre 1969, maggio 1970. Magnifica posizione soleggiata, ogni comfort, finiture signorili, ampi poggioli. ULTERIORI 800.000 ALLA CONSEGNA. Tutto il rimanente importo a RATE mensili, compreso interessi, di lire 29800 per 20 anni. «ADRIATICA» Mazzini 30, escluse telefonate. 46621 S

A.A.A.A.A.A. LOCALI: F. Severo, R. Sanzio, vendonsi per qualsiasi attività, o investimento capitale 10% netto ADRIATICA Mazzini 30, telefono 35598. 46621 S

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti. Affarone Machiavelli 5 camere. Revoltella esentasse IV, panoramico salone 2 camere cucina bagno pogigoli. Palazzina esentasse vista mare recintata 2 camere salone bagno terrazza Ciamician secondo 2 camere salone cucina bagno affarone (libero). Affarone Opicina 1400 mq. giardino garage. Casa 7 camere bagni cucine cantine adatto pensione oppure investimento capitale. Opicina lussuosa villa (nuova) 1000 mq. giardino tre camere salone cucina. Duino villa lussuosa garage giardino con spiaggia propria, area 2500 metri. Posizione incantevole spazio per altra villa. Terreno zona Timavo 20.000 mq. adatto per capannoni oppure fabbrica. Acqua luce. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 46601 S

A. RONCHETO 75, visite giornalmente 10 - 12, 17 - 19. Appartamenti 2, 3 stanze, servizi, comforts modernissimi vendonsi. Informazioni, prenotazioni: tel. 814326. 25744 S

APPARTAMENTI liberi due tre quattro camere cucina bagno vendonsi causa partenza occasione. Altri piano attico vista panoramica vendonsi facilitazioni pagamento. Locali piccoli grandi liberi vendonsi condizioni pagamento. Altri locali centralissimi cedonsi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 46543 S

APPARTAMENTO seminuovo: 4 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, armadiomuro, centralnafta, ascensore, vende prontamente Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO camera cucina casa seminuova vendesi lire 3.300.000; altri appartamenti varie zone vendonsi da 4.000.000 a 7.500.000, Agenzia GENTILE, Toro 8. 25680 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO: 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, libero giugno vende Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712.

LIGNANO Sabbiadoro, centro, vendesi appartamento nuovo, arredato, 3 stanze, servizi, aria condizionata 5.500.000 trattabili. Telefonare 56485 ore ufficio Udine. 5656 S

QUARTIERE Marcesio (via Flavia): Appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. Attico vista mare, grande terrazza, finiture signorili. Posteggi e box. Prossima consegna. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80 per cento. Impresa EGENA, via Roma 28, tel. 38585 - 38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225. Orario: 9-12, 15-19. 45222 S

VILLA zona panoramica tre camere cameretta salone cucina doppi servizi garage giardino vendesi causa trasferimento. Altra zona Carso due appartamenti garage giardino vendesi anche metà. Casetta con campagna vendesi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 46543 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 12

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma Venezia - cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venez
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
21.10 R Milano - Roma Venezia (*)
2[illegible]55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

